



**COMUNE DI PULSANO**  
Provincia di Taranto

## **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N°. 82 del 17/11/2018**

**Oggetto:** Approvazione piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell' art. 243-bis e seguenti, del D.Lgs. n. 267/2000).

L'anno 2018 il giorno 17 del mese di novembre alle ore 09:30 presso Castello "De Falconibus", a seguito di avvisi convocati a norma di legge, si è riunito in sessione Ordinaria – 1<sup>a</sup> convocazione, seduta Pubblica Convocata dal presidente, il Consiglio comunale sotto la presidenza del VETRANO DOTT. PIETRO e con l'assistenza del Segretario Generale Dott.ssa Marcella CALIA. A seguito di appello nominale, effettuato all'inizio della seduta, sono risultati presenti in aula n. 15 consiglieri comunali ed assenti n. 2.

In conseguenza il Presidente dichiara aperta la seduta.

Alla trattazione del presente argomento risultano presenti i seguenti consiglieri comunali:

<b>N.O.</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1	ING. FRANCESCO LUPOLI	X	
2	DOTT. LUIGI LATERZA	X	
3	ALESSANDRA D'ALFONSO	X	
4	MARIKA MANDORINO	X	
5	DOTT. FRANCESCO MARRA	X	
6	GEOM. FABRIZIO MENZA	X	
7	DOTT. PIETRO VETRANO	X	
8	ANTONIO BASTA	X	
9	ROSA TAGLIENTE	X	
10	GIOVANNA TOMAI	X	
11	DOTT. CATALDO ETTORE GUZZONE	X	
12	DR.SSA MARIA SPINELLI	X	
13	DR.SSA GABRIELLA FICOCELLI		X
14	SERGIO ANNESE		X
15	ANGELO DI LENA	X	
16	EMILIANO D'AMATO	X	
17	PAOLA ATTROTTO	X	

### **Pareri ex art. 49 D.Lgs. 267/2000**

<b>REGOLARITA' TECNICA</b> Parere: Favorevole Data: 14/11/2018 <b>Responsabile del Servizio</b> STEFANO LANZA	<b>REGOLARITA' CONTABILE</b> Parere: Favorevole Data: 14/11/2018 <b>Responsabile del Servizio Finanziario</b> Stefano LANZA
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- che in data 20/08/2018 con deliberazione n. 40 del Consiglio comunale è stato approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis, c. 1, D.Lgs. 267/2000;
- che la suddetta deliberazione è stata trasmessa, entro i termini di legge, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti per la Regione Puglia e al Ministero dell'Interno - Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza Locale;

Considerato che nella suddetta deliberazione è stata illustrata la grave situazione finanziaria in cui versa il Comune;

Vista la deliberazione della Corte dei conti-Sezione delle Autonomie n. 5/2018 con la quale sono state approvate le linee guida per l'esame e la redazione dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale che impongono, quale presupposto necessario per accedere alla procedura in esame, l'approvazione, nei termini di legge, del rendiconto della gestione e del bilancio di previsione.

Dato atto che, in ossequio a quanto indicato dalla Corte dei conti, con deliberazione del Commissario Straordinario con poteri di Consiglio Comunale n. 29 in data 19/04/2018 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2018-2020, inclusi gli allegati obbligatoriamente previsti per legge;

Visto l'art. 243-bis, c. 6, TUEL, il quale si dispone che "*il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate*" e deve comunque contenere:

- le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale, in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, accertate dalla competente sezione regionale della Corte dei conti;
- la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, del disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;
- l'individuazione, con relative quantificazioni e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di 10 anni a partire da quello in corso;
- l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci di previsione per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;

Visto l'art. 243-bis, comma 7, TUEL, che dispone: "*Ai fini della predisposizione del piano, l'Ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194*" e che lo stesso comma precisa che "*per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'Ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima degli anni del piano di riequilibrio, compreso*

*quello in corso, convenuto con i creditori".*

Preso atto che, sulla base della ricognizione effettuata dagli uffici e delle posizioni debitorie derivanti da sentenze esecutive, l'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati e di quelli riconoscibili, ai sensi dell'art. 194, TUEL, risulta essere di euro 2.668.193,28;

Rilevato che:

- a tale situazione debitoria, emersa in sede di istruttoria del piano pluriennale di riequilibrio finanziario, si aggiunge il disavanzo di amministrazione, accertato con il rendiconto di gestione dell'anno 2017, oltre a quello rinveniente dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi dell'articolo 243-bis, comma 8 lettera e) del TUEL, e pari ad € 7.262.479,09;
- all'interno del piano di riequilibrio finanziario pluriennale è necessario prevedere anche un accantonamento prudenziale, legato alle passività potenziali, derivanti dal contenzioso pendente, come censito dal settore finanziario;
- l'esposizione finanziaria complessiva cui l'ente deve far fronte, tenendo conto di tutte le posizioni debitorie rilevate e potenziali, ammonterebbe complessivamente ad € 8.088.712,58;

Visto che, in base all'art. 243 bis, comma 8, del TUEL *"al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'Ente:*

*a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;*

*b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'art. 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo art. 243, comma 2;*

*c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;*

*d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243, comma 1;*

*e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;*

*f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente;*

*g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'art. 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'art. 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento*

*per la durata del piano di riequilibrio”;*

Preso atto che nel piano viene data specifica ed esplicita attuazione alle suddette disposizioni;

Visto l'art. 243-bis, c. 9, TUEL che prescrive, *"in caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter"*, che *"l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:*

*a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli artt. 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;*

*b) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 10 per cento delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono esclusi gli stanziamenti destinati:*

*1) alla copertura dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;*

*2) alla copertura dei costi di gestione del servizio di acquedotto;*

*3) al servizio di trasporto pubblico locale;*

*4) al servizio di illuminazione pubblica;*

*5) al finanziamento delle spese relative all'accoglienza, su disposizione della competente autorità giudiziaria, di minori in strutture protette in regime di convitto e semiconvitto;*

*c) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 25 per cento delle spese per trasferimenti di cui al macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono escluse le somme relative a trasferimenti destinati ad altri livelli istituzionali, a enti, agenzie o fondazioni lirico-sinfoniche;*

*c-bis) ferma restando l'obbligatorietà delle riduzioni indicate nelle lettere b) e c), l'ente locale ha facoltà di procedere a compensazioni, in valore assoluto e mantenendo la piena equivalenza delle somme, tra importi di spesa corrente, ad eccezione della spesa per il personale e ferme restando le esclusioni di cui alle medesime lettere b) e c) del presente comma. Tali compensazioni sono puntualmente evidenziate nel piano di riequilibrio approvato;*

*d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi;"*

Rilevato inoltre che, già a partire dall'esercizio finanziario in corso, si è proceduto ad una revisione delle entrate e delle spese correnti e in conto capitale osservando i principi contabili generali e applicati allegati al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

Considerato che a tale proposito sono state formulate previsioni di bilancio prudenziali per scongiurare che la sottostima delle spese e la sovrastima delle entrate, iscritte nel documento contabile di programmazione, possano inquinare il risultato di amministrazione, compromettendo il riequilibrio finanziario della gestione corrente e in conto capitale dell'ente;

Considerato inoltre che in tale ottica, anche nella redazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, si è optato per una prudentiale iscrizione delle entrate che ha considerato solo le maggiori risorse che possono contribuire al riassorbimento dell'esposizione finanziaria nell'arco temporale previsto dal piano;

Rilevato che dall'esame e dalle verifiche effettuate dal servizio finanziario-contabile in collaborazione con gli altri servizi comunali è emerso che i debiti fuori bilancio riconosciuti e quelli rilevati e riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 del D.Lgs. n. 267/2000 sono riconducibili anche a spese in conto capitale per il finanziamento delle quali si prevede il ricorso all'assunzione di un mutuo passivo decennale, in deroga ai limiti di cui all'art. 204, secondo quanto previsto dall'articolo 243-bis al comma 8 lettera g) e al comma 9 lettera d);

Considerato dunque che si propone una manovra di riequilibrio finanziario pluriennale, per il periodo 2019-2033, di € 8.088.712,58 che prevede, nel piano, il riassorbimento del 69% dell'esposizione debitoria già dal primo triennio attraverso:

- la manovra tariffaria sui tributi e sulle entrate proprie;
- la manovra di revisione della spesa corrente;
- l'assunzione di un mutuo passivo quindicennale in deroga ai limiti imposti dall'art. 204, TUEL;
- il ricorso al fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali, di cui all'articolo 243-ter del TUEL;

Considerato inoltre che, per il conseguimento dell'avanzo corrente nel bilancio comunale, è stata attivata, nella parte corrente del bilancio, una manovra strutturale, dal 2019 al 2032, che si propone di incidere sul recupero delle entrate proprie oltre che sulle inefficienze e sugli sprechi, mantenendo e migliorando il livello dei servizi forniti, dettagliando ampiamente la stessa manovra nel piano di riequilibrio e nella relazione allegata;

Preso atto che, in merito al contenimento delle spese, questa gestione, nel corso del 2018, come già ampiamente evidenziato nella deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ha avviato diverse iniziative finalizzate al riequilibrio della gestione e, in tal senso, tra le maggiori azioni poste in essere si rilevano i tagli di spesa;

Preso atto, inoltre, che ai sensi dell'art. 243-bis, c. 8 lettera e), il responsabile del settore finanziario e contabile, in collaborazione con i competenti dirigenti di settore, con propria determinazione ha effettuato l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, con la contestuale iscrizione dei residui attivi di dubbia esigibilità nel conto del patrimonio;

Preso atto che il fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali previsto dagli articoli 243-bis e 243-ter del D.Lgs. 267/2000 sarà utilizzato esclusivamente per far fronte alle esigenze di liquidità conformemente a quanto stabilito dalle linee guida della Corte dei conti - Sezione delle Autonomie e in particolare sarà contabilizzato, a decorrere dall'esercizio 2019, in modo da neutralizzare gli effetti finanziari ed evitare che tale anticipazione possa generare un'illegittima espansione della spesa e rappresentare una impropria fonte di finanziamento dei debiti fuori bilancio riconosciuti e rilevati all'interno del piano;

Ritenuto di dover attivare un costante monitoraggio delle misure programmate nella manovra di

riequilibrio pluriennale attraverso verifiche periodiche aggiuntive a quelle già imposte dall'attuale normativa;

Considerato che la procedura di cui al comma 5 dell'art. 243-bis del TUEL prevede testualmente che "*Il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata compresa tra quattro e venti anni, compreso quello in corso corredato del parere dell'organo di revisione economico finanziario*";

Rilevato che la durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale è determinata sulla base del rapporto tra le passività da ripianare nel medesimo e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato, secondo la seguente tabella:

<b>Rapporto passività/impegni di cui al Titolo I</b>	<b>Durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale</b>
Fino al 20 per cento	4 anni
Superiore al 20 per cento e fino al 60 per cento	10 anni
Superiore al 20 per cento e fino al 100 per cento	15 anni
Oltre il 100 per cento	20 anni

- rilevato che il rapporto passività/impegni del titolo I è pari al 93.31% e che, pertanto, la durata massima del piano di riequilibrio è di 15 anni;

Considerato che il suddetto piano di riequilibrio, ai sensi dell'articolo 243-quater, va trasmesso entro dieci giorni dalla data di approvazione della deliberazione alla competente Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Puglia e al Ministero dell'Interno - Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza Locale;

Preso atto che il piano di riequilibrio finanziario, redatto in base alle linee guida approvate dalla Corte dei conti Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 5/2018 è riportato nell'allegato 1 della presente proposta di deliberazione;

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole:

- del responsabile del servizio finanziario;
- dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 243-bis, comma 5, del d.Lgs. n. 267/2000, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Visto l'allegato verbale della Commissione consiliare "Finanze – Tributi e Bilancio" tenutasi in data 15.11.2018;

Aperta la discussione e uditi gli interventi dei consiglieri così come risulta dall'allegato resoconto di seduta facente parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Sindaco propone una sospensione dei lavori per dare la possibilità al dott. Stefano Lanza, Responsabile del Settore Economico-Finanziario, di intervenire;

La proposta viene approvata all'unanimità dai n. 15 consiglieri presenti,

Alle ore 11.00, quindi, i lavori vengono sospesi ed alla ripresa ( ore 11.25), effettuato l'appello nominale, risultano presenti in aula n. 15 consiglieri ed assenti n. 2 (Ficocelli ed Annese).

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con voti favorevoli n. 12 – astenuti n. 0 e contrari n.3 ( Di Lena - D'Amato e Attrotto), resi per alzata di mano da n. 15 consiglieri presenti e votanti, esito accertato e proclamato dal Presidente

### **DELIBERA**

1. di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto in base alle linee guida della Corte dei conti, di cui all'allegato 1 e la relazione predisposta dal settore finanziario e contabile di cui all'allegato 2, il cui contenuto fa parte integrante e sostanziale della presente proposta, avente per oggetto le misure da adottare ai sensi e per gli effetti dell'art. 243-bis, comma 8 e 9 del TUEL, in ordine al prefissato graduale riequilibrio-finanziario per tutto il periodo 2019-2033;
2. di subordinare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, censiti dai settori comunali e riconoscibili, ad avvenuta approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, previa attivazione e previo avvio delle procedure transattive con i creditori, per la conseguente proposta di riduzione e/o di rateizzazione del debito;
1. di disporre che il settore economico - finanziario proceda al monitoraggio trimestrale delle misure di salvaguardia previste nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale attraverso una relazione e *report* periodici che dovranno essere trasmessi, entro 30 giorni dalla chiusura del semestre, alla Giunta comunale e all'Organo di revisione contabile dell'ente;
2. di inviare la deliberazione alla Corte dei conti - Sezione Regionale di Controllo per la Regione Puglia e al Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale per la finanza locale, unitamente al piano pluriennale di riequilibrio finanziario e agli annessi allegati.

Infine il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con n. 12 voti favorevoli e n. 3 contrari (Di Lena - D'Amato e Attrotto), resi per alzata di mano da n. 15 consiglieri presenti e votanti,

### **DELIBERA**

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

I lavori terminano alla ore 12.30.



Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente

f.to VETRANO DOTT. PIETRO

Il Segretario Generale

f.to DOTT.SSA MARCELLA CALIA

### **ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE**

Si attesta che copia della presente viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio informatico di questo comune sul sito istituzionale [www.comune.pulsano.ta.it](http://www.comune.pulsano.ta.it) per 15 giorni consecutivi (N. 1976 Pubblicazioni) (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e art. 32, comma 1, della legge 18/06/2009 n. 69).

Pulsano, li 23/11/2018

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

f.to Arcangelo Libera

### **ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto Responsabile delle Pubblicazioni, su attestazione del messo comunale, certifica che:

La presente delibera è stata pubblicata il 23/11/2018 per rimanervi giorni 15 consecutivi

È divenuta esecutiva il 17/11/2018

perché dichiara immediatamente eseguibile

per decorrenza 10 giorni dalla pubblicazione

Pulsano, Li 23/11/2018

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

f.to Arcangelo LIBERA

## ALL. 1 PASSIVITA' POTENZIALI

1	Contenzioso in corso dinanzi il Tribunale Amministrativo e Consiglio di Stato	€	601.270,08
2	Contenzioso in corso per risarcimento danni	€	184.633,42
3	Ricorsi per decreti ingiuntivi	€	26.406,31
4	Contenzioso in corso dinanzi il Tribunale	€	1.412.290,16
<b>TOTALE</b>		<b>€</b>	<b>2.224.599,96</b>

# 1. PASSIVITA' POTENZIALI

## Contenzioso in corso dinanzi al Tribunale Amministrativo e Consiglio di Stato

	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccombenza	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
Comune di Pulsano c/ BORRACCINO Cosimo dinanzi al Consiglio di Stato - Appello sentenza n. 966/2011	Consiglio di Stato	€ 790.622,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	probabile	€ 592.966,50	-€ 2.000,00	€ 594.966,50	Viene appellato la sentenza relativa alla definizione del Piano Tariffario TARSU del 2007
Comune c/ Regione Puglia Revoca finanziamento Idrovie	Tribunale Amministrativo Regionale - LECCE	€ 1.386.197,14		€ 7.931,00	probabile		-€ 7.931,00	€ 0,00	Difetto di giurisdizione - definito con sentenza n. 1272/2018
CALIFORNIA Beach c/ Comune - Francesco POZZESSERE	Tribunale Amministrativo Regionale - LECCE			€ 2.000,00	contenzioso VINTO		-€ 500,00	€ 1.500,00	solo spese del ns legale
PIZZO Luigi c/Comune	Tribunale Amministrativo Regionale - LECCE			€ 2.407,55	vinto		-€ 2.407,55	€ 0,00	definito con ordinanza n. 144/2015 - solo spese ns legale
PIZZO Luigi c/Comune - Ricorso al Cds annullamento ordinanza 144/2015	Consiglio di Stato			€ 4.282,00	di conferma del TAR - ordinanza n. 144/2015		-€ 4.282,00	€ 0,00	in esito alla valutazione solo spese del ns legale
Comune c/REGIONE PUGLIA impugnazione delibera Giunta Regionale n. 2292/2017	Tribunale Amministrativo Regionale - LECCE			€ 3.057,50	possibile		-€ 3.057,50	€ 0,00	
ELSA srl c/ Regione Puglia + 2, MAZZEO Michele + 7 c/ Regione Puglia + 2	Tribunale Amministrativo Regionale - LECCE			€ 1.000,00	possibile		-€ 1.000,00	€ 0,00	

# 1. PASSIVITA' POTENZIALI

## Contenzioso in corso dinanzi il Tribunale Amministrativo e Consiglio di Stato

	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccombenza	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
Farmacia SELVAGGI c/ Comune + motivi aggiunti	Tribunale Amministrativo Regionale - Bari			€ 2.407,50	remoto			€ 2.407,50	Stante la valutazione remota, solo spese del ns legale
SINCON c/Comune	Consiglio di Stato			€ 7.582,50	PROBABILE - valutata d'ufficio		-€ 9.563,78	-€ 1.981,28	l'avvocato incaricato non ha espresso la valutazione circa la
URGESI + TURIDDU C/ Comune	Tribunale Amministrativo Regionale - LECCE			€ 2.400,00	remota		-€ 2.400,00	€ 0,00	Stante la valutazione remota, solo spese del ns legale
Giovanna FRANCHINI + Cosimo RADICCHIO C/Comune di Pulsano	Tribunale Amministrativo Regionale - LECCE			€ 1.700,00	possibile		-€ 1.700,00	€ 0,00	Stante il tipo di ricorso solo le spese del ns legale
CASED s.r.l. c/Comune di Pulsano	Tribunale Amministrativo Regionale - LECCE			€ 4.377,36	PROBABILE - valutata d'ufficio			€ 4.377,36	l'avvocato incaricato non ha espresso la valutazione circa la soccombenza
Comune c/ Regione Puglia Revoca finanziamento Idrovie	Tribunale Amministrativo Regionale - LECCE	€ 1.386.197,14		€ 7.840,60	probabile				Difetto di giurisdizione - definito con sentenza n. 1272/2018
Regione Puglia c/Comune di Pulsano - appello della Regione alla sentenza n. 51/2008 del TAR - BARI, appello PUG	Consiglio di Stato			€ 5.000,00	possibile		-€ 5.000,00	€ 0,00	Stante la valutazione remota, solo spese del ns legale
<b>Totale</b>								<b>€ 601.270,08</b>	

## 2. PASSIVITA' POTENZIALI

Contenzioso in corso per risarcimento danni									
	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccombenza	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
Comune di Pulsano c/ APRUZZESE Margherita - Appello	Tribunale di Taranto	€ 5.396,00	€ 1.045,00	€ 1.655,00	possibile	€ 2.698,00	-€ 1.655,00	€ 3.743,00	
ASL c/Comune di Pulsano - chiamata in causa di terzo - Giuseppe TARANTINI	Giudice di Pace	€ 1.631,00	€ 1.758,00					€ 3.389,00	in valutazione la costituzione
BASILE Angela Rosa c/ Comune	Giudice di Pace	€ 5.000,00	€ 1.500,00	€ 401,26	possibile	€ 2.500,00	-€ 401,26	€ 4.000,00	
BLANDAMURA Gabriella c/ Comune	Tribunale di Taranto	€ 43.368,00	€ 5.300,00	€ 5.300,00	possibile	€ 21.684,00	-€ 5.300,00	€ 26.984,00	
BORRACCINO Pietro c/ Comune	Tribunale di Taranto	€ 5.000,00	€ 1.500,00	€ 1.000,00	possibile	€ 2.500,00	-€ 1.000,00	€ 4.000,00	
BREGLIA Stefano c/Comune di Pulsano	Tribunale di Taranto	€ 20.836,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	possibile	€ 10.418,00	-€ 2.000,00	€ 12.418,00	
Comune c/CARELLA Elvira Maria Santa - Appello	Tribunale di Taranto		€ 1.266,18	€ 1.250,00	possibile	€ 0,00	-€ 1.250,00	€ 1.266,18	Ricorso in appello avverso sentenza n. 2849/2018
CASTO Rosa c/ Comune	Giudice di Pace	€ 927,35	€ 1.200,00	€ 0,00	possibile	€ 463,68		€ 1.663,68	costituito l'ufficio
CHIECO Enzo c/Comune	Giudice di Pace	€ 4.700,00	€ 1.200,00	€ 880,00	possibile	€ 2.350,00	-€ 880,00	€ 3.550,00	
DE LEO Alfredo c/Comune di Pulsano	Tribunale di Taranto	€ 25.000,00	€ 3.000,00	€ 3.600,00	possibile	€ 12.500,00	-€ 3.600,00	€ 15.500,00	giudizio in corso e valutazione soccombenza
Comune di Pulsano c/DELLI SANTI Concetta _ Appello	Tribunale di Taranto		€ 2.400,00	€ 1.500,00	possibile	€ 0,00	-€ 1.500,00	€ 2.400,00	
Comune di Pulsano c/ DE MARCO Massimo_ Appello il Tribunale	Tribunale di Taranto		€ 1.630,00	€ 1.630,00	remoto		-€ 1.630,00	€ 1.630,00	stante la valutazione solo le spese del ns legale
AQP c/ Comune di Pulsano + FORLEO Giovanna _ Appello	Tribunale di Taranto	€ 623,00	€ 1.000,00	€ 650,00	possibile	€ 311,50	-€ 650,00	€ 1.311,50	

## 2. PASSIVITA' POTENZIALI

Contenzioso in corso per risarcimento danni									
	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccombenza	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
FOSCO Samuele c/ Comune	Tribunale di Taranto	€ 10.010,00	€ 3.000,00	€ 1.500,00	possibile	€ 5.005,00	-€ 1.498,15	€ 8.006,85	
GALEONE s.r.l. c/Comune di Pulsano	Tribunale di Taranto	€ 41.667,16	€ 4.000,00	€ 2.900,00	remoto		-€ 2.900,00	€ 0,00	stante la valutazione acquisita solo le spese del nostro legale
GIAQUINTO Giuseppe _ Appello	Tribunale di Taranto		€ 1.500,00	€ 1.500,00	remoto		-€ 1.500,00	€ 0,00	appello proposto da AQP - vista la valutazione remota - solo parcella ns legale
GIANNONE Antonino Salvatore	Giudizio in riassunzione Corte di Appello di Lecce	€ 54.613,28	€ 7.000,00	€ 7.000,00	possibile	€ 27.306,64	-€ 7.000,00	€ 34.306,64	
GUALANO Cosimo c/ Comune	Tribunale di Taranto	€ 13.611,20	€ 3.600,00	€ 3.600,00	possibile	€ 6.805,60	-€ 3.600,00	€ 10.405,60	
Eredi prof. Antonio LATERZA c/Comune	Tribunale di Taranto	€ 6.800,00	€ 2.300,00	€ 2.300,00	possibile	€ 3.400,00	-€ 2.300,00	€ 5.700,00	valore aggiornato in funzione della CTU richiesta da giudice € 69.324,00
LATERZA Laura c/ Comune	Giudice di Pace	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 0,00	possibile	€ 500,00		€ 1.500,00	costituito l'ufficio
Comune c/ LOMASTRO Rosa _ Appello	Tribunale di Taranto		€ 1.900,00	€ 1.900,00	possibile	€ 0,00	-€ 1.900,00	€ 1.900,00	
MENZA Leonardo c/Comune di Pulsano	Giudice di Pace	€ 4.900,00	€ 1.758,24	€ 879,10	possibile	€ 2.450,00	-€ 879,10	€ 4.208,24	soccombenza valutata d'ufficio
MERCURIO Floriana c/ Comune	Tribunale di Taranto	€ 12.497,55	€ 3.000,00	€ 2.400,00	possibile	€ 6.248,78	-€ 2.400,00	€ 9.248,78	

## 2. PASSIVITA' POTENZIALI

Contenzioso in corso per risarcimento danni									
	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccomben za	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
sig. Donato PANARITI	Giudice di Pace	€ 1.162,00	€ 1.758,00	€ 880,00				€ 3.800,00	in valutazione la costituzione
PANZETTA Rosa c/ Comune	Giudice di Pace	€ 1.500,00	€ 1.000,00	€ 800,00	possibile	€ 750,00	-€ 800,00	€ 1.750,00	
PERRUCCI Carmine c/Comune - appello sentenza 1745/2018	Tribunale di Taranto	€ 1.950,00	€ 2.225,00	€ 675,40	possibile	€ 975,00	-€ 675,40	€ 3.200,00	
PERRUCCI Michele c/Comune di Pulsano	Giudice di Pace	€ 3.000,00	€ 1.000,00	€ 700,00	possibile	€ 1.500,00	-€ 700,00	€ 2.500,00	
RUBANO Cosimo c/ Comune	Giudice di Pace	€ 5.200,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	remoto		-€ 1.000,00	€ 0,00	stante la valutazione remota inserisco solo le spese del ns legale
RUSCO Roberto c/ Comune	Giudice di Pace	€ 1.032,00	€ 1.000,00	€ 0,00	remoto			€ 0,00	costituzione d'ufficio
SAMMALI Vladimiro c/ Comune	Giudice di Pace	€ 2.503,91	€ 1.500,00	€ 394,68	possibile	€ 1.251,96	-€ 394,68	€ 2.751,96	
Comune di Pulsano c/ SAN MARTINO Emilio_ Appello	Tribunale di Taranto		€ 1.500,00	€ 1.772,83	possibile	€ 0,00	-€ 1.772,83	€ 1.500,00	
Comune c/SPINOSA Matilde Dolores_Appello	Tribunale di Taranto		€ 1.500,00	€ 1.743,88	possibile	€ 0,00	-€ 1.743,88	€ 1.500,00	
STANTE Francesco c/ Comune	Giudice di Pace	€ 5.200,00	€ 1.500,00	€ 278,08	remoto		-€ 278,08	€ 0,00	stante la valutazione remota inserisco solo le spese del ns legale - CAUSA NON + ISCRITTA A RUOLO - pervenuta nota spese del legale dell'Ente
VAGALI Cosimo c/ Comune	Tribunale di Taranto	€ 10.000,00	€ 3.000,00	€ 3.500,00	possibile	€ 5.000,00	-€ 3.500,00	€ 8.000,00	

## 2. PASSIVITA' POTENZIALI

Contenzioso in corso per risarcimento danni									
	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccomben za	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
Comune c/ ZACCARIA Margherita _ Appello	Tribunale di Taranto		€ 2.500,00	€ 2.143,70	possibile	€ 0,00	-€ 2.143,70	€ 2.500,00	giudizio in corso e valutazione soccombenza
ZANFRAMUNDO Filomena	Giudice di Pace	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00	VINTO		-€ 1.000,00	€ 0,00	definita con sentenza n. 2834/2017 - solo spese del ns legale
TOTALE						€ 116.618,15	TOTALE	€ 184.633,42	

### 3. PASSIVITA' POTENZIALI

Ricorsi per decreti ingiuntivi									
Creditore	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccombenza/Impegno/Pagato	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
Opposizione a D.I. n. 1248/2013 MANDURIAMBIENTE SpA	Tribunale			€ 11.310,00	remoto		-€ 5.200,00	€ 6.110,00	chiuso stragiudizialmente - solo spese nostro legale
D.I. 725/2017 ARIETE Soc. Coop. c/Comune di Pulsano	Tribunale di Bari - Imprese	€ 25.817,19	€ 933,42	€ 3.580,00	possibile	€ 19.362,89	-€ 3.580,00	€ 20.296,31	Opposto
D.I. 160/2018 - AREA COOP. Scpa c/Comune di Pulsano	Tribunale di Matera	€ 53.983,50	€ 2.928,58	€ 3.933,50	remoto	-€ 53.983,50	-€ 3.933,50	€ 0,00	valutazione remota - solo spese ns legale
<b>TOTALE</b>								<b>€ 26.406,31</b>	

#### 4. PASSIVITA' POTENZIALI

Contenzioso in corso dinanzi il Tribunale									
	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccomben- za	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
BASILICO Cosimo c/ Comune	Tribunale di Taranto	€ 24.000,00	€ 933,45	€ 3.530,00	remota	-€ 24.000,00	-€ 3.530,00	€ 0,00	stante la valutazione inserisco solo spese del ns legale
CISA SpA c/ Comune - Appello	Corte di Appello di Lecce	€ 42.465,63	€ 4.860,00	€ 4.860,00	possibile	€ 21.232,82	-€ 4.860,00	€ 26.092,82	
Comune di Pulsano c/Soc. Coop. Onlus CRESCERE + Comune Rutigliano - Appello	Corte di appello di Bari	€ 37.716,69			vinta	-€ 37.716,69		0,00	Definito con sentenza n. 1659/2018
ASL c/Comune di Pulsano - appello sentenza Gdp n. 692/2016 - Migliorini Gennaro	Tribunale di Taranto		€ 2.100,00	€ 2.100,00	possibile		-€ 2.100,00	€ 0,00	
PALASCIANO Cosimo Damiano c/Comune di Pulsano	Tribunale di Taranto	€ 26.000,00	€ 3.526,70	€ 3.526,70	remoto	-€ 26.000,00	-€ 3.526,70	€ 0,00	stante la valutazione inserisco solo spese del ns legale
Ingiunzione ARPA Puglia c/ Comune	Tribunale di Taranto	€ 72.000,00		€ 6.422,97	remoto	-€ 72.000,00	-€ 6.422,97	€ 0,00	stante la valutazione inserisco solo spese del ns legale
Comune c/ Regione Puglia Revoca finanziamento Idrovie	Tribunale di Bari	€ 1.386.197,14		€ 7.840,60	probabile		-€ 7.840,60	€ 1.386.197,14	da colloqui
STUDIO ASSOCIATO ST.ART C/ COMUNE DI PULSANO	Tribunale di Taranto			€ 1.374,42			€ 1.374,22	€ 0,20	
Comune c/ TRIBUTI SERVICE - ATP 696 cpc	Tribunale delle Imprese di Bari			€ 13.717,00	remoto		-€ 13.717,00	€ 0,00	giudizio attivo di risoluzione contrattuale - ATP non opposta - solo spese ns legale
<b>Totale</b>								<b>€ 1.412.290,16</b>	

## ALL. 2 - DETTAGLIO DEBITI FUORI BILANCIO

	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccombenza	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
consigliere comunale BORRACCINO Cosimo c/ Comune - Ricorso al TAR per annullamento delibera Commissario Prefettizio n.19/2007 "Regolamento applicazione TARSU"	TAR - Lecce			€ 2.000,00			-€ 500,00	€ 1.500,00	definito con sentenza n. 966/2011
MORAMARCO Marcello + 2 c/ Comune	Tribunale Amministrativo Regionale - LECCE			€ 2.000,00			-€ 500,00	€ 1.500,00	definito con ordinanza TAR n. 245/2013 - solo spese ns legale
STANISCI Giovanni _ Sentenza TAR - LECCE rifiusione contributo unificato	Tribunale Amministrativo Regionale - LECCE		€ 300,00					€ 300,00	da riconoscere e pagare
SINCON c/Comune	Tribunale Amministrativo Regionale - Bari			€ 19.267,68			-€ 19.267,68	€ 0,00	definito con sentenza n. 3029/2014 e spese compensate.
PIGEST s.r.l. c/Comune di Pulsano	Tribunale Amministrativo Regionale - LECCE								annullamento provvedimento della Sovrintendenza _ benché ricevuta la notifica l'ufficio urbanistica non rileva adempimenti per l'Ente
Comune di Pulsano c/ALTAMURA Ines Margherita _ Appello	Tribunale di Taranto	€ 1.211,00	€ 1.738,96	€ 1.700,00			-€ 1.700,00	€ 2.949,96	definito con sentenza n. 2361 del 25/09/2018

## ALL. 2 - DETTAGLIO DEBITI FUORI BILANCIO

	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccombenza	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
ANNESE Massimo e Tilde MARRA per minore Arianna ANNESE c/Comune di Pulsano	Tribunale di Taranto			€ 879,13			-€ 879,13	€ 0,00	sentenza riconosciuta da pagare solo il nostro legale
ARCURI Antonio c/ Comune	Giudice di Pace	€ 5.021,00	€ 2.083,24	€ 1.000,00	condannati		-€ 1.000,00	€ 7.104,24	definito con sentenza n. 3079 del 4/09/2018
CALASSO Cosimo c/ Comune _ Appello	Tribunale di Taranto	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.946,83			-€ 1.946,83	€ 0,00	Giudizio vinto solo le spese del nostro legale
CARELLA Ewira Marta Santa c/ Comune	Giudice di Pace	€ 5.531,40	€ 1.266,18	€ 1.000,00			-€ 800,00	€ 6.997,58	definito con sentenza n. 2849/2018
CIRRHETTA Giuseppe c/Comune di Pulsano	Giudice di Pace			€ 1.054,95			€ 1.000,00	€ 2.054,95	
Comune di Pulsano c/ CIRRHETTA Giuseppe _ Appello	Tribunale di Taranto			€ 2.200,00			-€ 2.200,00	€ 0,00	giudizio interrotto per decesso attore
D'Alfonso Marta Maria c/ Comune di Pulsano	Tribunale di Taranto			€ 1.161,08			-€ 500,00	€ 661,08	
D'Alfonso Marta Maria c/Comune di Pulsano _ Appello	Tribunale di Taranto			€ 523,26				€ 523,26	
DE VITA Maria c/ Comune	Giudice di Pace	€ 632,00	€ 843,13					€ 1.475,13	costituito l'ufficio - definito con sentenza n. 3394/2018
FERRANTE Francesco c/ Comune	Giudice di Pace							€ 0,00	costituito l'ufficio - definito con sentenza n. 3389/2018 - vittoria

## ALL. 2 - DETTAGLIO DEBITI FUORI BILANCIO

	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccombenza	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
FERRANTE Pietra c/ Comune	Giudice di Pace	€ 0,00	€ 0,00	€ 753,48			-€ 753,48	€ 0,00	Definito con sentenza n. 3622/2015
GALEONE Teresa c/ Comune	Giudice di Pace	€ 0,00	€ 0,00	€ 648,53			-€ 648,53	€ 0,00	Definito con sentenza n. 3417/2017 - solo le spese del nostro legale
LANZOLLA Renato c/Comune di Pulsano	Giudice di Pace	€ 1.032,00						€ 366,00	Definito con sentenza n. 2331/2018 - Costituito d'ufficio
Rosa LOMASTRO c/Comune di Pulsano	Giudice di Pace			€ 1.000,00			-€ 1.000,00	€ 0,00	definito con sentenza 680/2017 - solo spese ns legale
LORE' - SCOLOZZI c/ Comune	Giudice di Pace	€ 0,00	€ 0,00	€ 878,50			-€ 878,50	€ 0,00	solo le spese del nostro legale
AQP SPA c/ Comune + MATICHECCHIA Luigi	Giudice di Pace	€ 940,14	€ 1.367,32	€ 1.100,00			-€ 1.100,00	€ 2.307,46	definito con sentenza n. 2519/2018
MAGLIE Giovanni Luca c/Comune	Giudice di Pace			€ 956,80			-€ 500,00	€ 456,80	definito con sentenza n. 952/2016 - solo spese ns legale
MONTELEONE Antonio	Giudice di Pace		€ 0,00	€ 0,00		€ 250,00	-€ 250,00	€ 0,00	definita stragiudiziale GM n. 42/2018
sig. Cosimo MUSCIACCHIO		€ 450,00						€ 450,00	da riconoscere stragiudizialmente
PAGANO Mariangela c/Comune	Giudice di Pace			€ 800,00			-€ 800,00	€ 0,00	definito con sentenza n. 549/2017 - vittoria e spese compensate - in attesa di parcella

## ALL. 2 - DETTAGLIO DEBITI FUORI BILANCIO

	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccombenza	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
PALMA Rosaria c/Comune di Pulsano	Giudice di Pace			€ 660,53			-€ 660,53	€ 0,00	definito con sentenza n. 1738/2017
Domenico PICCINNI c/Comune di Pulsano	Giudice di Pace			€ 1.251,53			-€ 1.000,00	€ 251,53	definito con sentenza n. 535/2014 - solo spese del ns legale
Comune c/PICCINNI Domenico - appello	Tribunale di Taranto			€ 2.188,68			-€ 1.772,73	€ 415,95	definito con sentenza n. 738/2017 - solo spese del ns legale
SANA Anita		€ 200,00						€ 200,00	da riconoscere stragiudizialmente
SAN MARTINO Emilio c/Comune di Pulsano	Giudice di Pace	€ 3.993,67	€ 2.447,23	pagato				€ 6.440,90	Definito con sentenza n. 66/2016
STELLATO Vincenzo c/ Comune + ASL		€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00			-€ 1.000,00	€ 0,00	definito con sentenza 1410/2016 - solo le spese del nostro legale
TOMAI PITINCA Luigi c/ Comune		€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00			-€ 500,00	€ 500,00	definito con sentenza n. 661/2014 - solo le spese del nostro legale
TURCO Emma c/ Comune	Giudice di Pace	€ 5.200,00	€ 1.500,00	€ 0,00				€ 6.700,00	Comune non costituito ma è costituito l'AQP
TRIDICI Domenica + Cosimo CAPPUCCIO c/Comune di Pulsano	Giudice di Pace	€ 3.575,00	€ 1.162,62	€ 878,50			-€ 878,50	€ 4.737,62	Definito con sentenza n. 498/2018

ALL. 2 - DETTAGLIO DEBITI FUORI BILANCIO

	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccombenza	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
VENTRESCA Antonio	Camera di conciliazione di Taranto	€ 100.000,00						€ 100.000,00	Istanza c/o la Camera di Conciliazione di Taranto - si attende l'eventuale notifica della citazione
SAVINO Antonio Elia c/Comune di Pulsano - richiesta parere/supporto legale all'ufficio urbanistica				€ 730,00				€ 730,00	richiesta parere all'avv. Angelo FANELLI - non è un contenzioso
D.l. 4993/2017 ARIETE Soc. Coop. c/Comune di Pulsano	Tribunale delle Impresi di Bari	€ 595.145,00	€ 8.807,61		-€ 552.755,30		-€ 552.755,30	€ 51.197,31	esecutivo non opposto
D.l. 4993/2017 ARIETE Soc. Coop. c/Comune di Pulsano		€ 49.991,76	€ 1.209,50					€ 51.201,26	INTERESSI E SPESE SU PRECETTO
D.l. n. 1075/2017 SpA c/ Comune	Tribunale di Taranto	€ 1.390.695,93	€ 9.624,72		-€ 698.810,86			€ 701.509,79	esecutivo non opposto
D.l. n. 2204/2017 SpA c/ Comune	Tribunale di Taranto	€ 79.374,53	€ 3.533,00		-€ 79.374,53			€ 3.533,00	esecutivo non opposto
Precetto D.l. 1075/2017		€ 199.184,28	€ 712,75					€ 199.897,03	INTERESSI E SPESE SU PRECETTO
Precetto D.l. 2204/2017		€ 9.441,92	€ 712,75					€ 10.154,67	INTERESSI E SPESE SU PRECETTO
D.l. n. 1956/2017 Consorzio SAN RAFFAELE (interessi per ritardo pagamento)	Giudice di Pace	€ 3.254,63	€ 725,00					€ 3.979,63	esecutivo non opposto e somme non impegnate

## ALL. 2 - DETTAGLIO DEBITI FUORI BILANCIO

	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccombenza	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
D.l. 20/2018 EURODUEMILA c/Comune di Pulsano	Giudice di Pace	€ 1.170,82	€ 404,30					1.575,12	esecutivo non opposto e somme non impegnate
D.l. 80/2018 EURODUEMILA c/Comune di Pulsano	Giudice di Pace	€ 696,83	€ 459,74					€ 1.156,57	esecutivo non opposto e somme non impegnate
PRECETTO SU D.l. 80/2018 EURODUEMILA c/Comune di Pulsano		€ 196,98						€ 196,98	SPESE DI PRECETTO
D.l. n. 2421/2017 _ L'ADELFIA Soc.Coop.Sociale	Tribunale		€ 1.020,97					€ 1.020,97	non opposto e definito - da pagare le spese legali
Opposizione D.l. n. 214/2018 MANDURAMBIENTE SPA	Tribunale	€ 2.123,60		€ 5.000,00			-€ 5.000,00	€ 2.123,60	definito stragiudizialmente GM 45/2018
D.l. n. 1860/2016 _ MICRO NIDO "GATTONANDO"	Tribunale di Taranto		€ 1.841,20					€ 1.841,20	somma concordata a saldo e stralcio per interessi competenze legali - somme non impegnate
Ditta Giuseppe CONTE c/Comune di Pulsano	Tribunale di Taranto	€ 24.808,62	€ 933,42					€ 25.742,04	non opposto, da pagare - relazione ufficio finanziario
D.l. 2884/2017 Eurosyntax srl c/Comune di Pulsano	Tribunale di Taranto			€ 1.739,14			-€ 1.739,14	€ 0,00	definito stragiudizialmente GM n. 24/2018 Commissario Prefettizio
D.l. 1189/2017 _ Puglia Sistemi Srl c/Comune di Pulsano - Opposizione a decreto	Tribunale di Taranto	€ 3.803,96	€ 677,03	€ 1.000,00	-€ 3.803,96		-€ 1.000,00	€ 677,03	SOCCOMBENTI - da finanziare

## ALL. 2 - DETTAGLIO DEBITI FUORI BILANCIO

	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccombenza	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
ATTO DI PRECETTO SU D.L. 1189/2017 - Puglia Sistemi Srl c/Comune di Pulsano - Opposizione a decreto		€ 5,92	€ 323,78					€ 329,70	INTERESSI E SPESE SU PRECETTO
D.L. n. 1408/2018 -MANDURAMBIENTE c/Comune di Pulsano	Tribunale di Taranto	€ 442.855,10	€ 6.778,30		-€ 253.998,25			€ 195.635,15	non opposto
Banca IFS c/Comune di Pulsano - D.L. 253/2018	Tribunale di Taranto	€ 138.085,87	€ 3.532,58					€ 141.618,45	non opposto - cessione credito per fatture enel Energia s.p.a
Unicredit Factoring s.p.a - D.L. 31838/2016	Tribunale di Milano	€ 10.679,62	€ 1.312,80					€ 11.992,42	non opposto - cessione credito per fatture enel Energia s.p.a
Madelon Spv S.R.L. c/Comune di Pulsano - D.L. 460/2016	Tribunale di Taranto	€ 80.842,76	€ 3.521,72					€ 84.364,48	non opposto da cessione di credito
Comune di Pulsano c/Azienda Agricola Di BELLA - Recupero somme	Tribunale di Taranto			€ 1.048,00			-€ 1.048,00	€ 0,00	rinotifica attività esecutive
Comune di Pulsano c/ARTES s.r.l. - recupero oneri concessori	Tribunale di Taranto	€ 20.000,00		€ 2.000,00		-€ 20.000,00	-1.000,00	1.000,00	
Comune di Pulsano c/IMPER.IMM srl - Recupero oneri concessori	Tribunale di Taranto	€ 5.940,00		€ 2.972,00		-€ 5.940,00	-€ 1.000,00	€ 1.972,00	da emettere D.l.
Comune di Pulsano c/D'ONGHIA srl	Tribunale di Taranto			€ 1.456,00			-€ 300,00	€ 1.156,00	
Comune di Pulsano c/ASCOMEDITERRANEA	Tribunale di Taranto			€ 4.186,00			-€ 1.200,00	€ 2.986,00	

## ALL. 2 - DETTAGLIO DEBITI FUORI BILANCIO

	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccombenza	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
Comune di Pulsano c/ PROVINCIA di TA - Opposizione a sanzione amministrativa	Tribunale di Taranto			€ 2.010,00			-€ 1.000,00	€ 1.010,00	opposizione vinta solo competenze nostro legale
Comune di Pulsano c/ PROVINCIA di TA - Opposizione a sanzione amministrativa	Tribunale di Taranto			€ 2.010,00			-€ 1.000,00	€ 1.010,00	opposizione vinta solo competenze nostro legale
Comune di Pulsano c/General Service srl - Recupero oneri concessori	Tribunale di Taranto			€ 1.000,00			-€ 1.000,00	€ 0,00	solo competenze nostro legale
Comune di Pulsano c/IMPERIMM - recupero oneri concessori	Tribunale di Taranto			€ 1.356,26			-€ 1.000,00	€ 356,26	solo competenze nostro legale
Comune di Pulsano c/Francesca LONGO - Recupero Oneri concessori	Tribunale di Taranto			€ 1.000,00			-€ 1.000,00	€ 0,00	solo competenze nostro legale
Comune di Pulsano c/La Perla s.r.l. - recupero oneri concessori	Tribunale di Taranto			€ 1.000,00			-€ 1.000,00	€ 0,00	solo competenze nostro legale
Comune di Pulsano c/QUARTO COSTRUZIONI - Recupero oneri concessori	Tribunale di Taranto			€ 895,00			-€ 1.000,00	-€ 105,00	solo competenze nostro legale
Studio associato ST.AR.T. c/Comune di Pulsano	Tribunale di Taranto			€ 1.374,42			-€ 1.374,22	€ 0,20	
DELLI SANTI Concetta c/ Comune	Giudice di Pace	€ 4.238,37	€ 2.530,24	€ 650,31			-€ 650,31	€ 6.768,61	definito con sentenza n. 2751/2018

## ALL. 2 - DETTAGLIO DEBITI FUORI BILANCIO

	Autorità adita	sorte capitale richiesta	spese legali attore	spese legali Ente	Soccombenza	Valore passivo potenziale	Somma già impegnata	TOTALE	Note
Proposta delibera riconoscimento debiti fuori bilancio Articolo 194 comma 1 lettera e) Tuel DI CUI ALLA PROPOSTA DELIBERATIVA COMPLESSIVA DI € 1.706.371,17 E COMPRENDE IN QUESTA RIGA SOLO I SEGUENTI DEBITI: MMF SRL PER € 216.419,70 + COMUNE DI TARANTO PER € 164.415,74 + PROVINCIA DI TARANTO PER € 537.407,90									
								€ 918.243,34	
Proposta delibera riconoscimento debiti fuori bilancio Articolo 194 comma 1 lettera A) Tuel) DI CUI ALLA PROPOSTA DI RICONOSCIMENTO DEBITI N. 112 LETTERA PROT N. 20093 DEL 09/11/2018. IN OST RIGA INCLUDE SOLO IL DEBITO VERSO LA SACOSEM SRL, GLI ALTRI SONO GIÀ ESPOSTI NEI RIGHI SOPRA.									
								€ 10.213,84	Definito consentenza n. 462/2018, prot. 20058 del 8/11/2018 - condannati
Rimborso spese legali da riconoscere in favore di Amministratori/Dipendenti per procedimenti penali conclusi con l'assoluzione piena ancora da riconoscere e pagare									
								€ 85.212,87	
	ASL - Regione Puglia Taranto	€ 343.332,41							somma riportata a seguito di relazione del Responsabile del Settore Servizi Sociali prot. n. 4468 dell'1/3/2018 a cui non è seguito alcun atto giudiziario formalmente notificato
	Procedimento RGNR 2353/2015 - appello						€ 1.477,37	-€ 1.477,37	contenzioso vinto - solo competenze nostro legale
	Procedimento RGNR 6921/2015						€ 1.247,55	-€ 1.247,55	contenzioso vinto - solo competenze nostro legale
								€ 0,00	
								€ 0,00	
								€ 2.668.193,28	DFB TOTALI

€ 2.668.193,28

DFB TOTALI



**Comune di Pulsano**

## **SCHEMA ISTRUTTORIO**

**Elaborato ai sensi della Delibera Corte dei Conti n. 5/2018**

## Sommario

### SEZIONE PRELIMINARE

SEZIONE PRELIMINARE .....	3
<i>Premessa</i> .....	3
SEZIONE PRIMA .....	18
FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO.....	18
1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale .....	18
2. Saldo di finanza pubblica.....	18
3. Andamenti di cassa .....	18
4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale.....	20
5. Risultato di amministrazione.....	23
6. Risultato di gestione .....	27
7. Capacità di riscossione nel triennio precedente .....	28
8. Analisi dei residui.....	29
9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali.....	30
10. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi.....	34
11. Indebitamento .....	35
12. Tributi locali e servizi a domanda individuale .....	35
13. Spese per il personale .....	36
14. Organismi partecipati.....	37
15. Spesa degli organi politici istituzionali .....	38

### ALLEGATI:

1. Schede passività potenziali
2. Debiti fuori bilancio

## SEZIONE PRELIMINARE

### Premessa

Tra le misure di risanamento individuate dal legislatore per consentire agli enti locali di superare le criticità finanziarie la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è quella che meglio si presta allo scopo qualora ricorrano le condizioni previste e cioè quando i gravi squilibri strutturali possono condurre a una condizione di dissesto finanziario che ancora, però, non si è manifestata concretamente.<sup>1</sup>

L'esigenza di ripristinare gli equilibri di bilancio <sup>2</sup> ed attuare idonee misure di risanamento derivano, solitamente, da:

- a) Illiquidità, ossia da una forte esposizione di cassa con il proprio tesoriere, divenuta ormai consolidata nel tempo;
- b) Da una sovrastima dell'attivo derivante da un non corretto riaccertamento ordinario dei residui;

---

#### <sup>1</sup>Art. 243-bis. (Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale)

*1. I comuni e le province per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere, con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo. La predetta procedura non può essere iniziata qualora sia decorso il termine assegnato dal prefetto, con lettera notificata ai singoli consiglieri, per la deliberazione del dissesto, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149.*

<sup>2</sup> Il principio contabile generale n. 15 rubricato **Principio dell'equilibrio di bilancio**, prevede che :

*Le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo del bilancio di previsione l'equilibrio di bilancio.*

*L'osservanza di tale principio riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa.*

*Il rispetto del principio di pareggio finanziario invero non basta per soddisfare il principio generale dell'equilibrio del sistema di bilancio di ogni pubblica amministrazione.*

*L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione.*

*Nel sistema di bilancio di un'amministrazione pubblica, gli equilibri stabiliti in bilancio devono essere rispettati considerando non solo la fase di previsione, ma anche la fase di rendicontazione come prima forma del controllo interno, concernente tutti i flussi finanziari generati dalla produzione, diretta o indiretta e quindi effettuata anche attraverso le altre forme di gestione dei servizi erogati e di altre attività svolte.*

*Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi è più ampio del normato principio del pareggio finanziario di competenza nel bilancio di previsione autorizzatorio. Anche la realizzazione dell'equilibrio economico (sia nei documenti contabili di programmazione e previsione e quindi con riferimento al budget ed al preventivo economico sia nei documenti contabili di rendicontazione e quindi nel conto economico di fine esercizio) è garanzia della capacità di perseguire le finalità istituzionali ed innovative di un'amministrazione pubblica in un mercato dinamico.*

*L'equilibrio finanziario del bilancio non comporta necessariamente una stabilità anche di carattere economico e patrimoniale.*

*Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata.*

- c) Dall'impossibilità di adempiere alle obbligazioni assunte con i mezzi finanziari ordinari;
- d) Dalla presenza di ingenti disavanzi di amministrazione non ripianati nonché dall'insorgenza di posizioni debitorie, anche potenziali, alle quali non è possibile far fronte con le modalità di riequilibrio ordinarie, previste dall'ordinamento finanziario e contabile<sup>3</sup>.

La procedura di riequilibrio, disciplinata dagli articoli 243-bis e seguenti del T.u.e.l., ha il pregio di far emergere, attraverso un rigoroso percorso istruttorio, tali criticità nonché i disavanzi occulti, fornendo alle amministrazioni uno strumento di auto-risanamento volto a scongiurare il manifestarsi di situazioni ben più gravi e traumatiche sia nella gestione dell'attività amministrativa che nella vita della pubblica amministrazione locale.

Con tale procedura, infatti, la gestione viene affidata agli organi ordinari dell'ente mentre le iniziative di riequilibrio sono sottoposte all'attenta vigilanza delle Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, che, durante la loro attuazione, verificano, con cadenza predefinita dalla norma, la piena sostenibilità finanziaria delle misure indicate nel piano di riequilibrio.

Nel tempo la procedura di riequilibrio pluriennale ha subito diverse modifiche e interventi legislativi speciali ed è stata più volte oggetto di specifiche pronunce della Sezione delle Autonomie che, di recente, è intervenuta revisionandole, per renderle attuali alla normativa contabile, le linee guida per la Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali, presso il Ministero dell'Interno, per l'esame dei piani di riequilibrio finanziario pluriennali, con la delibera n. 5/2018/SEZAUT/2018/INPR del 10 aprile 2018.

Le predette linee di indirizzo della nomofilachia contabile consentono, anche nella stesura del piano da parte del Comune, di determinare con esattezza ed analiticità i principali fattori di squilibrio, presenti nella gestione dell'ente, che costituiscono, poi, il presupposto per valutare l'attendibilità e la sostenibilità delle misure di risanamento da attuare.

Tali azioni di ripristino dell'equilibrio finanziario strutturale sono possibili e ammissibili secondo la Corte qualora la massa passiva rilevata possa essere, ragionevolmente, ripianata nell'arco temporale previsto dall'articolo 243-bis del T.u.e.l. e laddove tale squilibrio non comprometta, in modo irrimediabile, la continuità amministrativa.

Si deve rappresentare, in tale sede, che la recente modifica dell'articolo 243-bis del TUEL ha previsto un'articolazione del piano in quattro fasce temporali di durata, non discrezionalmente attivabili dall'ente e, precisamente:

<b>Durata del riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'articolo 243-bis del TUEL</b>	
Fino a 4 anni	Rapporto passività / impegni titolo I° spesa corrente dell'ultimo rendiconto approvato inferiore al 20%
Fino a 10 anni	Rapporto passività / impegni titolo I° spesa corrente dell'ultimo rendiconto approvato compreso tra il 20 e il 60%
Fino a 15 anni	Rapporto passività / impegni titolo I° spesa corrente dell'ultimo rendiconto approvato compreso tra il 60 e il 100%
Fino a 20 anni	Rapporto passività / impegni titolo I° spesa corrente dell'ultimo rendiconto approvato superiore al 100%

<sup>3</sup>**Articolo 193 Salvaguardia degli equilibri di bilancio**

1. Gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico ((, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'art. 162, comma 6.)). ((83))

2. Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il ((31 luglio)) di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ((a dare)) atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo ((ad adottare, contestualmente: a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui; b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194; c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.)) La deliberazione è allegata, al rendiconto dell'esercizio relativo

In pratica gli enti vengono posti su piani differenti in quanto viene tolta al Consiglio la discrezionalità di scelta della durata massima del piano di riequilibrio.

Alla luce di quanto previsto dal modificato dispositivo normativo dell'articolo 243-bis la durata massima del piano di riequilibrio pluriennale per il comune di Pulsano è la seguente:

Durata piano	15 anni
Massa passiva totale da ripianare	8.088.712,88
Impegni di cui al titolo I° - Rendiconto 2017	8.668.573,18
	<b>93,31%</b>

L'ente ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale con delibera di C.C. n. 40 del 20 agosto 2018 dichiarata immediatamente esigibile ai sensi dell'articolo 134, co. 4. TUEL pubblicata il 23 agosto 2018 ai sensi dell'articolo 124 del TUEL.

— Deliberazione di adozione del piano di riequilibrio pluriennale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

— Parere dell'organo di revisione dell'ente n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

La Sezione delle Autonomie, infatti, nelle citate linee guida, ha posto alcune condizioni e presupposti per il ricorso alla procedura che, sebbene non esplicitamente indicati dalla norma, negli anni (ovvero a partire dal 2012) hanno costituito degli elementi imprescindibili ed essenziali del percorso istruttorio tale che la loro mancanza si riverbera sulla valutazione di congruenza ai fini del riequilibrio<sup>4</sup>.

Nello specifico la Sezione richiede che:

- siano approvati il bilancio di previsione e il rendiconto di gestione, poiché le proiezioni devono avere un punto iniziale di riferimento e una situazione consolidata in documenti ufficiali. A tal proposito è necessario che l'ente adotti anche i provvedimenti infra-annuali, quali l'assestamento generale al bilancio e la verifica sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- la copertura della posizione debitoria complessiva (disavanzi, debiti fuori bilancio e passività potenziali) indicata nel piano deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale;
- non sia possibile ripianare la massa passiva rilevata con gli strumenti ordinari previsti dagli articoli 188, 193 e 194 del TUEL;
- gli squilibri strutturali<sup>5</sup> siano tali, se non governati e affrontati nell'immediato, di provocare il dissesto finanziario;

In sostanza, secondo la Corte, qualora i disavanzi e i debiti fuori bilancio (il c.d. *Deficit*) esorbitino le ordinarie capacità di bilancio e di ripristino degli equilibri è necessario che siano attivate ulteriori misure *extra-ordinem*, quale, appunto, quella di riequilibrio finanziario pluriennale.

In carenza di tali elementi, così come l'utilizzo improprio dell'istituto, rende inammissibile il piano di riequilibrio per carenza dei presupposti di legge, precludendone l'esame di merito da parte della Sezione Regionale di

<sup>4</sup>A tal proposito di vedano le delibere della Sezione delle Autonomie n. 16/2012 e n. 22/2013.

<sup>5</sup> **In questa sede per squilibrio strutturale si intende:**

- l'incapacità di adempiere alle obbligazioni;
- la mancanza di risorse effettive a copertura delle spese;
- la grave carenza di liquidità disponibile

Controllo e prima ancora della Commissione ministeriale (la C.O.S.F.E.L.).

Da quanto esposto si può facilmente comprendere il perché siano tanto rilevanti le competenze attestate in capo all'Organo di Revisione Contabile nella predisposizione del piano e nella successiva gestione della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

Ciò posto si è proceduto, a seguito della documentazione fornita dal responsabile del servizio finanziario e dagli uffici comunali, con un primo esame istruttorio sulla situazione economico-finanziaria del Comune di Pulsano e sulla conseguente possibilità di accedere e ricorrere alla procedura sin qui scrutinata.

#### ❖ La gestione di cassa e l'andamento delle riscossioni in conto competenza

L'ente da un primo esame della documentazione fornita risulta in anticipazione di cassa, per l'anno 2017, per 164 giorni con un utilizzo medio della stessa pari ad euro 451.601,00<sup>6</sup> e un utilizzo massimo di euro 1.099.884,33.

	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. VII)	1.515.578,66 €	3.068.112,67 €	5.000.000,00 €
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit. V)	1.515.578,66 €	3.068.112,67 €	5.000.000,00 €
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	- €	- €	
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 TUEL	2.560.094,00 €	2.500.898,00 €	2.301.629,28 €
Entità delle somme maturate per interessi passivi	1.037,74 €	4.793,06 €	
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	485.051,38 €	438.893,47 €	
Esposizione massima di tesoreria	427.582,93 €	1.099.884,33 €	

Somme a specifica destinazione (cassa vincolata)	Cassa vincolata alla data di redazione del piano				
	Cassa vincolata al 31.12.2016	Cassa vincolata al 1.1.2017	Cassa vincolata al 31.12.2017	Cassa vincolata al 1.1.2018	Cassa vincolata alla data di redazione del piano
Fondo di cassa	1.137.899,27 €	1.137.863,61 €	1.489.702,13 €	1.489.702,13 €	1.422.065,01 €
Cassa vincolata	485.051,38 €	485.051,38 €	438.893,47 €	438.893,47 €	607.576,67 €

Tra le criticità segnalate dall'organo di revisione risultano:

- la scarsa capacità di riscossione;
- la difficoltà nella riscossione delle entrate in conto competenza e, in particolare, della TARI.

Dall'esame della capacità di riscossione non si rilevano, però, tali elementi di preoccupazione atteso che l'andamento degli incassi sembra in linea con quelli medi, attestandosi al 80,90 % nel 2017.

Di seguito l'esame della capacità di riscossione nell'ultimo triennio:

	Rendiconto esercizio 2015			Rendiconto esercizio 2016			Rendiconto esercizio 2017		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	8.560.266,73 €	5.469.543,22 €	63,89	7.746.045,54 €	5.285.225,76 €	68,23	6.956.615,69 €	5.397.755,56 €	77,59
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	730.811,82 €	560.081,16 €	76,64	649.970,56 €	649.970,56 €	100,00	385.546,13 €	378.526,12 €	98,18
Titolo 3 - Entrate extratributarie	822.855,19 €	689.549,75 €	83,80	810.501,03 €	668.270,64 €	82,45	1.564.190,17 €	1.429.176,99 €	91,37
<b>Totale Entrate Correnti</b>	<b>10.113.933,74 €</b>	<b>6.719.174,13 €</b>	<b>66,43</b>	<b>9.206.517,13 €</b>	<b>6.603.466,96 €</b>	<b>71,73</b>	<b>8.906.351,99 €</b>	<b>7.205.458,67 €</b>	<b>80,90</b>

Dalla tabella emerge un incremento nel triennio considerato della capacità di riscossione in conto competenza che passa dal 66,43% del 2015 al 80,90% del 2017, con un miglioramento di quasi tutte le entrate correnti, sia quelle

<sup>6</sup> Vedasi la relazione dell'organo di revisione al rendiconto di gestione 2017, pag. 7.

tributarie che extra-tributarie. Rimangono, invece, alcune criticità riguardo allo scostamento, già in precedenza evidenziato, tra la previsione iniziale ed assestata e gli accertamenti di fine esercizio che vedono variazioni anche consistenti.

	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Previsione	908.000,00 €	1.620.000,00 €	1.050.000,00 €
Accertamento (A)	229.847,66 €	525.794,95 €	- €
Riscossione c/competenza (B)	14.953,83 €	- €	- €
Riscossione c/residui	- €	60.043,22 €	254.537,19 €
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A) %	6,51%	0,00%	0,00%

L'esame mostra, però una importante differenza tra quanto previsto e quanto, invece, accertato il che denota un sovrastima delle entrate in sede di predisposizione del bilancio di previsione, con tutti gli ovvi e intuibili riflessi in ordine alla effettiva capacità di finanziare spese con entrate realmente accertabili, prima, e riscuotibili, poi.

❖ **Gli equilibri di bilancio**

La situazione riguardo agli equilibri riportata nel rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2017 è la seguente:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		RENDICONTO 2017 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.137.899,27 €	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	- €
AA) Recupero di avanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	302.861,64 €
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	8.906.351,99 €
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	8.668.573,18 €
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	124.623,31 €
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	491.114,87 €
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013)</i>		112.079,99 €
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		- 680.821,01 €
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	303.939,40 €
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	<b>132.610,11 €</b>
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)</b> <b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>- 244.271,50 €</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	618.368,94 €
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accensione prestiti destinati a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	497.626,81 €
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b> <b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>		<b>120.742,13 €</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	
<b>EQUILIBRIO FINALE</b> <b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>- 123.529,37 €</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>		
Equilibrio di parte corrente (O)		- 244.271,50 €
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	303.939,40 €
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	- €
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>- 548.210,90 €</b>

La tabella mostra una situazione di squilibrio nella gestione corrente del bilancio derivante dalla incapienza delle rate in conto capitale dei mutui rispetto alle somme accertate nei primi tre titoli dell'entrata.

Il prospetto, incluso nell'allegato 10 al D.Lgs. 118/2011 (rendiconto di gestione), è stato modificato tenendo conto di quanto segnalato dall'Organo di revisione contabile dell'ente, ossia includendo le entrate in conto capitale che finanziano la spesa corrente per euro 132.610,11<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> Si veda relazione al rendiconto di gestione 2017 dell'Organo di Revisione Contabile, pagina 10

In relazione a quanto sin qui rappresentato è bene evidenziare che sussistono squilibri strutturali atteso che analoga situazione è rinvenibile anche nel 2016, dove l'equilibrio di parte corrente è particolarmente contenuto. Ciò evidenzia una scarsa elasticità di bilancio e una difficoltà nell'acquisizione delle entrate proprie che nel 2016 riescono a malapena a coprire le spese correnti e nel 2017 determinano la produzione di un disavanzo corrente. Il raffronto, riportato nella pagina seguente, mostra esattamente l'andamento nei due esercizi presi in considerazione.

4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale - Prospetto All. 10 D. Lgs. 118/2011				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			RENDICONTO 2016 ACCERTAMENTI / IMPEGNI	RENDICONTO 2017 ACCERTAMENTI / IMPEGNI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio				
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		€ 242.038,63	
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		€ 302.861,64	€ 302.861,64
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		€ 9.206.517,13	€ 8.906.351,99
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		€ 9.090.545,00	€ 8.668.573,18
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)			€ 124.623,31
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		€ 1.123.021,20	€ 491.114,87
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)			€ 112.079,99
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>			-€ 1.067.872,08	-€ 680.821,01
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		€ 1.028.907,16	€ 303.939,40
			€ 859.126,62	€ -
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		€ 53.550,39	€ 132.610,00
			€ -	€ -
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		€ 11.447,80	€ -
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		€ -	€ -
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)</b>			€ 3.137,67	-€ 244.271,61
		<b>O=G+H+I-L+M</b>		
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		€ 40.000,00	
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		€ 90.278,62	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		€ 963.950,09	€ 618.368,94
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		€ -	€ -
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		€ 53.550,39	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		€ -	€ -
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		€ -	€ -
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		€ -	€ -
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		€ 11.447,80	€ -
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		€ -	€ -
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		€ 900.608,27	€ 497.626,81
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)			
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		€ -	€ -
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		€ -	€ -
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>			€ 151.517,85	€ 120.742,13
		<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>		
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		€ -	€ -
ZS) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		€ -	€ -
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		€ -	€ -
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		€ -	€ -
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		€ -	€ -
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		€ -	€ -
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>			€ 154.655,52	-€ 123.529,48
		<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>				
Equilibrio di parte corrente (O)			€ 3.137,67	-€ 244.271,61
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		€ 1.028.907,16	€ 303.939,40
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)		€ -	
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.</b>			-€ 1.025.769,49	-€ 548.211,01

## ❖ Il pareggio di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La certificazione relativa all'esercizio finanziario 2017 mostra il mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica per 86.000,00, come evidenziato dal seguente prospetto:

<i>Importi in migliaia di euro</i>		
<b>SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2017</b>		
		<b>Competenza</b>
1	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA	46
2	Impegni degli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 per spese sostenute per investimenti, ai sensi dell'articolo 43-bis del decreto legge n. 50 del 2017, realizzati attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, non coperti da eventuali spazi finanziari acquisiti nel 2017 con le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali (artt. 2 e 4 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 e i patti di solidarietà di cui ai commi da 485 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016)	
3=1+2	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO valido ai fini dei vincoli di finanza pubblica	46
4	<b>OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017</b>	132
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2017 CON INTESE REGIONALI E PATTI DI SOLIDARIETA' NAZIONALI E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE PER INVESTIMENTI DI CUI AI COMMII 485 E SEGUENTI, ART. 1, LEGGE 232/2016 E DI CUI AGLI ARTT. 2 E 4 DEL D.P.C.M. N. 21/2017(Per le modalità di utilizzo - Cfr. Paragrafo A dell'Allegato al decreto della certificazione)	0
6=4+5	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	132
7=3-6	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO	-86

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

il pareggio di bilancio per l'anno 2017 è stato rispettato

il pareggio di bilancio per l'anno 2017 NON E' STATO RISPETTATO

Tale situazione determina l'applicazione delle sanzioni ai sensi dei commi 475 e 476 dell'articolo 1 della legge bilancio 2017 che attuano le disposizioni previste dall'articolo 9, comma 4, della legge n. 243 del 2012, prevedendo un trattamento differenziato per gli enti che non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica di cui al comma 466 :

1. in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
2. in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Nel caso del Comune di Pulsano si applicano quelle relativi per punto sub 2) e, precisamente:

1. la sanzione economica pari allo sfioramento registrato che nel caso dell'ente dovrà essere restituita con una apposita previsione di bilancio (Fondo di solidarietà incapiante e/o negativo) ovvero sarà trattenuta dal prossimo riversamento a titolo IMU;
2. gli impegni di parte corrente non possono superare quelli dell'anno precedente (senza la riduzione, quindi, dell'1 per cento);
3. il blocco del ricorso all'indebitamento per investimenti;
4. Il divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato;
5. la rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza agli amministratori è applicata al sindaco e ai componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione versando al bilancio dell'ente il 10 per cento delle loro indennità di funzione e dei gettoni percepiti nell'anno in cui è avvenuta la violazione.

## ❖ Il risultato di amministrazione

### - Il rendiconto di gestione 2015 e il riaccertamento straordinario dei residui

Il Comune di Pulsano con delibera della Giunta Comunale n. 46 del 22.5.2015 approva il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e con successiva delibera del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 3, comma 16, del DLGS 118/2011, approva le modalità di recupero del disavanzo, come previsto dal DM 2.4.2015.

Il risultato dell'operazione di revisione straordinaria dei residui, in occasione della prima applicazione dei principi contabili armonizzati, mostra il seguente risultato:

RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO AL 1/1/2015	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)	€ 598.588,50
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-) € 1.409.697,76
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) (1)	(+) € 6.625.887,07
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-) € 2.181.898,44
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+) € 6.524.716,77
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE (f)	(+)
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) - (d) + (f) (2)	(-) € 4.342.818,33
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) - (b) + (c) - (d) + (e) + (f) - (g)	(=) € 5.814.777,81
Composizione del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014 (4)	€ 8.042.232,24
fondo accantonamento fine mandato al 31.12.2014	€ 4.454,55
totale parte accantonata	€ 8.046.686,79
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 5.513.330,83
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli da specificare	
totale parte vincolata	€ 5.513.330,83
Totale parte disponibile (m) = (g) - (h) - (i) - (l)	
	-€ 7.745.239,81

La quota annua deliberata dall'organo consiliare è pari ad 1/30, così come previsto dalla disciplina in vigore all'epoca, ed è pari ad euro 258.174,66.

Nell'esercizio finanziario 2015, a seguito dell'approvazione del rendiconto di gestione, si ha, invece, la seguente situazione:

Riaccertamento straordinario	€ 7.745.239,81
Disavanzo - Rendiconto 2015	€ 7.879.300,69
Quota annua di recupero disavanzo	€ 258.174,66
Maggior disavanzo registrato nel 2015	€ 392.235,54
Quota di disavanzo da iscrivere nel bilancio 2016	€ 392.235,54

A margine di quanto esposto si rileva anche un'operazione di riaccertamento non eseguita in perfetta aderenza principi contabili.

Risulta, infatti, una cancellazione di residui attivi per obbligazioni giuridicamente non perfezionate pari ad euro 1.409.697,76 che avrebbe condotto, se correttamente effettuata, ad un maggior disavanzo, al 31.1.2014, da ripianare in tre anni anziché in trenta<sup>8</sup>.

<sup>8</sup>Corte dei Conti – Sezione della Autonomie – n. 4/2015 nella quale è previsto che “Un corretto riaccertamento straordinario dei residui – dal lato sia delle entrate che delle spese – e l’istituzione di un “idoneo” Fondo crediti di dubbia esigibilità, costituiscono strumenti basilari per la partenza della nuova contabilità e per la salvaguardia dell’equilibrio unitario della finanza pubblica, che trova nei novellati artt. 81, 97, 117 e 119 Cost. il parametro cui deve informarsi l’attuazione della predetta disciplina (in tal senso, cfr. C. cost., sentenza n. 88 del 2014)” e ancora che “Momento di particolare delicatezza e importanza è quello della determinazione dei crediti di dubbia e difficile esazione. L’operazione richiede, da un lato, una puntuale svalutazione di tali crediti e, dall’altro, deve essere finalizzata ad impedire atteggiamenti dell’ente volti a eliminare dal rendiconto obbligazioni giuridiche perfezionate e scadute, ancorché di

A margine si rileva la seguente evoluzione delle anticipazioni di liquidità, al 31.12.2015, che sono state vincolate nel risultato di amministrazione.

	Anticipazioni di liquidità	2014	2015	Residuo
<b>DL 35</b>	5.576.262,86	62.932,03	121.444,19	5.391.886,64
<b>DL 78</b>	4.351.144,19			4.351.144,19
				<b>9.743.030,83</b>

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 7 giugno 2016, a seguito dell'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2015 viene approvato un piano di rientro triennale per le annualità 2014-2015-2016 del maggior disavanzo registrato al 31.12.2015, con quote annuali costanti di euro 44.686,93, per un importo complessivo pari ad euro 134.060,79.

Si rileva, in proposito, che con tale provvedimento non si prende atto dell'effettivo peggioramento del risultato di amministrazione, prevedendo un piano di recupero di misura inferiore a quanto riportato nel conto del bilancio trasmesso.

#### - Il rendiconto di gestione 2016

Nell'esercizio finanziario 2016 si ha la seguente situazione riassuntiva

Esercizio Finanziario 2016	
<b>Disavanzo rendiconto di gestione 2016</b>	€ 4.369.421,09
<b>Disavanzo rendiconto di gestione 2015</b>	€ 7.879.300,69
<b>Quota annua di recupero disavanzo</b>	
	€ 650.410,20
<b>Disavanzo teorico al 31.1.2016</b>	€ 7.228.890,49
<b>Maggior recupero del disavanzo</b>	<b>€ 2.859.469,4</b>

Il maggior disavanzo recuperato è dovuto all'utilizzo del FAL ai fini del finanziamento del FCDE così come previsto dall'articolo 2, comma 6, del DL 78/2015 la cui corretta interpretazione e ammissibilità è stata confermata dalla L. 205/2017 (Legge di bilancio 2018).

La composizione del risultato di amministrazione risulta composta, infatti, dai seguenti aggregati:

Esercizio Finanziario 2016	
<b>Risultato di amministrazione al 31.12.2016</b>	€ 7.695.062,90
<b>Fondo crediti di dubbia esigibilità</b>	€ 8.009.418,29
<b>FAL (Fondo anticipazioni liquidità ex DL 35)</b>	€ 3.616.576,72
<b>Altri accantonamenti</b>	€ 191.090,60
<b>Altri fondi vincolati</b>	€ 247.398,38

*difficile esazione. Ciò avrebbe riflessi sulla responsabilità connessa alla cura delle entrate pubbliche e comporterebbe alterazioni dei risultati di amministrazione che, qualora dovessero provocare situazioni di disavanzo potrebbero, impropriamente, beneficiare del trattamento agevolato previsto dal legislatore per i maggiori disavanzi derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui e dalla costituzione di un adeguato Fondo crediti di dubbia esigibilità”.*

<b>Disavanzo rendiconto di gestione 2016</b>	<b>€ - 4.369.421,09</b>
----------------------------------------------	-------------------------

Dalla ricostruzione del FAL al 31.12.2016 emergerebbe, infatti, la seguente situazione:

	<b>Anticipazione</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Residuo</b>
<b>DL 35</b>	5.576.262,86	62.932,03	121.444,19	125.538,15	5.266.348,49
<b>DL 78</b>	4.351.144,19			734.567,47	3.616.576,72
					<b>8.882.925,21</b>

#### **- Il rendiconto di gestione 2017**

Nell'esercizio finanziario in esame la situazione finanziaria risulta essere la seguente:

<b>Esercizio Finanziario 2017</b>	
<b>Disavanzo rendiconto di gestione 2016</b>	€ 4.369.421,09
<b>Disavanzo rendiconto di gestione 2017</b>	€ 6.516.493,19
<b>Quota annua di recupero disavanzo + piano rientro</b>	
	€ 302.861,64
<b>Disavanzo atteso al 31.1.2017</b>	€ 4.066.559,45
<b>Maggior disavanzo da recuperare</b>	<b>€ 2.449.933,74</b>

Tale peggioramento da recuperare nel triennio di riferimento di cui alla delibera C.C. 35/2016 (ossia entro il 2018), per effetto dell'utilizzo del FAL ai fini del finanziamento del FCDE ai sensi del richiamato art. 2 comma 6 del DL 78/2015, determina un sicuro deterioramento degli equilibri finanziari e l'impossibilità per l'ente di iscriverne tale quota nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso poiché impossibilitato ad attivare le ordinarie misure di cui all'articolo 193 del TUEL.

L'impossibilità di ricorrere agli strumenti ordinari di riequilibrio previsti dagli articoli 188 e 193 del D.Lgs. 267/2000 deriva da due circostanze concomitanti e, precisamente:

1. La situazione economico-finanziaria emergente. Il bilancio del Comune di Pulsano non ha l'elasticità di spesa e di entrata sufficiente a recuperare una quota così importante di disavanzo in un triennio, con una quota annuale che ammonterebbe ad euro 816.644,58;
2. La preclusione di legge a reiterare manovre di riequilibrio triennali, risultate, peraltro, infruttuose. Ne consegue che l'intero ammontare del maggior disavanzo andrebbe ripianato nell'esercizio finanziario 2018, con l'ovvia conseguenza che tale operazione sarebbe una di quelle condizioni richiamate dall'articolo 243-bis del TUEL, in quanto sussistono *"squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate"*.

A margine si rileva che con delibera del Commissario Straordinario n. 59 del 8/6/2018 veniva approvato il ripiano, ai sensi dell'articolo 188 del TUEL, della quota di disavanzo straordinario non recuperato nel 2018.

Tale provvedimento oltre a palesarsi come presumibilmente illegittimo, per le motivazioni indicate al precedente punto sub 2), è anche difficilmente sostenibile per le finanze comunali tanto che l'ente si è trovato nella impossibilità di poter ripianare una quota annua pari ad euro 816.644,58 e, quindi, ha dovuto ricercare altre misure di risanamento ben più radicali di quelle ipotizzate nella manovra di riequilibrio finanziario in esame. A ciò si deve aggiungere che al disavanzo così determinato va sommata la quota annua di *extra – deficit* determinata a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui al 1.1.2015, con un importo annuale di iscriverne in bilancio nelle annualità 2018, 2019 e 2020 pari ad euro 1.074.819,24, ammesso che ciò sia possibile e praticabile sotto il profilo sia formale che sostanziale.

### ➤ **La proposta di provvedimento di risanamento finanziario**

Questa prima analisi della situazione economico-finanziaria dell'ente, propedeutica alla redazione dello schema istruttorio e dell'ipotesi di risanamento del piano di riequilibrio finanziario pluriennale in aderenza alle linee guida della Sezione delle Autonomie – delibera n. 5/2018 -, mostra una serie di fattori di squilibrio strutturale che potrebbero condurre l'ente, se non governati in tempo e con efficacia, in una condizione di dissesto finanziario. In particolare, sono stati rilevati i seguenti elementi di criticità sui quali nel prosieguo della gestione è bene soffermarsi ed affrontare:

- 1) Sistematico ricorso alle anticipazioni di tesoreria e all'utilizzo dei fondi a specifica destinazione in termini di cassa;
- 2) Scostamento tra previsioni e accertamenti e tra previsioni e incassi piuttosto accentuato e fonte della predetta sofferenza di cassa;
- 3) Squilibrio della gestione corrente che si presenta essere come strutturale e, quindi, come incapacità di finanziare la spesa corrente con entrate proprie ed ordinarie;
- 4) Emersione di un importante disavanzo di amministrazione non correttamente accertato in occasione della revisione straordinaria dei residui attivi e passivi;
- 5) Emersione di posizioni debitorie fuori bilancio e passività potenziali non fronteggiabili con i rimedi ordinari previsti dal TUEL;
- 6) Presenza di residui attivi derivanti da tributi locali incagliati poiché di difficile o dubbia esigibilità;
- 7) Necessità di rideterminare, con maggiore analiticità, i fondi accantonati e vincolati del risultato di amministrazione;
- 8) Insufficiente accantonamento per passività potenziali e per un fondo spese legali future;
- 9) Necessità di rivedere le modalità di costituzione e di gestione del fondo pluriennale vincolato di spesa;
- 10) Necessità di revisionare, in via straordinaria, i residui attivi e passivi conservati in bilancio<sup>9</sup>, con la possibilità di emersione di ulteriori disavanzi al momento non conosciuti;
- 11) Necessità di predisporre una dettagliata relazione, con relativo giudizio prognostico, del contenzioso legale pendente.

Il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è, allo stato delle cose, lo strumento più adatto per affrontare la situazione di squilibrio strutturale in cui versa il Comune di Pulsano poiché consente:

- 1) Di poter richiedere il fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali che dal 2015 consente di finanziare sia i disavanzi di amministrazione che i debiti fuori bilancio. Per il Comune di Pulsano l'entità massima del predetto fondo sarebbe di euro 3.446.000 circa;
- 2) Di cogliere l'occasione per una seria revisione della spesa, in modo da superare il deficit corrente che, da una prima lettura del bilancio, promette di diventare strutturale anche a causa del blocco delle aliquote tributarie e dell'azzeramento dei trasferimenti statali (fondo di solidarietà comunale), ormai completamente fiscalizzati;
- 3) Di attivare ogni entrata, anche alcune a specifica destinazione, per finanziare sia i debiti che le passività potenziali.

---

<sup>9</sup>Articolo 243-bis comma 8 lett. e) : L'ente "e' tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché<sup>1</sup> una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione"

Di contro il ricorso alla procedura di riequilibrio presenta alcuni vincoli, soprattutto gestionali, sui quali è bene soffermarsi, ancorché non siano così stringenti e traumatici come quelli che travolgono gli enti che si trovano in condizione di dissesto finanziario.

- 1) L'obbligo di revisionare la dotazione organica dell'ente. Si tratta del primo adempimento che l'ente dovrà affrontare immediatamente dopo, o in concomitanza, alla predisposizione del piano di riequilibrio finanziario;
- 2) L'obbligo di ridurre e revisionare la spesa corrente. L'articolo 243-bis fissa, infatti precisi obiettivi a carico dell'ente, in caso di accesso al fondo di rotazione<sup>10</sup>;
- 3) Il blocco del ricorso al debito;
- 4) L'obbligo di alienare il patrimonio immobiliare disponibile.

Si tratta di misure piuttosto stringenti ma necessarie in un percorso di risanamento volto a superare la situazione di deficitarietà strutturale dell'ente.

---

<sup>10</sup> 9. In caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter, l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio: a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche; b) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 10 per cento delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono esclusi gli stanziamenti destinati: 1) alla copertura dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani; 2) alla copertura dei costi di gestione del servizio di acquedotto; 3) al servizio di trasporto pubblico locale; 4) al servizio di illuminazione pubblica; 5) al finanziamento delle spese relative all'accoglienza, su disposizione della competente autorità giudiziaria, di minori in strutture protette in regime di convitto e semiconvitto; c) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 25 per cento delle spese per trasferimenti di cui al macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono escluse le somme relative a trasferimenti destinati ad altri livelli istituzionali, a enti, agenzie o fondazioni lirico-sinfoniche; c-bis) ferma restando l'obbligatorietà delle riduzioni indicate nelle lettere b) e c), l'ente locale ha facoltà di procedere a compensazioni, in valore assoluto e mantenendo la piena equivalenza delle somme, tra importi di spesa corrente, ad eccezione della spesa per il personale e ferme restando le esclusioni di cui alle medesime lettere b) e c) del presente comma. Tali compensazioni sono puntualmente evidenziate nel piano di riequilibrio approvato; d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi

## SEZIONE PRIMA

### FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

#### 1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale

Dagli atti prodotti dal servizio finanziario non risultano delibere della sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti in ordine a segnalazioni, rilievi ovvero obbligo di adozione di misure correttive da parte dell'ente.

#### 2. Saldo di finanza pubblica

Dalla verifica degli equilibri di finanza pubblica nell'ultimo triennio (2015-2018) è emerso quanto segue:

- annualità 2015: l'ente ha rispettato gli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica;
- annualità 2016: l'ente ha rispettato gli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica;
- annualità 2017: l'ente non ha rispettato gli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per i seguenti motivi:
  - mancata attività di recupero evasione anno 2017;
  - minori somme accertate per "Proventi da sanzioni del codice della strada – Autovelox".

#### 3. Andamenti di cassa

##### ➤ 3.1 Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. VII)	1.515.578,66 €	3.068.112,67 €	5.000.000,00 €
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit. V)	1.515.578,66 €	3.068.112,67 €	5.000.000,00 €
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	- €	- €	
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 TUEL	2.560.094,00 €	2.500.898,00 €	2.301.629,28 €
Entità delle somme maturate per interessi passivi	1.037,74 €	4.793,06 €	
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	485.051,38 €	438.893,47 €	
Esposizione massima di tesoreria	427.582,93 €	1.099.884,33 €	

L'ente da un primo esame della documentazione fornita risulta in anticipazione di cassa, per l'anno 2017, per 164 giorni con un utilizzo medio della stessa pari ad euro 451.601,00<sup>11</sup> e un utilizzo massimo di euro 1.099.884,33.

Tra le criticità segnalate dall'organo di revisione risultano:

<sup>11</sup>si veda la relazione dell'organo di revisione al rendiconto di gestione 2017, pag. 7

c) la scarsa capacità di riscossione;

d) la difficoltà nella riscossione delle entrate in conto competenza e, in particolare, della TARI

Dall'esame della capacità di riscossione non si rilevano, però, tali elementi di preoccupazione atteso che l'andamento degli incassi sembra in linea con quelli medi, attestandosi al 80,90 % nel 2017.

Esposto in dettaglio al paragrafo 7.1.

L'ente utilizza entrate con specifica destinazione secondo quanto previsto dai principi contabili. Le entrate vincolate utilizzate in termini di cassa risultano regolarmente ripristinate al termine dell'esercizio finanziario.

➤ **3.3. Somme a specifica destinazione (cassa vincolata)**

<b>3.3 Somme a specifica destinazione (cassa vincolata)</b>					
	Cassa vincolata al 31.12.2016	Cassa vincolata al 1.1.2017	Cassa vincolata al 31.12.2017	Cassa vincolata al 1.1.2018	Cassa vincolata alla data di redazione del piano
Fondo di cassa	1.137.899,27 €	1.137.863,61 €	1.489.702,13 €	1.489.702,13 €	1.422.065,01 €
Cassa vincolata	485.051,38 €	485.051,38 €	438.893,47 €	438.893,47 €	607.576,67 €

L'ente ha, inoltre, determinato, come previsto dalla disciplina contabile armonizzata, la giacenza di cassa vincolata all'1.1.2018 ammontante ad euro 607.576,67 €

L'ente non si è avvalso, negli anni, dell'elevazione a 5/12 dell'anticipazione consentita da ultimo dall'art. 1, co. 618, legge n. 205/2017.

#### **4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale**

- **4.1** Equilibrio di parte corrente e di parte capitale.

**4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale - Prospetto All. 10 D.Lgs. 118/2011**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017
			ACCERTAMENTI / IMPEGNI	ACCERTAMENTI / IMPEGNI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio				
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		€ 242.038,63	
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		€ 302.861,64	€ 302.861,64
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		€ 9.206.517,13	€ 8.906.351,99
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		€ 9.090.545,00	€ 8.668.573,18
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)			€ 124.623,31
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		€ 1.123.021,20	€ 491.114,87
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)			€ 112.079,99
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>			-€ 1.067.872,08	-€ 680.821,01
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		€ 1.028.907,16	€ 303.939,40
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		€ 53.550,39	€ -
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		€ 11.447,80	€ -
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		€ -	€ -
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)</b>			€ 3.137,67	-€ 376.881,61
		<b>O=G+H+I-L+M</b>		
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		€ 40.000,00	
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		€ 90.278,62	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		€ 963.950,09	€ 618.368,94
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		€ -	€ -
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		€ 53.550,39	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		€ -	€ -
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		€ -	€ -
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		€ -	€ -
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		€ 11.447,80	€ -
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		€ -	€ -
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		€ 900.608,27	€ 497.626,81
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)			
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		€ -	€ -
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		€ -	€ -
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>			€ 151.517,85	€ 120.742,13
		<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>		

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	€	-	€	-
ZS) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	€	-	€	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	€	-	€	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	€	-	€	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	€	-	€	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	€	-	€	-
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>					
			<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>	€ 154.655,52	-€ 256.139,48

**Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:**

Equilibrio di parte corrente (O)		€	3.137,67	-€	376.881,61
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	€	1.028.907,16	€	303.939,40
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	€	-		
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.</b>		-€	1.025.769,49	-€	680.821,01

➤ **4.2 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo**

ENTRATE	Accertamenti di competenza		
	Rendiconto esercizio		Bilancio Esercizio 2018
	2016	2017	
Contributo rilascio permesso di costruire	294.339,39 €	295.374,22 €	30.000,00 €
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	2.786,43 €	2.795,71 €	10.000,00 €
Recupero evasione tributaria	525.794,95 €	- €	1.096.298,46 €
Entrate per eventi calamitosi	- €	- €	- €
Canoni concessori pluriennali	- €	- €	- €
Sanzioni al codice della strada	302.873,56 €	1.178.166,25 €	1.340.000,00 €
Plusvalenze da alienazione	- €	- €	- €
Consultazioni elettorali o referendarie locali	50.250,38 €	822,90 €	27.338,30 €
<b>Totale</b>	<b>1.176.044,71 €</b>	<b>1.477.159,08 €</b>	<b>2.503.636,76 €</b>

Spese	Impegni di competenza		
	Rendiconto esercizio		Bilancio Esercizio 2018
	2016	2017	
Consultazioni elettorali o referendarie locali	47.807,59 €	- €	71.154,83 €
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	- €	- €	- €
Oneri straordinari della gestione corrente	- €	- €	18.000,00 €
Spese per eventi calamitosi	- €	- €	- €
Sentenze esecutive ed atti equiparati	248.863,40 €	70.194,61 €	400.000,00 €
Altre *	- €	- €	895.900,00 €
<b>Totale</b>	<b>248.863,40 €</b>	<b>70.194,61 €</b>	<b>1.385.054,83 €</b>

**Note per le "Altre" spese**

Tipologie	Importi		
	Rendiconto esercizio		Bilancio Esercizio 2018
	2016	2017	
Incarico adeguamento PUG *			13.000,00 €
Retrocessione oneri chiesa cattolica *			10.000,00 €
Rimborso oneri urbanizzazione *			20.000,00 €
sanzione codice della strada			852.900,00 €
<b>tot</b>			<b>895.900,00 €</b>

\* Contributo rilascio permesso di costruire

**5. Risultato di amministrazione**

➤ **5.1 Dimostrazione del risultato di amministrazione.**

➤ **5.1.1 Risultato di amministrazione al rendiconto 2017**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/17				1.137.899,27 €
Riscossioni	(+)	1.453.409,15 €	17.455.583,53 €	18.908.992,68 €
Pagamenti	(-)	2.557.860,09 €	15.999.329,73 €	18.557.189,82 €
Saldo di cassa al 31/12/17	(=)			1.489.702,13 €
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/17	(-)			
Fondo di cassa al 31/12/17	(=)			1.489.702,13 €
Residui Attivi	(+)	9.617.580,49 €	1.756.593,93 €	11.374.174,42 €
<i>-di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del Dipartimento delle finanze</i>				
Residui Passivi	(-)	2.656.636,37 €	3.345.441,66 €	6.002.078,03 €
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	(-)			124.623,31 €
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	(-)			
<b>Risultato di Amministrazione al 31/12/17</b>	<b>(A)</b>			<b>6.737.175,21 €</b>

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017</b>		
<b>Parte accantonata</b>		12.705.893,76 €
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/....		9.026.491,52 €
Fondo anticipazioni liquidità d.l. n. 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		3.504.569,78 €
Fondo perdite società partecipate		- €
Fondo contenzioso		162.000,00 €
Fondo di cassa al 31/12		
Altri accantonamenti		12.832,46 €
	<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>12.705.893,76 €</b>
<b>Parte vincolata</b>		547.774,64 €
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		547.774,64 €
	<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>547.774,64 €</b>
Parte destinata agli investimenti		
	<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	
	<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>6.516.493,19 €</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare</b>		

- **5.1.2** Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

**EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE**

	RENDICONTO		
	2015	2016	2017
<b>Risultato di Amministrazione (+/-)</b>	10.190.870,21 €	7.695.062,90 €	6.737.175,21 €
di cui:			
a) Parte accantonata	8.104.844,46 €	11.817.085,61 €	12.705.893,76 €
b) Parte vincolata	9.695.326,34 €	247.398,38 €	547.774,64 €
c) Parte destinata a investimenti			
e) Parte disponibile (+/-) *	- 7.609.300,59 €	- 4.369.421,09 €	- 6.516.493,19 €

\* Il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

- **5.2** Verifica congruità fondi

Le verifiche dell'organo di revisione sulla congruità della consistenza di tutti i fondi che concorrono alla determinazione della quota disponibile del risultato di amministrazione sono stati i seguenti:

- Fondo Pluriennale vincolato

Il Fondo Pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Il Fondo Pluriennale vincolato accantonato alla data del 31/12/2017, risulta così determinato:

	2016	2017
TOTALE F.P.V. PARTE CORRENTE ACCANTONATO AL 31/12	- €	124.623,31 €

Il FPV in spesa c/capitale non è stato attivato.

La mancata formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV, non ha permesso di verificare la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici, né tanto meno è stato possibile verificare, per le spese in c/capitale, il rispetto del principio del punto 5.4 del principio applicato alla competenza potenziata.

- Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione ai fondi crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il:

— Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2017 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primogenno degli stessi esercizi.

L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto le diverse modalità di calcolo applicate (mediasemplice, media ponderata, ecc.) in relazione alle singole tipologie di entrata.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a F.C.D.E. iscritto a rendiconto ammonta complessivi euro 9.026.491,52

- Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 162.000,00, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente esistente al 31/12 è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 162.000,00 disponendo i seguenti accantonamenti:

- Euro 42.000,00 già accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12 dell'esercizio precedente
- Euro 120.000,00 accantonati sugli stanziamenti di competenza del bilancio dell'esercizio in corso

In relazione alla congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso, l'organo di revisione ha rinviato a quanto specificato in apposito paragrafo relativo all'analisi dei debiti fuori bilancio, riportato a pag. 31 della relazione al rendiconto di gestione 2017.

- Fondo perdite aziende e società partecipate

Non è stato determinato alcun fondo in quanto non risultano perdite da ripianare.

- Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale) 10.043,59

Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce 2.788,87.

Totale accantonamento fondo indennità fine mandato euro 12.832,46.

- Altri fondi e accantonamenti

Non risultano altri fondi e accantonamenti.

L'Organo di Revisione ha verificato pertanto che le quote accantonate per la copertura dei debiti fuori bilancio *non sono* risultate congrue rispetto ai debiti fuori bilancio da riconoscere alla data del 31/12 che possono costituire passività potenziali probabili.

➤ **5.3** Stralcio della relazione all'ultimo rendiconto di gestione approvato – analisi della quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio.

Si riporta, di seguito, lo stralcio della relazione all'ultimo rendiconto di gestione approvato, nella parte in cui analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione, nonché la quota ripianata dell'eventuale disavanzo tecnico. In caso di mancato recupero del disavanzo, l'ente specificherà le modalità di copertura da prevedere in occasione dell'applicazione al bilancio in corso di gestione delle quote non ripianate (applicazione dell'art. 4, co.5, DM 2 aprile 2015 su dimostrazione recupero varie tipologie di *deficit*).

“Con l'accertamento straordinario dei residui era emerso un disavanzo da ripianare di euro 7.745.239,81. Per il maggior disavanzo determinato nel rispetto del Decreto del Min. Economia del 2/4/2015, è stato disposto il ripiano in 30 esercizi (non più di trenta anni) a quote annuali costanti di euro 258.174,66.

In sede di rendiconto dell'esercizio 2015 era emerso un maggior disavanzo, rispetto al 1° gennaio 2015, di €. 134.068,70 che il Consiglio Comunale con delibera 35 del 07/06/2019, aveva deliberato di ripianare in tre esercizi in quote annuali costanti di euro 44.686,93.

La complessiva rata di €. 302.861,64 di competenza dell'esercizio, purtroppo non è stata recuperata nel rendiconto dell'esercizio 2016.

Il risultato di amministrazione al 31/12/2017 è peggiorato rispetto al disavanzo al 1/1/2017”

Descrizione	Importo
a) Disavanzo al 31/12/2016	4.369.421,09
b) quota annua del disavanzo applicato al bilancio cui il rendiconto si riferisce	302.861,64
c) Disavanzo residuo atteso (C-B)	4.066.559,45
d) disavanzo accertato con il rendiconto	6.516.493,19
e) Quota non recuperata da applicare al bilancio 2018 (C-D)	2.449.933,74

Il maggior disavanzo di amministrazione di euro deve essere applicato al bilancio per l'esercizio 2018 e può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio.

**L'eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro doveva, quindi, essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso.**

## 6. Risultato di gestione

### RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

	RENDICONTO		
	2015	2016	2017
Accertamenti di competenza (+)	20.485.945,11 €	24.525.121,18 €	19.212.177,46 €
Impegni di competenza (-)	19.684.176,74 €	25.468.828,43 €	19.344.771,39 €
Saldo	801.768,37 €	- 943.707,25 €	- 132.593,93 €
Quota di FPV applicata al bilancio (+)	4.342.818,33 €	332.317,25 €	
Impegni confluiti nel FPV (-)	332.317,25 €		- 124.623,31 €
Saldo gestione di competenza	4.812.269,45 €	- 611.390,00 €	- 257.217,24 €

così dettagliati:

### DETTAGLIO GESTIONE DI COMPETENZA

	RENDICONTO		
	2015	2016	2017

Riscossioni (+)	15.498.933,77 €	21.768.551,46 €	17.455.583,53 €
Pagamenti (-)	13.794.655,38 €	21.499.767,36 €	15.999.329,73 €
[A]	1.704.278,39 €	268.784,10 €	1.456.253,80 €
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata Applicato al Bilancio (+)	4.342.818,33 €	332.317,25 €	
Fondo Pluriennale Vincolato Spesa (-)	332.317,25 €		124.623,31 €
[B]	4.010.501,08 €	332.317,25 €	- 124.623,31 €
Residui attivi (+)	4.987.011,34 €	2.756.569,72 €	1.756.593,93 €
Residui passivi (-)	5.889.521,36 €	3.969.061,07 €	3.345.441,66 €
[C]	- 902.510,02 €	- 1.212.491,35 €	- 1.588.847,73 €
Saldo avanzo / disavanzo di competenza	4.812.269,45 €	- 611.390,00 €	- 257.217,24 €

➤ **6.2 Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo**

**6.2 Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo**

	RENDICONTO		
	2015	2016	2017
Risultato gestione di competenza	4.812.269,45 €	- 611.390,00 €	- 257.217,24 €
Avanzo d'amministrazione applicato	121.444,19 €	1.068.907,16 €	303.939,40 €
Quota di disavanzo ripianata	258.174,66 €	302.861,64 €	302.861,64 €
Saldo	4.675.538,98 €	154.655,52 €	- 256.139,48 €

**7. Capacità di riscossione nel triennio precedente**

➤ **7.1 Analisi della capacità di riscossione**

**7.1. Analisi della capacità di riscossione**

	Rendiconto esercizio 2015			Rendiconto esercizio 2016			Rendiconto esercizio 2017		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	8.560.266,73 €	5.469.543,22 €	63,89	7.746.045,54 €	5.285.225,76 €	68,23	6.956.615,69 €	5.397.755,56 €	77,59
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	730.811,82 €	560.081,16 €	76,64	649.970,56 €	649.970,56 €	100,00	385.546,13 €	378.526,12 €	98,18
Titolo 3 - Entrate extratributarie	822.855,19 €	689.549,75 €	83,80	810.501,03 €	668.270,64 €	82,45	1.564.190,17 €	1.429.176,99 €	91,37
<b>Totale Entrate Correnti</b>	<b>10.113.933,74 €</b>	<b>6.719.174,13 €</b>	<b>66,43</b>	<b>9.206.517,13 €</b>	<b>6.603.466,96 €</b>	<b>71,73</b>	<b>8.906.351,99 €</b>	<b>7.205.458,67 €</b>	<b>80,90</b>

\* Dati riportati in automatico dalla tabella di cui al punto 4

➤ **7.2 Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria**

## 7.2 Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria

	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Previsione	908.000,00 €	1.620.000,00 €	1.050.000,00 €
Accertamento (A)	229.847,66 €	525.794,95 €	- €
Riscossione c/competenza (B)	14.953,83 €	- €	- €
Riscossione c/residui	- €	60.043,22 €	254.537,19 €
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A) %	6,51%	0,00%	0,00%

## 8. Analisi dei residui

Si dimostra la capacità di realizzo o smaltimento dei residui e vetustà degli stessi, al fine di verificare se sussistano fondati dubbi in merito alla esigibilità di crediti risalenti iscritti in bilancio o a impegni vetusti, soprattutto se relativi a spese correnti.

### ➤ 8.1 Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi

	Rendiconto esercizio 2015			Rendiconto esercizio 2016			Rendiconto esercizio 2017		
	Residui iniziali	Riscossioni/pagamenti su residui	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100	Residui iniziali	Riscossioni/pagamenti su residui	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100	Residui iniziali	Riscossioni/pagamenti su residui	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100
Titolo 1 - Tributi propri	11.113.295,79 €	1.532.840,18 €	13,79	11.756.493,51 €	1.173.678,47 €	9,98	10.526.304,25 €	1.182.341,58 €	11,23
Titolo 2 - Trasferimenti correnti *	480.097,38 €		0,00	171.449,83 €	- €	0,00	171.449,83 €	31.664,16 €	18,47
Titolo 3 - Entrate extratributarie	314.722,14 €	28.365,57 €	9,01	142.937,58 €	31.084,18 €	21,75	254.018,93 €	89.142,43 €	35,09
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>11.908.115,31 €</b>	<b>1.561.205,75 €</b>	<b>13,11</b>	<b>12.070.880,92 €</b>	<b>1.204.762,65 €</b>	<b>9,98</b>	<b>10.951.773,01 €</b>	<b>1.303.148,17 €</b>	<b>11,90</b>
<i>di cui</i> Entrate Proprie (Titoli I e III)	11.428.017,93 €	1.561.205,75 €	13,66	11.899.431,09 €	1.204.762,65 €	10,12	10.780.323,18 €	1.271.484,01 €	11,79
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.133.528,67 €	10.537,27 €	0,49	1.519.686,65 €	517.040,69 €	34,02	1.088.993,80 €	145.260,98 €	13,34
Titolo 6 - Accensione prestiti	65.893,72 €		0,00	54.865,08 €	16.161,81 €	29,46	38.703,27 €		0,00
Titolo 9 - Entrate per servizi c/terzi	659.213,99 €	23.198,52 €	3,52	298.161,42 €	8.317,76 €	2,79	294.843,66 €	5.000,00 €	1,70
<b>Totale entrate</b>	<b>14.766.751,69 €</b>	<b>1.594.941,54 €</b>	<b>10,80</b>	<b>13.943.594,07 €</b>	<b>1.746.282,91 €</b>	<b>34,02</b>	<b>12.374.313,74 €</b>	<b>1.453.409,15 €</b>	<b>13,34</b>
	7.209.008,58 €	1.867.416,48 €	25,90	4.052.025,44 €	2.609.139,31 €	64,39	4.359.650,49 €	2.076.254,46 €	47,62
Titolo 1 - Spese correnti	2.410.028,03 €	154.532,66 €	6,41	1.758.596,07 €	837.374,57 €	47,62	926.617,78 €	206.591,89 €	22,30
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.513.330,83 €			- €	- €				
Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	618.338,04 €	40.759,92 €	6,59	428.832,26 €	249.707,02 €	58,23	399.530,95 €	141.907,85 €	0,36
Titolo 7 - Spese per servizi c/terzi	15.750.705,48 €	2.062.709,06 €	13,10	6.239.453,77 €	3.696.220,90 €	59,24	5.685.799,22 €	2.424.754,20 €	42,65
<b>Totale Spese</b>									

\* Evidenziare eventuali criticità scaturite da ritardi nei trasferimenti della Regione di appartenenza.

### ➤ 8.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi

Esercizi di riferimento	Titolo 1 Tributi propri	Titolo 2 Trasferimenti correnti	Titolo 3 Entrate extratributarie	Entrate Proprie (Titolo 1 e Titolo 3)	Titolo 4 Entrate in conto capitale	Titolo 6 Accensione prestiti	Totale entrate
Esercizi precedenti	1.840.852,02 €	- €	5.300,85 €	1.846.152,87 €	- €	- €	1.846.152,87 €
2013	1.862.606,96 €	- €	- €	1.862.606,96 €	- €	- €	1.862.606,96 €
2014	1.918.524,74 €	- €	4.175,04 €	1.922.699,78 €		21.579,62 €	1.944.279,40 €
2015	1.986.731,26 €	4.000,00 €	79.859,01 €	2.066.590,27 €	98.219,95 €	- €	2.168.810,22 €
2016	1.735.454,00 €	- €	60.277,05 €	1.795.731,05 €	- €	- €	1.795.731,05 €
2017	1.558.860,13 €	7.020,01 €	135.013,18 €	1.693.873,31 €	948,60 €	54.752,01 €	1.749.573,92 €
<b>Totale residui</b>	<b>10.903.029,11 €</b>	<b>11.020,01 €</b>	<b>284.625,13 €</b>	<b>11.187.654,24 €</b>	<b>99.168,55 €</b>	<b>76.331,63 €</b>	<b>11.367.154,42 €</b>

### ➤ 8.3 Analisi sull'anzianità dei residui passivi

Esercizio di riferimento	Titolo 1 Spese correnti	Titolo 2 Spese in conto capitale	Titolo 4 Spese per rimborso di prestiti	Titolo 7 Spese per servizi per c/terzi	Totale spese
Esercizi precedenti	38.318,68 €	- €		5.240,00 €	43.558,68 €
2013	9.153,67 €	- €		- €	9.153,67 €
2014	97.706,57 €	- €		50.763,66 €	148.470,23 €
2015	255.110,13 €	455.786,57 €		104.022,27 €	814.918,97 €
2016	1.468.267,07 €	87.516,83 €		84.750,82 €	1.640.534,72 €
2017	2.775.599,32 €	342.298,02 €		227.544,32 €	3.345.441,66 €
Totale residui	4.644.155,44 €	885.601,42 €		472.321,07 €	6.002.077,93 €

## 9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

- **9.1** Si dimostra l'andamento dei debiti fuori bilancio, riconosciuti e non riconosciuti e non ripianati ad oggi. L'importo dei debiti da ripianare comprende tutti i debiti anche se risalenti nel tempo, ancora esigibili.

Articolo 194 T.U.E.L.:	2018	2017/2018	TOT
	DFB RILEVATI INSERITI NEL PIANO	DFB RICONOSCIUTI E FINANZIATI	
- lettera a) - sentenze esecutive	1.749.949,94 €	80.758,45 €	1.830.708,39 €
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	€ 918.243,34	325.668,93 €	€ 1.243.912,27
Totale	<b>2.668.193,28 €</b>	<b>406.427,38 €</b>	<b>3.074.620,66 €</b>

Si fornisce dettaglio dell'evoluzione storica dei debiti fuori bilancio riconosciuti nelle annualità 2017 e 2018.

### DFB riconosciuti nel 2018

lettera E)			lettera A)		
DELIBERA DI C.C.			DELIBERA DI C.C.		
n.	del		n.	del	
50	20/09/2018	€ 40.210,78	71	30/10/2018	€ 10.613,84
51	20/09/2018	€ 6.943,18			
52	20/09/2018	€ 4.167,86			
53	20/09/2018	€ 710,64			
<b>TOT</b>		<b>€ 52.032,46</b>	<b>TOT</b>		<b>€ 10.613,84</b>

TOT DFB riconosciuti nel 2018	
€	<b>62.646,30</b>

**DFB riconosciuti nel 2017**

lettera E)			lettera A)		
DELIBERA DI C.C.			DELIBERA DI C.C.		
n.	del		n.	del	
13	17/02/2017	€ 5.120,77	12	17/02/2017	€ 11.781,00
77	30/09/2017	€ 210.124,66	14	17/02/2017	€ 6.450,04
90	27/11/2017	€ 58.391,04	51	19/06/2017	€ 1.342,64
			52	19/06/2017	€ 5.396,42
			53	19/06/2017	€ 4.227,06
			54	19/06/2017	€ 1.604,00
			55	19/06/2017	€ 5.203,31
			56	19/06/2017	€ 7.894,17
			68	31/07/2017	€ 2.034,19
			78	30/09/2017	€ 5.187,54
			79	30/09/2017	€ 4.965,88
			80	30/09/2017	€ 1.877,53
			86	27/11/2017	€ 1.626,30
			87	27/11/2017	€ 1.256,00
			88	27/11/2017	€ 7.398,67
			89	27/11/2017	€ 1.899,86
<b>TOT</b>		<b>€ 273.636,47</b>	<b>TOT</b>		<b>€ 70.144,61</b>

<b>TOT DFB riconosciuti nel 2017</b>	
<b>€</b>	<b>343.781,08</b>

- **9.3** L'ente fornisce un resoconto sintetico sullo stato del contenzioso in essere, operando una valutazione prognostica della spesa complessiva che potrà gravare negli esercizi futuri, anche in relazione al grado dei giudizi pendenti e della significativa probabilità di soccombenza negli stessi.
- **9.4** L'ente ha acquisito, da tutti i responsabili dei servizi, ciascuno per le spese di sua competenza, un'attestazione sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti, per i quali devono essere ancora assunti provvedimenti di riconoscimento sussistendone i presupposti di legge.

Nello specifico l'ente ha prodotto una dettagliata valutazione ed elencazione del contenzioso pendente ed in particolare:

- Ha inquadrato le procedure nel contesto dei processi amministrativi e contabili;
- Ha verificato una serie di informazioni utili alla formazione del fondo rischi contenzioso con valore di copertura delle relative passività potenziali;
- Ha definito le attività di istruttoria e gestione del contenzioso;

A riguardo il presente documento distingue il contenzioso in:

- Contenzioso non ancora in atto: quello per il quale non sono stati ricevuti/prodotti atti introduttivi di contenzioso;
- Contenzioso in atto: quello per il quale il Comune di Pulsano ha ricevuto/prodotto atti introduttivi di contenzioso;

— Contenzioso da liquidare: si ritiene chiuso ma da liquidare quando l'iter giuridico sia terminato con un atto ufficiale (sentenza, ordinanza, decreto) o quelli per i quali l'Ente abbia deliberato la definizione (in quanto ritenuto vantaggioso in termini di costi - benefici).

### Valutazione del Rischio di Soccombenza

Al fine della valutazione del rischio di soccombenza da parte dell'Ente e della conseguente necessità di contabilizzare passività da imputare al contenzioso, il rischio è classificato in **probabile**, **possibile** e **remoto**, per i quali è ragionevole prevedere il sostenimento di costi giudiziali e/o transattivi.

Probabile	in base a motivi oggettivi ed attendibili: <ul style="list-style-type: none"><li>— La pretesa è fondata</li><li>— La richiesta è documentata;</li><li>— Orientamenti giurisprudenziali;</li></ul>
Possibile	ove dipende da una eventualità che potrebbe verificarsi: <ul style="list-style-type: none"><li>– La pretesa non è completamente fondata;</li><li>– La richiesta non è pienamente documentata;</li><li>– Orientamenti giurisprudenziali;</li></ul>
Remota	ove dipende da una eventualità che potrebbe verificarsi: <ul style="list-style-type: none"><li>– La pretesa non è fondata;</li><li>– La richiesta non è documentata;</li><li>– Esistono vizi di forma e/o procedura;</li><li>– Incompetenza del foro giudicante adito</li></ul>

In ragione di quanto sopra i contenziosi valutati probabili soccombenze vanno a generare un accantonamento al fondo rischi del bilancio e tale valore è suscettibili di variazione +/- in ragione dell'evolversi dell'elemento giuridico della vicenda; i contenziosi valutati possibili soccombenze non comportano alcun accantonamento ma solo una semplice informativa al Responsabile del Servizio Finanziario mentre le casistiche di remota soccombenza non rivelano né obblighi contabili né informativi.

Si evidenzia, inoltre, che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 40 del 20.08.2018, regolarmente esecutiva, ha deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario ex art. 243 – bis del d.lgs. 267/2000 e dovendo procedere alla predisposizione del Piano di Riequilibrio Pluriennale si è proceduto ad una ricognizione del contenzioso esistente coinvolgendo i legali incaricati dall'Ente procedendo alla classificazione del contenzioso affidato in funzione del rischio di soccombenza al quale verrà poi associata una valutazione economica proporzionale alla somma oggetto di richiesta in sede di proposizione del giudizio, sia esso di prima istanza che di appello.

Si rileva che la quantificazione delle spese legali di parte attrice sono state calcolate applicando i parametri civili/penali/amministrativi ricavati dallo Studio Andreani raggiungibile all'indirizzo: <https://www.avvocatoandreaani.it/servizi/calcolo-compenso-avvocati-parametri-civili-2014.php> ;

Si riporta qui di seguito il riepilogo di quanto analiticamente esposto nel file excel allegato alla presente:

- 1) Contenzioso in corso dinanzi il Tribunale Amministrativo e Consiglio di Stato: dove è prevista una quantificazione complessiva di € 604.570,08 di cui € 601.270,08 a titolo di passività potenziali ed € 3.300,00 a titolo di DFB da riconoscere.

La maggior somma di € 594.966,50 inserita tra le passività potenziali è costituita dall'eventualità della possibile soccombenza innanzi il Consiglio di Stato in quanto la questione riguarda l'annullamento della

deliberazione del Commissario Prefettizio di approvazione del Piano Tariffario per l'anno 2007. Si evidenzia, altresì, che in caso di soccombenza innanzi il Consiglio di Stato per l'appello proposto alla sentenza n. 51/2008 emessa dal TAR – Bari ci potrebbe essere un possibile danno erariale dovuto al mancato introito IMU di aree considerate al momento edificabili e che ritorneranno alla classificazione "agricole";

- 2) Contenzioso per risarcimento danni dove è prevista una quantificazione complessiva pari ad € 329.955,88 di cui € 184.633,42 a titolo di passività potenziali ed € 145.322,46 a titolo di DFB da riconoscere, dove la maggior somma richiesta di € 100.000,00 è effettuata innanzi la Camera di Conciliazione di Taranto e riguarda la posizione di un ex lavoratore del servizio civico infortunatosi – a suo dire – nell'unico giorno di servizio prestato;
- 3) Ricorsi per decreti ingiuntivi è prevista una quantificazione complessiva pari ad € 1.278.177,66, di cui € 26.406,31 a titolo di passività potenziali ed € 1.251.771,35 a titolo di DFB da riconoscere, e riporta alla "colonna Totale" il netto di quanto ancora non è impegnato in favore del fornitore oltre le eventuali spese legali;
- 4) Cessioni del credito per € 237.975,35 a titolo di DFB da riconoscere, formulate da varie società di veicolazione e/o Banche e che da controlli effettuati riguardano fatture di Enel Energia s.p.a.;
- 5) Ricorsi presentati innanzi il Tribunale è prevista una quantificazione complessiva pari ad € 1.428.444,23 di cui € 1.412.290,16 a titolo di passività potenziali ed € 16.154,07 a titolo di DFB da riconoscere, ponderati nella colonna "totale" la cui maggior somma di € 1.394.037,74 è dovuta dal contenzioso "Comune c/ Regione Puglia Revoca finanziamento Idrovie", riassunto dal Comune di Pulsano presso il giudice ordinario dopo che il Tar – Lecce aveva dichiarato il difetto di giurisdizione e, dopo colloqui avuti con l'avv. Luigi Quinto (incaricato dall'Ente) viene indicata la somma intera del finanziamento in quanto il Comune di Pulsano ne è responsabile in qualità capofila dell'investimento e del progetto;

Debiti fuori bilancio lettera e) da riconoscere € 918.243,34;

Debiti fuori bilancio lettera a) da riconoscere € 10.213,84

- 6) Rimborso spese legali ad amministratori/dipendenti per procedimento penali conclusi con l'assoluzione piena, ancora da riconoscere e pagare per € 85.212,87 a titolo di DFB da riconoscere.

\*\*\*\*\*

Diffide e messa in mora pari ad € 343.332,41 somma riportata per comunicazione ricevuta dalla ASL – Taranto per l'accompagnamento di disabili, e di cui alla relazione del Responsabile del Settore Servizi Sociali prot. n. 4468 dell'1/3/2018; alla diffida e messa in mora non è seguito alcun atto giudiziario formalmente notificato, per detta somma, vista la sopradetta nota, al momento non si è provveduto ad alcun accantonamento dal momento che non è stato possibile accertare la fondatezza della pretesa;

\*\*\*\*\*

Costituzione di parte civile del Comune di Pulsano in procedimenti penali per le sole spese dell'avvocato incaricato per € 2.724,42 già coperte da impegno di spesa;

Alla luce di quanto sopra questo ufficio quantifica un valore al contenzioso presente pari ad € 4.892.753,25 così distinto:

<b>Passività potenziali</b>	<b>€ 2.224.599,97</b>	<b>Dettaglio in allegato n. 1</b>
<b>Debiti fuori bilancio da riconoscere</b>	<b>€ 2.668.193,28</b>	<b>Dettaglio in allegato n. 2</b>

In relazione alla suddetta situazione debitoria si precisa che il dettaglio dei suddetti debiti sono esposti nelle tabelle di cui agli allegati.

- **9.4.b** In merito al pagamento dei debiti fuori bilancio si precisa che nel piano gli stessi vengono finanziati nel primo esercizio, mentre le passività potenziali trovano un consistente finanziamento nel primo esercizio ed una diluizione nei successivi 4 a fronte di accettazioni di rateizzazioni da parte della Società Ariete soc coop di cui alla nota prot. 102/18/UB/am del 09/11/18 e Manduriambiente di cui alla nota prot 5629/UL/055 del 07/11/18.

**Prudenzialmente l'ente ha provveduto ad accantonare per tutta la durata del piano altre quote per finanziare passività potenziali future.**

Dalle comunicazioni del servizio finanziario dell'ente non è stata riscontrata la presenza di spese che, pur avendo la natura di debiti fuori bilancio, sono state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento, da parte del Consiglio, previsto dall'art. 194 TUEL.

In sede di definizione delle misure di risanamento è prevista la creazione, per i primi esercizi finanziari, di un fondo ex art. 167, co. 3, TUEL, per far fronte ai rischi per passività non prevedibili scaturenti dall'attuazione dello stesso PRF in relazione alla valutazione prognostica del contenzioso pendente

## 10. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi

- **10.1** Si verifica la corrispondenza dell'accertato e dell'impegnato rispettivamente nei Titoli IX e VII riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (Titolo IX - conto competenza)			IMPEGNI (Titolo VII - conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	141.870,96 €	135.301,02 €	250.000,00 €	141.870,96 €	135.301,02 €
Ritenute erariali	354.106,55 €	294.004,50 €	600.000,00 €	354.106,55 €	294.004,50 €	600.000,00 €
Altre ritenute al personale c/terzi	81.528,46 €	76.127,28 €	200.000,00 €	81.528,46 €	76.127,28 €	200.000,00 €
Depositi cauzionali	- €	- €	6.000,00 €	- €	- €	6.000,00 €
Fondi per il Servizio economato	5.000,00 €	5.000,00 €	10.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	10.000,00 €
Depositi per spese contrattuali	255,40 €	247,08 €	20.000,00 €	255,40 €	247,08 €	20.000,00 €
Altre per servizi conto terzi*	12.256.313,93 €	6.108.663,98 €	21.465.000,00 €	12.256.313,93 €	6.108.663,98 €	21.465.000,00 €
<b>TOTALE DEL TITOLO</b>	<b>12.839.075,30 €</b>	<b>6.619.343,86 €</b>	<b>22.551.000,00 €</b>	<b>12.839.075,30 €</b>	<b>6.619.343,86 €</b>	<b>22.551.000,00 €</b>

- **10.2** Si dimostra l'andamento di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (Titolo IX - conto competenza)			PAGAMENTI (Titolo VII - conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	141.870,96 €	135.301,02 €		122.478,50 €	116.774,07 €
Ritenute erariali	354.106,55 €	294.004,50 €		326.482,72 €	266.366,95 €	
Altre ritenute al personale c/terzi	81.528,46 €	76.127,28 €		81.394,39 €	76.039,14 €	
Depositi cauzionali	- €	- €		- €	- €	
Fondi per il Servizio economato	- €	5.000,00 €		5.000,00 €	5.000,00 €	
Depositi per spese contrattuali	255,40 €	247,08 €		255,40 €	247,08 €	
Altre per servizi conto terzi*	12.256.313,93 €	6.053.911,97 €		12.076.805,62 €	5.927.372,30 €	
<b>TOTALE DEL TITOLO</b>	<b>12.834.075,30 €</b>	<b>6.564.591,85 €</b>		<b>12.612.416,63 €</b>	<b>6.391.799,54 €</b>	

\* I pagamenti contenuti nella voce "Altre per servizi conto terzi" hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018
rimborso spese per servizi conto terzi	8.025,84 €	15.885,76 €	
destinazione incassi vincolati a spese correnti	5.956.829,40 €	2.679.102,30 €	
reintegro incassi vincolati ai sensi	5.466.379,34 €	2.679.102,30 €	
Pagamento quota tari 5%	- €	- €	
quota iva per fatture istituzionali	645.571,04 €	553.281,94 €	
	12.076.805,62 €	5.927.372,30 €	

## 11. Indebitamento

- **11.1** Si da dimostrazione del rispetto, nell'ultimo triennio precedente, dei limiti in materia d'indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del TUEL.

	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016
Entrate correnti	7.265.023,56 €	9.642.921,77 €	10.240.376,80 €
Interessi passivi	305.000,00 €	387.225,31 €	183.466,58 €
Incidenza percentuale	4%	4%	2%

### 11.2 Evoluzione del debito nel quinquennio

Evoluzione del debito	Rendiconto				
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
Residuo del debito al 01.01	9.360.000,00 €	8.972.000,00 €	4.297.077,59 €	4.034.162,01 €	4.034.162,01 €
Nuovi prestiti (titolo VI entrate)				650.080,69 €	
Estinzione mutuo					
Prestiti rimborsati	388.000,00 €	330.686,62 €	262.915,58 €	249.264,70 €	
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)		4.344.235,79 €			
Residuo debito al 31.12	8.972.000,00 €	4.297.077,59 €	4.034.162,01 €	4.434.978,00 €	

Per le ipotesi di cui ai punti 11.3, 11.4 e 11.5 non ricorrono le fattispecie.

## 12. Tributi locali e servizi a domanda individuale

Al fine di valutare le misure che l'ente ha programmato di adottare per il riequilibrio finanziario, occorre avere conoscenza degli andamenti pregressi dei tributi locali e delle tariffe relative alla copertura dei servizi a domanda

individuale, della gestione del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto. L'ente dimostra l'andamento di tali entrate, relativamente alla fase dell'accertamento e della riscossione, indicando il grado di copertura realizzato per ciascuno degli anni del triennio precedente.

<b>SERVIZI INDISPENSABILI</b>	Servizio idrico integrato			
	Nettezza urbana	€ 3.127.909,00	€ 3.127.909,00	100,00%
<b>ANNO 2016</b>		<b>Proventi</b>	<b>Costi</b>	<b>% di copertura realizzata</b>
<b>SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE</b>	Asilo nido	€ 14.000,00	€ 14.000,00	31,60%
	Mensa anziani			28,84%
	Mensa scolastica	€ 44.510,80	€ 82.587,34	53,90%
	Trasporto scolastico			
	Lampade Votive	€ 12.719,00		
<b>SERVIZI INDISPENSABILI</b>	Servizio idrico integrato			
	Nettezza urbana	€ 3.051.300,00	€ 3.051.300,00	100,00%
<b>Tasso medio di copertura servizi domanda individuale</b>				<b>53,58%</b>

<b>ANNO 2017</b>		<b>Proventi</b>	<b>Costi</b>	<b>% di copertura realizzata</b>
<b>SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE</b>	Asilo nido	€ 17.100,00	€ 32.900,00	51,98%
	Mensa anziani			
	Mensa scolastica	€ 42.501,51	€ 73.000,00	58,22%
	Trasporto scolastico	€ 6.000,00	€ 73.080,86	8,21%
	Colonie e sogg stagionali	€ 1.000,00		
	mensa indigenti	€ 1.150,00	€ 1.150,00	100,00%
<b>SERVIZI INDISPENSABILI</b>	Fognatura e depurazione			
	Nettezza urbana	€ 3.004.016,27	€ 3.004.016,27	100,00%
<b>Tasso medio di copertura servizi domanda individuale</b>				<b>53,29%</b>

### 13. Spese per il personale

Si dimostra che nell'ultimo triennio l'ente ha garantito il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale, acquisendo notizia delle azioni poste in essere.

L'analisi mira a mostrare:

- l'andamento della spesa del personale e il contenimento della stessa entro i vincoli posti dalle norme di finanza pubblica;
- l'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti;
- *iltrend* di crescita o di diminuzione della dotazione organica dell'ultimo triennio, con la quantificazione delle eccedenze e delle posizioni soprannumerarie;
- l'incidenza dei contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e di quelli di cui all'art. 110, co. 1, TUEL.

<b>EVOLUZIONE DELLA DINAMICA RETRIBUTIVA ED OCCUPAZIONALE</b>			
<b>Art. 1 c. 557 L. n. 296/2006</b>			
<b>ANNO</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Intervento 01</b>	€ 1.803.662,22	€ 1.687.469,80	€ 1.784.580,10

IRAP	€	105.317,39	€	133.771,25	€	119.193,43
Intervento 03(Buoni pasto)					€	14.000,00
<b>Totale Spese di personale</b>	<b>€</b>	<b>1.908.979,61</b>	<b>€</b>	<b>1.821.241,05</b>	<b>€</b>	<b>1.917.773,53</b>
<b>Componenti escluse</b>	<b>€</b>	<b>254.296,96</b>	<b>€</b>	<b>301.318,09</b>	<b>€</b>	<b>268.762,97</b>
<b>Componenti assoggettate</b>	<b>€</b>	<b>1.654.682,65</b>	<b>€</b>	<b>1.519.922,96</b>	<b>€</b>	<b>1.649.010,56</b>
<b>ANNO</b>		<b>2015</b>		<b>2016</b>		<b>2017</b>
<b>Totale Spese di personale</b>	<b>€</b>	<b>1.654.682,65</b>	<b>€</b>	<b>1.519.922,96</b>	<b>€</b>	<b>1.649.010,56</b>
<b>Spese Correnti</b>	<b>€</b>	<b>13.216.399,79</b>	<b>€</b>	<b>9.090.545,00</b>	<b>€</b>	<b>8.668.573,18</b>
<b>Incidenza %</b>		<b>12,52%</b>		<b>16,72%</b>		<b>19,02%</b>
A seguito di verifica interna, si evidenzia che, ai sensi dell'art.243 bis c.9, lett.a), D.Lgs 267/2000, la riduzione delle spese del personale da realizzare, in particolare attraverso la eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale del comparto, delle risorse di cui agli artt. 15,c.5 e 26, c.3, dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'01/04/1999 (comparto) per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche, per il periodo 2010-2012-2013-2014-2015 è stata pari a .....						
<b>ANNO</b>		<b>2015</b>		<b>2016</b>		<b>2017</b>
F.R.D. Comparto	€	217.782,54	€	189.208,00	€	189.208,00

#### 14. Organismi partecipati

L'ente ha effettuato la ricognizione di tutte le partecipazioni societarie possedute alla data di entrata in vigore del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 individuando quelle che devono essere oggetto di razionalizzazione, per il 2017, ai sensi dell'art. 24 del citato decreto legislativo, e successivamente ai sensi del precedente art. 20.

<b>GAL COLLINE JONICHE SOC CONSORTILE A.R.L.</b>	<b>2015</b>		<b>2016</b>		<b>2017</b>	
Perdite di esercizio -	1.799,00 €		55.345,00			
Utile +					21.432,00	
CAP. SOCIALE	133.800,00		133.800,00		133.800,00	

<b>CTP SPA</b>	<b>2015</b>		<b>2016</b>		<b>2017</b>	
Perdite di esercizio -						
Utile +	178.964,00 €		653.937,00 €			
CAP. SOCIALE		2.500.000,00		2.500.000,00		2.500.000,00

➤ **14.2. Informazioni su ciascun organismo partecipato.**

<b>GAL COLLINE JONICHE SOC CONSORTILE A.R.L.</b>	<b>Bilancio esercizio Anno 2015</b>	<b>Bilancio esercizio Anno 2016</b>	<b>Bilancio esercizio Anno 2017</b>
Quota di partecipazione:	1,67%	1,67%	1,67%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	- 1.799,00 €	- 55.345,00 €	€ 21.432,00
Valore della produzione	1.157.278,00 €	€ 12.667,00	€ 57.861,00
Costi della produzione	1.155.815,00 €	€ 64.374,00	€ 34.541,00
di cui costi del personale al 31.12	30.615,00 €	€ 21.799,00	€ 11.590,00
Personale dipendente al 31.12	1	1	1
Indebitamento al 31.12	219.667,00 €	€ 7.065,00	€ 22.882,00
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	- €	€ -	€ -
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	- €	€ -	€ -

<b>CTP SPA</b>	<b>Bilancio esercizio Anno 2015</b>	<b>Bilancio esercizio Anno 2016</b>	<b>Bilancio esercizio Anno 2017</b>
Quota di partecipazione:	2,17%	2,17%	2,17%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	178.964,00 €	653.937,00 €	
Valore della produzione	€ 18.598.378,00	€ 19.406.999,00	
Costi della produzione	€ 18.215.991,00	€ 18.843.141,00	
di cui costi del personale al 31.12	€ 10.075.333,00	€ 10.719.042,00	
Personale dipendente al 31.12	297	283	282
Indebitamento al 31.12	€ 5.643.571,00	€ 5.255.069,00	
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	€ -	€ -	€ -
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	€ -	€ -	€ -

## 15. Spesa degli organi politici istituzionali

Si da evidenza dell'andamento dell'ultimo triennio delle spese di competenza per il funzionamento degli organi politici istituzionali, al fine della verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa sulla riduzione dei costi della politica.

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati gli Impegni di competenza.</i>	<b>Rendiconto 2016</b>	<b>Rendiconto 2017</b>	<b>Variazione %</b>	<b>Bilancio 2018</b>	<b>Variazione %</b>
Spese per il funzionamento del Consiglio	€ -	€ -	0%	€ -	0%
Spese per le indennità dei Consiglieri	€ -	€ -	0%	€ -	€ -
Gettoni di presenza dei Consiglieri	€ 3.500,00	€ 3.660,00	105%	€ 2.000,00	54,64%
Spese per il funzionamento della Giunta		€ -	0%		
Spese per le indennità degli Assessori	€ 111.169,11	€ 112.113,00	1%	€ 96.086,57	85,71%
Gettoni di presenza degli Assessori		€ -	0%		
<b>Totale</b>	<b>€ 114.669,11</b>	<b>€ 115.773,00</b>	<b>0%</b>	<b>€ 98.086,57</b>	

### **Allegati:**

- 1) Passività potenziali- dettaglio;**
- 2) Debiti fuori bilancio- dettaglio.**

## IL RISANAMENTO FINANZIARIO

### **Misure di riequilibrio economico-finanziario**

La predisposizione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, predisposto in ossequio all'articolo 243- bis del T.u.e.l., ha tenuto conto delle prescrizioni e degli obiettivi di risanamento contenuti nella predetta norma in ordine all'obbligo di riduzione della spesa corrente e, in particolare, delle prestazioni di servizi e dei trasferimenti correnti, della spesa di perso

Le misure di risanamento hanno tenuto conto di tutte le possibili entrate attivabili e in

dall'articolo 43 comma 2 del D.L. 133/2014 convertito con modificazioni nella Legge 11 novembre 2014 n. 164 il quale prevede che *"Gli enti locali che hanno deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono prevedere, tra le misure di cui alla lettera c) del comma 6 del medesimo articolo 243-bis necessarie per il ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, l'utilizzo delle risorse agli stessi enti attribuibili a valere sul "Fondo di rotazio" di cui all'articolo 243-ter del decreto legislativo n. 267 del 2000".*

L'analisi dei fattori di squilibrio, ampiamente trattata nella precedente sezione istruttoria, ha mostrato alcuni importan

, al basso tasso di riscossione delle entrate correnti riportate a residuo, che a seguito di analisi degli stessi si sono per una parte dimostrate insussistenti, , per come risulta dalla relazione prognostica, sul possibile / probabile rischio di soccombenza, predisposta Responsabile dell'Area Amministrativa a seguito dell'esame delle cause che vedono il Comune quale convenuto nei giudizi in corso presso la magistratura ordinaria ed amministrativa.

Con riferimento alla determinazione del disavanzo di amministrazione da ripianare ed eccedente quello risultante dal riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1.1.2015 si è tenuto conto del risultato al 1.1.2018 derivante dalla revisione dei residui prevista dall'articolo 243-bis, comma 8 lettera e), del TUEL.

Tale operazione ha determinato, insieme ad un adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, l'emersione di un disavanzo che verrà ripianato in parte con risorse provenienti dal fondo di rotazione e per la parte residua, e più consistente, con fondi del bilancio comunale, per tutta la durata del piano. La fonte di finanziamento è costituita dagli avanzi di gestione generati dalla riduzione delle spese correnti e dalle entrate proprie, ivi inclusi i

cennati proventi di natura patrimoniale.

Nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto delle attività di recupero dell'evasione già avviate nonché dei provvedimenti già formalizzati con riguardo alla realizzazione dell'impianto di compostaggio.

La spesa corrente, invece, ha visto, rispetto alle previsioni dell'ultimo bilancio approvato (esercizio 2018), l'adozione delle misure previste dal richiamato articolo 243-bis nonché delle ulteriori riduzioni nei settori non afferenti i servizi indispensabili in modo da determinare un *surplus* di parte corrente, in uno alla manovra sulle entrate, che consenta, nel futuro e nel corso della gestione del piano, non solo di ripianare l'esposizione debitoria ma anche di superare gli squilibri strutturali rilevati nella precedente sezione istruttoria del piano oltre che generare sufficienti accantonamenti e liberare risorse per pagare la restituzione delle rate del fondo di rotazione e del mutuo in deroga, da assumere per far fronte ai debiti fuori bilancio di parte capitale.

### **La determinazione della massa passiva**

La ricognizione dei debiti fuori bilancio ha messo in luce la seguente situazione riepilogativa

	<b>Importo</b>
<b>Debiti fuori bilancio articolo 194 comma 1 lettera a</b>	1.749.949,94
<b>Debiti fuori bilancio articolo 194 comma 1 lettera e</b>	918.243,34

, prevede un accantonamento prudenziale, nel piano di riequilibrio, di euro 838.402.

Pertanto

futura copertura l'importo anzidetto come nuovo accantonamento da piano di riequilibrio.

Oltre a tanto ha anche provveduto, a partire dal 2024 fino al 2033, ulteriori e prudenziali accantonamenti per passività potenziali per complessivi euro 1.335.410,29 in modo da evitare che eventuali debiti insorti dopo l'approvazione del piano di riequilibrio non trovino adeguata copertura finanziaria

### **Equilibrio di parte corrente e di parte capitale**

In relazione alla premessa sin qui svolta nelle tabelle allegate (la sezione risanamento) sono evidenziate le misure afferenti il rispetto ed il ripristino degli equilibri di bilancio per tutta la durata piano di riequilibrio finanziario pluriennale.



**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.137.899,27
RISCOSSIONI	(+)	1.453.409,15	17.455.583,53	18.908.992,68
PAGAMENTI	(-)	2.557.860,09	15.999.329,73	18.557.189,82
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			1.489.702,13
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.489.702,13
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	5.537.129,17	1.734.581,89	7.271.711,06
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.589.057,58	3.306.485,37	5.895.542,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			124.623,31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)</b>	<b>(=)</b>			<b>2.741.246,93</b>

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017</b>		
<b>Parte accantonata</b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017		5.776.549,14
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		3.504.569,78
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contezioso		162.000,00
Altri accantonamenti		12.832,46
	<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>9.455.951,38</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli da specificare		547.774,64
	<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>547.774,64</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)</b>	<b>-7.262.479,09</b>

Il disavanzo così determinato risulta per euro 4.066.559,45 dal disavanzo da riaccertamento straordinario al 1.1.2015 e per euro 3.195.919,64 dalla predisposizione del piano di riequilibrio e dalla revisione dei residui ai sensi dell'articolo 243-bis, co. 8 lett. e), del TUEL.

La complessiva massa passiva dell'ente, rilevata in occasione della

:

<b>Determinazione della massa passiva del piano di riequilibrio</b>	<b>Importo</b>
<b>Debiti fuori bilancio articolo 194 comma 1 lettera a</b>	1.749.949,94
<b>Debiti fuori bilancio articolo 194 comma 1 lettera e</b>	918.243,34
<b>Debiti fuori bilancio parte capitale - articolo 194 comma 1 lettera a (c.d. Idrovie)</b>	1.386.197,14
<b>Passività Potenziali derivanti dall'analisi del contenzioso pendente (giudizio prognostico)</b>	838.402,82
<b>Disavanzo residuo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui al 1.1.2015</b>	4.066.559,45
<b>Disavanzo di amministrazione al 31.12.2017 ricalcolato per tenere conto dello squilibrio determinato a seguito del riaccertamento dei residui ai sensi dell'art. 243-bis Tuel</b>	3.195.919,64
<b>Esposizione complessiva</b>	<b>12.155.272,33</b>
<b>Massa Passiva del piano di riequilibrio (escluso extra deficit al 1.1.2015)</b>	<b>8.088.712,88</b>

### **I mezzi di copertura del piano di riequilibrio finanziario pluriennale**

Le misure di riequilibrio sono state articolate su di un arco temporale di 15 anni, come previsto dalla modifica dell'articolo 243-bis del D.Lgs. 267/2000, in relazione alla massa debitoria rilevata privilegiando, come previsto dalle Linee Guida approvate dalla Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie con delibera n. 5/2018, il ripiano nei primi anni del piano e, in particolare, per debiti fuori bilancio e passività potenziali derivanti dall'analisi del contenzioso nei primi 5 anni del piano di riequilibrio.

Le fonti di finanziamento derivano in particolare, da:

- a) Accesso al fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali, di cui all'articolo 243-ter del D.Lgs. 267/2000, da utilizzare per il ripiano dei tutti i debiti fuori bilancio di parte corrente rilevati e per una quota del disavanzo di amministrazione accertato nel piano di riequilibrio finanziario;
- b) Assunzione di un mutuo in deroga per far fronte ai debiti fuori bilancio di parte capitale, della durata di 15 anni, in rapporto alla durata massima del piano di riequilibrio;
- c) Fondi di bilancio assicurati dall'equilibrio, annuale, di parte corrente derivante dall'attivazione delle entrate proprie per recupero dell'elusione ed evasione tributaria e dalla riduzione delle spese correnti afferenti le

spese di personale, le spese per acquisti di beni e servizi (macroaggregato 03) e i trasferimenti correnti finanziati con risorse proprie (macroaggregato 04).

d) Destinazione di maggiori e nuove entrate derivanti da proventi patrimoniali, rinvenienti dall'impianto di compostaggio che sarà realizzato sul territorio comunale<sup>1</sup>.

---

<b>Fondo di Rotazione</b>	<b>Anno 2019</b>
<b>Debiti fuori bilancio articolo 194 comma 1 lettera a</b>	1.749.949,94
<b>Debiti fuori bilancio articolo 194 comma 1 lettera e</b>	918.243,34
<b>Disavanzo di amministrazione da piano di riequilibrio</b>	761.106,72
	<b>3.429.300,00</b>

, come previsto all'articolo 43 comma 2 del DL 133/2014, come somma massima attribuibile prendendo a riferimento la quota massima pari a 300 euro per abitante e la popolazione, rilevata dall'Istat al 31.12.2017.

l'approvazione del piano, al finanziamento, le cui economie al termine dell'esercizio confluiranno nelle quote vincolate dalla legge e dai principi contabili del risultato di a stata prevista nel secondo anno del piano di riequilibrio, l'esercizio finanziario 2019, e contabilizzata secondo quanto previsto dalle linee guida della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie – Delibera n. 5/2018.

#### Risorse proprie

<b>Fondi di Bilancio / Avanzi di Gestione</b>	<b>Anno 2019</b>
<b>Accantonamento passività potenziali da relazione sul contenzioso (dal 2019 al 2023)</b>	838.402,82
<b>Accantonamento passività potenziali ulteriore e prudenziale (dal 2024 al 2033)</b>	1.335.410,29
<b>Disavanzo di amministrazione da piano di riequilibrio (dal 2020)</b>	2.434.812,92

---

<sup>1</sup> Decreto commissario ad acta dell'agenzia territoriale della regione puglia (ager) n.61 del 10/09/2018 - "por puglia 2014-2020 . asse vi tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali - azione 6.1 - interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani - manifestazione di interesse finalizzata alla individuazione di aree idonee alla localizzazione di impianti integrati anaerobici/aerobici destinati al recupero della frazione organica dei rifiuti urbani rivenienti dalle raccolte differenziate - individuazione localizzazioni - presa d'atto e approvazione nuovo piano economico finanziario "

	<b>4.608.626,03</b>
--	---------------------

Mutuo in deroga da richiedere alla Cassa depositi e prestiti

<b>Mutuo in deroga</b>	<b>Anno 2019</b>
<b>Debiti fuori bilancio parte capitale - articolo 194 comma 1 lettera a (c.d. Idrovie)</b>	1.386.197,14

all'articolo 243-bis comma 8 lettera g) del TUEL che prevede espressamente che l'ente "puo' procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonche' accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilita' finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facolta' di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non puo' essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio"

: da un lato si sottrae spesa corrente attraverso accantonamenti per disavanzo, FCDE. E passività potenziali, rispettosi della norma contabile, dall'altro si lavora sul recupero delle entrate tributarie attraverso un'intensificazione del recupero dell'evasione e della riscossione mediante l'attivazione delle procedure coattive ed esecutive.

, il disavanzo di amministrazione al 31.12.2017, risultante dalla revisione straordinaria dei residui ai sensi dell'articolo 243-bis comma 8 lettera e) del TUE nonché le e dalla valutazione di possibile soccombenza del contenzioso pendente anche in ordine alla loro possibile di tempistica di realizzazione.

### **Ripiano dei debiti fuori bilancio**

I debiti fuori bilancio rilevati derivano in gran parte da sentenze esecutive e definitive da riconoscere ai sensi della lettera a) dell'articolo 194 del TUEL.

La copertura dei debiti riportati nella tabella allegata al piano è assicurata dal fondo di rotazione e del mutuo in deroga per la parte afferente quelli in conto capitale.

Nelle misure di ripiano si è tenuto conto del ripristino del fondo di rotazione nonché della restituzione della rate susseguenti alla concessione del mutuo in deroga, previsto in entrata nell'esercizio 2019.

### **Revisione dei residui**

L'ente ha effettuato con determinazione del settore finanziario n. 719 RG del 22.10.2018 con stralcio dei residui attivi insussistenti e contestuale adeguamento dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato secondo il metodo c.d. *ordinario*

### **Debiti di funzionamento**

L'ente ha determinato l'ammontare complessivo dei debiti di funzionamento con particolare attenzione ai tempi di pagamento e alla quantificazione del relativo contenzioso, in termini di oneri ed interessi passivi, nonché numero delle procedure esecutive, deve indicare le misure adottate o programmate per la riduzione dei tempi di pagamento, anche nel rispetto delle disposizioni comunitarie, e degli oneri relativi.

### **Tributi locali**

L'ente ha già le aliquote dei tributi locali al massimo consentito dalla legislazione vigente. Tra le misure di incremento del gettito e della base imponibile sono state adottate e sono previste misure volte a un potenziamento del settore tributi con riferimento sia ad azioni di riorganizzazione del settore entrate che attraverso l'affidamento del servizio a società iscritte all'albo. In riferimento alle tariffe del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani è prevista la copertura integrale dei costi della relativa gestione già dal piano finanziario del corrente esercizio finanziario.

### **Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale**

Al presente piano vengono allegate le deliberazioni dimostrative della copertura obbligatoria dei costi dei servizi a domanda individuale, già adottate in sede di approvazione del bilancio di previsione 2018-2020

### **Revisione della Spesa**

L'ente ha adottato politiche di riduzione della spesa, per il periodo del piano, al fine di ottenere un decremento percentuale delle spese correnti rispetto all'anno 2018.

Nello specifico l'ente poiché ha richiesto l'accesso al fondo di rotazione ha previsto le misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio, previste dall'art. 243-bis, co. 9, lettere a), b), c), TUEL, ossia:

- A decorrere dall'esercizio finanziario successivo, la riduzione della spesa per il personale, da realizzare, in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, co. 5 e 26, co. 3, dei CCNL del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche. La quantificazione delle risorse deve, comunque, avvenire complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, comma 2 del d.lgs. n. 75/2017.
- La riduzione, entro il termine di un quinquennio, almeno del 10%, della spesa complessiva per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente (cfr.: 243-bis co. 9, lettera b) p. 1-5, TUEL) finanziata attraverso risorse proprie.
- La riduzione, entro il termine di un quinquennio almeno del 25%, della spesa per trasferimenti, di cui al macroaggregato 4 della spesa corrente, finanziata attraverso risorse proprie (cfr.: 243-bis co. 9, lettera b).

### **Dismissione immobili e beni dell'ente**

Il Comune pur non disponendo di un patrimonio immobiliare disponibile di particolare pregio ed appetibilità sul mercato si impegna, come previsto dall'articolo 243-bis in caso di accesso al fondo di rotazione ad alienare il patrimonio e destinare i proventi alle misure di risanamento.

L'unica entrata di tale natura, che ha natura di certezza a partire dall'esercizio 2020, e riguardante i canoni da percepire, quale diritto di superficie, per la realizzazione dell'impianto di compostaggio sul territorio comunale sono stati inseriti quale fonte di copertura finanziaria stante la loro prevedibilità e non aleatorietà.

# Commissione Consiliare "Finanze - Tributi - Bilancio"

Il giorno 2018 il giorno 15 del mese di settembre, giunta convocata ai sensi dell'art. 20163 del 12.11.2018, regolarmente convocata e presenziata, alle ore 8,00 sono presenti: con regolare giustiziana di legge, Tonari, Spinelli, Di Muro. Alle ore 8,10 anche il Sindaco Lupol. Si legge la giunta di legge in merito al progetto di legge. Alle ore 8,10 è presente il responsabile del settore Stefano Xanza. Si passa alla discussione del debito fuori bilancio, facendo un'idea di discussione e singole interazioni.

Alle ore 9,00 entra il dott. Xelisea, responsabile del contenzioso.

Il Presidente Di Muro chiede al dott. Xelisea di relazionare in merito.

Dopo la relazione del dott. Xelisea ed i documenti relativi ai punti del dott. Xanza due, tre e l'altro, ha commentato a presento le richieste formulate al Ministero circa la proposta di modifica del fondo di solidarietà.

Si passa alla votazione di singoli punti con i voti all'0 d.g.

Per il punto 1 ... ommissio debito GESTAR:

FADREJOLI : 3 (GOZZONE - TONARI - SPINELLI)

CONTRAR : 2 (DI MURATO - DI LEVA)

Per il punto 2 ... ommissio CISA - Tenomun - M.F. - Con Ten in

FADREJOLI : 3 (GOZZONE - TONARI - SPINELLI)

CONTRAR : 2 (DI MURATO - DI LEVA)

Per il punto 3 ... ommissio sentenze esecutive

FADOROLI : 3 (Guzzoni - Torri - Spivelli)  
CONTRE : 2 (D'Amato - Di Lena)

si posse alla discussione del punto 4. Approvazione Piano  
di equilibrio finanziario plurisennale ex art. 243/bis e ss. del  
d.lgs. 267/2000.

In attesa dell'arrivo dei tecnici che hanno redatto il bilancio  
hanno i componenti pongono alcuni quesiti al responsabile  
dell'ente. Alle ore 9.55 escono i consiglieri D'Amato e Torri  
alle ore 10.30 arrivano i tecnici incaricati per la redazione  
del piano. Dopo una breve pausa risultano presenti alle 11.00  
i componenti D'Amato, Guzzoni e Spivelli. E' sempre  
presente il Sindaco di fatto ed il dott. Infertini.  
Relazione sul punto il dott. Infertini. Alle ore  
11.15 arriva il tecnico di fatto, il segretario quindi il  
dott. Deuse. Alle 11.50 entra il corso D'Amato e Torri.  
Dopo una esortativa relazione da parte del dott.  
Infertini ed i discorsi fatti ai consiglieri  
presenti.

Dopo di che, il Presidente pone in votazione il suddetto  
punto.

FADOROLI : 3 (Guzzoni - Torri - Spivelli)

CONTRE : 2 (D'AMATO - DI LENA)

Terminati i punti la riunione termina alle ore 17.25

Il Presidente  
Luigi Di Lena

Il Segretario  
G. F.

Il  
Angelo Di Lena  
Giovanni Di Lena  
Giovanni Di Lena  
Giovanni Di Lena

# COMUNE DI PULSANO

*Provincia di Taranto*

<b>Verbale nr. 36 del 15/11/2018</b>	<b>OGGETTO: Parere sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto: <b>Approvazione piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243/bis e ss. Del D.Lgs n. 267/2000</b></b>
------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno duemiladiciotto, il giorno quindici del mese di Novembre, il Revisore dei Conti, dott. Antonio Benegiamo, nominato con delibera nr. 31 del 30/05/2016,

## **Vista**

- la richiesta pervenuta dal Responsabile del Servizio Finanziario del 14/11/2018, successivamente integrata in data 15/11/2018, con la quale si chiede di esprimere il parere in merito alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale del 14/11/2018 avente ad oggetto: "**Approvazione piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243/bis e ss. Del D.Lgs n. 267/2000**" con i seguenti allegati:
  - Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale con i seguenti allegati:
    1. la determinazione Dirigenziale n. 70 del 15/11/2015 redatta dal Responsabile del Settore Finanziario con la quale è stata effettuata la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi richiesta dall'art. 243-bis comma 8 lettera e);
    2. la relazione redatto dal Responsabile del Settore Amministrativo sullo stato del contenzioso in essere, al fine di fornire una quantificazione sulle passività potenziali che potranno gravare negli esercizi futuri;
    3. le attestazione sull'esistenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti da parte di tutti i responsabili dei servizi, ciascuno per le spese di sua competenza.

## **RICHIAMATO**

- l'art. 243 bis e seguenti del TUEL così come introdotti dal D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 237 del 10 ottobre 2012, convertito con modificazioni in Legge n. 213 del 7 dicembre 2012;

- i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la Finanza e Contabilità degli Enti Locali;
- i principi di revisione e di comportamento dell'Organo di Revisione degli Enti Locali approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;

### **DISPONE DI APPROVARE L'ALLEGATA RELAZIONE**

#### **Parere sul Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi degli articoli 243 – bis comma 5 del TUEL.**

##### **Premesso che**

- che in data 20/08/2018 con deliberazione n. 40 del Consiglio Comunale è stato approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis, c. 1, D.Lgs. 267/2000;
- che la suddetta deliberazione è stata trasmessa, entro i termini di legge, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti per la Regione Puglia e al Ministero dell'Interno - Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza Locale;

##### tenuto conto

- che con deliberazione della Corte dei conti-Sezione delle Autonomie n. 5/2018 sono state approvate le linee guida per l'esame e la redazione dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale che impongono, quale presupposto necessario per accedere alla procedura in esame, l'approvazione, nei termini di legge, del rendiconto della gestione e del bilancio di previsione.

##### Preso atto

- che con deliberazione del Commissario Straordinario con poteri di Consiglio Comunale n. 29 in data 19/04/2018 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2018-2020, inclusi gli allegati obbligatoriamente previsti per legge;
- che con deliberazione del Commissario Straordinario con poteri di Consiglio Comunale n. 58 in data 08/06/2018 è stato approvato il Rendiconto della gestione per l'esercizio 2017;

##### fatto presente

che nella elaborazione del presente parere il Revisore si è attenuto alle Linee Guida dello Schema Istruttorio approvato dalla Deliberazione numero

5/SEZAUT/2018/INPR della Sezione Autonomie della Corte dei Conti;  
espone quanto segue.

### **1. Analisi della cause che hanno determinato lo squilibrio**

Il Comune di Pulsano, in occasione della prima applicazione dei principi contabili armonizzati, ha approvato, con delibera di G.C. n. 46 del 22/05/2015, il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, il cui risultato ha prodotto un disavanzo di €. 7.745.239,81. Le modalità di recupero di tale disavanzo sono state stabilite dall'organo consiliare in 30 anni nella misura di €. 258.174,66 annue.

Nell'esercizio finanziario 2015, a seguito dell'approvazione del rendiconto di gestione, si registrava un maggior disavanzo di €. 392.235,54. L'Organo consiliare con deliberazione n. 35 del 7 giugno 2016, approvava un piano di rientro triennale del maggior disavanzo registrato al 31/12/2015, con quote annuali costanti di euro 44.686,93 per un importo complessivo pari ad €. 134.060,79 e pertanto in misura inferiore a quanto riportato nel conto del bilancio.

Il Rendiconto di gestione 2016 evidenzia invece un recupero del maggior disavanzo dovuto all'utilizzo del FAL ai fini del finanziamento del FCDE così come previsto dall'art. 2, comma 6 del DL78/2015 la cui corretta interpretazione e ammissibilità è stata confermata dalla L. 205/2017 (Legge di bilancio 2018).

Il Rendiconto di Gestione dell'esercizio 2017, ha invece evidenziato un disavanzo di amministrazione di €. 6.516.493,19 con un peggioramento, rispetto al disavanzo al 31/12/2016, di €. 2.449.933,74.

Tale peggioramento da recuperare nel triennio di riferimento di cui alla delibera C.C. 35/2016 (ossia entro il 2018), per effetto dell'utilizzo del FAL ai fini del finanziamento del FCDE ai sensi del richiamato art. 2 comma 6 del DL 78/2015, determina un sicuro deterioramento degli equilibri finanziari e l'impossibilità per l'ente di iscrivere tale quota nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso poiché impossibilitato ad attivare le ordinarie misure di cui all'articolo 193 del TUEL.

Va evidenziato inoltre il mancato conseguimento del saldo relativo al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per l'esercizio 2017.

Infatti dalla verifica degli equilibri di finanza pubblica nell'ultimo triennio (2015-2018) è emerso quanto segue:

- annualità 2015: l'ente ha rispettato gli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica;
- annualità 2016: l'ente ha rispettato gli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica;

- annualità 2017: l'ente non ha rispettato gli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per i seguenti motivi:

- mancata attività di recupero evasione anno 2017;

- minori somme accertate per "Proventi da sanzioni del codice della strada

L'Ente inoltre, nel corso dell'ultimo triennio evidenzia un costante ricorso all'anticipazione di cassa dovuto alla scarsa capacità di riscossione soprattutto in ordine alle entrate tributarie in conto competenza.

Pertanto i fattori di squilibrio sono da individuarsi principalmente in:

- 1) Vetustà dei residui attivi di difficile o dubbia esigibilità
- 2) Basso tasso di riscossione delle entrate correnti riportate a residuo;
- 3) Cospicua presenza di debiti fuori bilancio
- 4) Continuo ricorso alle anticipazioni di Tesoreria
- 5) Importante contenzioso pendente

Alla luce di quanto sopra esposto l'Ente resta impossibilitato, in via ordinaria, ad un ripristino dell'equilibrio della situazione economico-finanziaria e quindi, il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è, allo stato delle cose, lo strumento più adatto per affrontare la situazione di squilibrio strutturale in cui versa il Comune di Pulsano poiché consente:

1) di poter richiedere il fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali che dal 2015 consente di finanziare sia i disavanzi di amministrazione che i debiti fuori bilancio. Per il Comune di Pulsano l'entità massima del predetto fondo sarebbe di euro 3.446.000 circa;

2) di cogliere l'occasione per una seria revisione della spesa, in modo da superare il deficit corrente che, da una prima lettura del bilancio, promette di diventare strutturale anche a causa del blocco delle aliquote tributarie e dell'azzeramento dei trasferimenti statali (fondo di solidarietà comunale), ormai completamente fiscalizzati;

3) di attivare ogni entrata, anche alcune a specifica destinazione, per finanziare sia i debiti che le passività potenziali.

### **3. Attestazione sui contenuti del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale**

Il Revisore dà atto che la redazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale

tiene conto di tutte le misure necessarie per superare le condizioni di squilibrio rilevate e contiene:

- la ricognizione con relativa quantificazione dei fattori di squilibrio rilevati, del disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto di gestione 2017 e dei debiti fuori bilancio;
- l'individuazione, con relativa quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale di bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di quindici anni;
- l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi necessari per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.
- le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale, in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno.

Si evidenzia che l'Ente per tutta la durata del piano pluriennale di riequilibrio finanziario:

- è soggetto ai controlli centrali in materia di alcuni servizi di cui all'articolo 243, comma 2 del TUEL ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2.;
- è tenuto ad assicurare con i proventi della relativa tariffa la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;
- è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica

della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;

- è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi ed oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente;
- può procedere all'assunzione di mutui solo per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1 del TUEL.

#### **4. Valutazioni specifiche richieste dalle Linee Guida dello Schema istruttorio approvato dalla Deliberazione numero 5/SEZAUT/2018/INPR della Sezione Autonomie della Corte dei Conti**

##### *4.a Consistenza della massa passiva che l'Ente dichiara di voler ripianare (punto 1.3 delle sezione I - linee guida dello Schema Istruttorio)*

Il Revisore prende atto che la massa debitoria complessiva dell'Ente oggetto del piano di risanamento pluriennale è pari a complessivi euro 8.088.712,88 ed è costituita dai seguenti elementi:

<b>Elementi della massa passiva</b>	<b>Importo</b>
Debiti fuori bilancio art. 194 comma 1 lettera a)	1.749.949,94
Debiti fuori bilancio art. 194 comma 1 lettera e)	918.243,34
Debiti fuori bilancio parte capitale - art. 194 c. 1 lett. a (cd. Idrovie)	1.386.197,14
Passività potenziali derivanti dall'analisi del contenzioso pendente	838.402,82
Disavanzo residuo derivante da riaccertamento straordinario dei residui al 1.1.2015	4.066.559,45
Disavanzo di amministrazione al 31/12/2017 ricalcolato per tenere conto dello squilibrio determinato a seguito di riaccertamento dei residui ai sensi dell'art. 243-bis Tuel	3.195.919,64
Esposizione complessiva	12.155.272,33
<b>Massa passiva del piano di riequilibrio (escluso extra defici al 1/1/2015)</b>	<b>8.088.712,88</b>

Debiti fuori bilancio art. 194 comma 1 lettera a) ed e)

L'Organo di Revisione prende atto che l'Ente ha effettuato una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 del TUEL.

Tale debiti sono riportati nell'allegato 2 e risultano tali dalle attestazioni rilasciate da parte di tutti i responsabili dei servizi, ciascuno per le spese di sua competenza.

Debiti fuori bilancio parte capitale.

Dalla relazione sul contenzioso redatta dal Responsabile del Settore Amministrativo e Contenzioso emerge una passività potenziale di €. 1.386.197,14 dovuta al contenzioso "Comune di Pulsano c/Regione Puglia" relativo alla revoca del finanziamento Idrovie. L'Ente, in considerazione della quasi certa soccombenza, ha ritenuto inserire tale somma tra i debiti fuori bilancio.

Il Revisore ritiene che l'Ente, al fine di ridurre per il futuro la formazione di debiti fuori bilancio debba avviare da subito una seria procedura finalizzata alla responsabilizzazione dei Dirigenti competenti affinché operino attenendosi all'onere di diligenza e sana gestione richiamando gli stessi anche sulle eventuali responsabilità personali in caso di negligenza o inadempienza.

Passività potenziali derivanti dall'analisi del contenzioso pendente

Il Responsabile del Settore Amministrativo e Contenzioso ha svolto una dettagliata ricognizione delle pratiche in contenzioso valutando per ciascuna il rischio di soccombenza delle stesse. L'ammontare complessivo delle passività potenziali pari ad €. 838.402,82, è distintamente indicato nell'allegato 1 dove viene indicato per ogni contenzioso, la motivazione, il rischio di soccombenza ed il valore del passivo potenziale.

Il Revisore invita a monitorare tale importo con continuità al fine di verificare con tempestività eventuali scostamenti rispetto ai valori programmati ed inseriti nel piano ed a perseguire, dove possibile, risoluzioni transattive delle controversie.

Disavanzo di amministrazione al 31/12/2017 ricalcolato per tenere conto dello squilibrio determinato a seguito di riaccertamento dei residui ai sensi dell'art. 243-bis.

L'Ente ha proceduto, come previsto dall'art. 243-bis comma 8 lettera e del TUEL alla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi come risultanti dalla determinazione del settore finanziario nr. 70 del 15/11/2018, nonché della verifica del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione e stanziato nel

bilancio di previsione, secondo il principio contabile applicato alla competenza finanziaria potenziata (All. 4/2),.

Dopodiché l'Ente ha proceduto alla rideterminazione del risultato di amministrazione al 31/12/2017, determinatosi a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, secondo il seguente prospetto:

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.137.899,27
RISCOSSIONI	(+)	1.453.409,15	17.455.583,53	18.908.992,68
PAGAMENTI	(-)	2.557.860,09	15.999.329,73	18.557.189,82
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			1.489.702,13
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.489.702,13
RESIDUI ATTIVI	(+)	5.537.129,17	1.734.581,89	7.271.711,06
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.589.057,58	3.306.485,37	5.895.542,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			124.623,31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)</b>	<b>(=)</b>			<b>2.741.246,93</b>

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017</b>	
<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017	5.776.549,14
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	3.504.569,78
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	162.000,00
Altri accantonamenti	12.832,46
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>9.455.951,38</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	547.774,64
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>547.774,64</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)</b>	<b>-7.262.479,09</b>

Tenuto conto che il disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui all'1.1.2015 è pari ad €. 4.066.559,45, ne deriva che il maggior disavanzo di amministrazione al 31/12/2017 (ricalcolato per tenere conto dello squilibrio determinato a seguito di

riaccertamento dei residui ai sensi dell'art. 243-bis.) rientrante nella massa passiva è pari ad €. 3.195.919,64.

#### *4.b Misure individuate nel piano per il risanamento (punto 1.3 della sezione I - linee guida dello Schema Istruttorio)*

Le misure di riequilibrio sono state articolate su di un arco temporale di 15 anni, come previsto dalla modifica dell'articolo 243-bis del D.Lgs. 267/2000, in relazione alla massa debitoria rilevata privilegiando, come previsto dalle Linee Guida approvate dalla Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie con delibera n. 5/2018, il ripiano nei primi anni del piano e, in particolare, per debiti fuori bilancio e passività potenziali derivanti dall'analisi del contenzioso nei primi 5 anni del piano di riequilibrio.

Le fonti di finanziamento derivano in particolare, da:

- a) Accesso al fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali, di cui all'articolo 243-ter del D.Lgs. 267/2000, da utilizzare per il ripiano dei tutti i debiti fuori bilancio di parte corrente rilevati e per una quota del disavanzo di amministrazione accertato nel piano di riequilibrio finanziario;
- b) Assunzione di un mutuo in deroga per far fronte ai debiti fuori bilancio di parte capitale, della durata di 15 anni, in rapporto alla durata massima del piano di riequilibrio;
- c) Fondi di bilancio assicurati dall'equilibrio, annuale, di parte corrente derivante dall'attivazione delle entrate proprie per recupero dell'elusione ed evasione tributaria e dalla riduzione delle spese correnti afferenti le spese di personale, le spese per acquisti di beni e servizi (macroaggregato 03) e i trasferimenti correnti finanziati con risorse proprie (macroaggregato 04).
- d) Destinazione di maggiori e nuove entrate derivanti da proventi patrimoniali, rinvenienti dall'impianto di compostaggio che sarà realizzato sul territorio comunale.

#### Fondo di rotazione per la stabilità finanziaria

Il fondo è stato determinato, come previsto all'articolo 43 comma 2 del DL 133/2014, come somma massima attribuibile prendendo a riferimento la quota massima pari a 300 euro per abitante e la popolazione, rilevata dall'Istat al 31.12.2017.

Con il fondo di rotazione si procederà oltre che al pagamento dei debiti fuori bilancio rilevati e da riconoscere con l'approvazione del piano, al finanziamento delle passività potenziali, le cui economie al termine dell'esercizio confluiranno nelle quote vincolate dalla legge e dai principi contabili del risultato di amministrazione. L'entrata è stata prevista nel secondo anno del piano di riequilibrio, l'esercizio finanziario 2019, e contabilizzata secondo quanto previsto dalle linee guida della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie – Delibera n. 5/2018.

Poiché è stato richiesto l'accesso al fondo di rotazione, l'Ente ha previsto le misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio, previste dall'art. 243-bis, co. 9, lettere a), b), c), TUEL, ossia:

- A decorrere dall'esercizio finanziario successivo, la riduzione della spesa per il personale, da realizzare, in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, co. 5 e 26, co. 3, dei CCNL del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche. La quantificazione delle risorse deve, comunque, avvenire complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, comma 2 del d.lgs. n. 75/2017.
- La riduzione, entro il termine di un quinquennio, almeno del 10%, della spesa complessiva per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente (cfr.: 243-bis co. 9, lettera b) p. 1-5, TUEL) finanziata attraverso risorse proprie.
- La riduzione, entro il termine di un quinquennio almeno del 25%, della spesa per trasferimenti, di cui al macroaggregato 4 della spesa corrente, finanziata attraverso risorse proprie (cfr.: 243-bis co. 9, lettera b).

#### Assunzione di un mutuo in deroga da richiedere alla Cassa Depositi e Prestiti

Riguardo a tale modalità di copertura si fa riferimento all'articolo 243-bis comma 8 lettera g) del TUEL che prevede espressamente che l'ente "puo' procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonche' accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilita' finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facolta' di

deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio”

Con l'assunzione di tale mutuo, pari ad €. 1.386.197,14, si intende dare copertura al debito fuori bilancio parte capitale art. 194 comma 1 lettera a) scaturente dal contenzioso con la Regione Puglia, di quasi certa soccombenza, inerente la revoca del finanziamento Idrovie.

#### Risorse proprie – Fondi di bilancio

Le Risorse proprie sono assicurate dall'equilibrio, annuale, di parte corrente derivante dall'attivazione delle entrate proprie per recupero dell'elusione ed evasione tributaria e dalla riduzione delle spese correnti afferenti le spese di personale, le spese per acquisti di beni e servizi (macroaggregato 03) e i trasferimenti correnti finanziati con risorse proprie (macroaggregato 04).

#### Risorse proprie – Nuove entrate derivanti da proventi patrimoniali

L'Ente intende destinare a finanziamento del piano le nuove entrate, pari ad €. 350.000,00 annue, rivenienti dalla cessione del diritto di superficie delle aree individuate nel Comune di Pulsano per la realizzazione e gestione di in impianto di trattamento e recupero della frazione organica (Decreto Commissario ad Acta dell'agenzia territoriale della regione puglia (ager) n.61 del 10/09/2018 - "por puglia 2014-2020 . asse vi tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali - azione 6.1 - interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani - manifestazione di interesse finalizzata alla individuazione di aree idonee alla localizzazione di impianti integrati anaerobici/aerobici destinati al recupero della frazione organica dei rifiuti urbani rivenienti dalle raccolte differenziate - individuazione localizzazioni - presa d'atto e approvazione nuovo piano economico finanziario)

In sintesi, i mezzi di copertura previsti, in relazione alla massa passiva, sono così riepilogati:

<b>Elementi della massa passiva</b>	Importo debito	Fondo di rotazione	Mutuo	Risorse proprie
Debiti fuori bilancio art. 194 comma 1 lettera a)	1.749.949,94	1.749.949,94		
Debiti fuori bilancio art. 194 comma 1 lettera e)	918.243,34	918.243,34		
Debiti fuori bilancio parte capitale - art. 194 c. 1 lett. a (cd. Idrovie)	1.386.197,14		1.386.197,14	
Passività potenziali derivanti dall'analisi del contenzioso pendente	838.402,82			838.402,82
Passività potenziali ulteriore e prudenziale				1.335.410,29
Disavanzo di amministrazione al 31/12/2017 ricalcolato per tenere conto dello squilibrio determinato a seguito di riaccertamento dei residui ai sensi dell'art. 243-bis Tuel	3.195.919,64	761.106,72		2.434.812,92
Esposizione complessiva	8.088.712,88	3.429.300,00	1.386.197,14	4.608.626,03

L'attendibilità e la veridicità del piano, oggi numericamente equilibrato, sono essenzialmente legate al rispetto dei seguenti valori di rilevanza strategica:

- garantire concrete azioni di riscossione delle entrate correnti affinché le stime effettuate in sede di redazione del piano siano verificate. Purtroppo, sino ad oggi, l'incapacità e/o la lentezza a riscuotere hanno inciso negativamente sulla liquidità dell'Ente.
- garantire una attenta gestione della spesa e rispetto delle previsioni del piano al fine di non creare ulteriori debiti fuori bilancio;

La realizzazione di tutto ciò non può prescindere da un assetto organizzativo adeguato di cui l'Ente deve dotarsi e da una maggiore responsabilizzazione di tutti i responsabili dei servizi.

#### *4.c Indebitamento (punto 4 della sezione II - linee guida dello Schema Istruttoria)*

L'Organo di Revisione attesta che l'Ente ha rispettato nell'ultimo triennio i limiti della capacità di indebitamento previsti dall'articolo 119 della Costituzione e dall'art. 204, comma 1, del D. Lgs. n.267/2000, in base al quale l'Ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello derivante da mutui precedentemente contratti, non supera il 10% del totale delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate riferite al rendiconto del penultimo anno precedente quello a cui si riferisce la previsione. Per il triennio 2014/2016 tale percentuale risulta essere inferiore al suddetto limite.

#### *4.d Revisione dei residui (punto 4 della sezione II - linee guida dello Schema Istruttorio)*

Il Revisore, nell'esercizio del proprio mandato, in più occasioni ha invitato l'Amministrazione Comunale ad effettuare una revisione straordinaria dei residui al fine di eliminare dal conto di bilancio i residui di cui risulti definitivamente accertata la impossibilità di riscossione, sebbene il credito sia giuridicamente esistente, in conformità con il principio contabile 3.101 (crediti di dubbia esigibilità e/o inesigibili).

Il Revisore, prende atto che con determina n.70 del 15/11/2018 l'ufficio finanziario ha effettuato una revisione straordinaria dei residui funzionale alla redazione del Piano di Riequilibrio finanziario Pluriennale, al fine di eliminarli dal conto del Bilancio.

In tale determina il Responsabile del settore Finanziario allega il prospetto dei residui per i quali lo stesso ne attesta la conservazione in bilancio, previa verifica: per le entrate dell'esistenza di un'obbligazione giuridicamente perfezionata e l'esistenza di un idoneo titolo giuridico e per le spese l'esistenza di un'obbligazione giuridicamente perfezionata e l'individuazione del soggetto creditore. In merito a tale operazione di riaccertamento il presente Revisore, come richiesto nelle linee guida, si esprime favorevolmente sul mantenimento in bilancio dei residui attivi individuati nel prospetto allegato alla determina n. 70 del 15/11/2015.

Tale procedura straordinaria ha, inoltre, determinato:

- la cancellazione dal conto di bilancio di residui attivi considerati inesistenti, e pertanto definitivamente stralciati, per un importo pari ad € 1.303.530,40;
- la cancellazione dal conto di bilancio di residui passivi per un importo pari ad € 604.408,65;

Il Revisore, pertanto, ritiene prudenzialmente corretto il valore dei residui mantenuti invitando al contempo l'Amministrazione a procedere con la stessa metodologia nei successivi esercizi.

Il Revisore dei conti, in seguito alle verifiche effettuate in riferimento al suddetto art. 243 bis così come modificato dal D.L. 174/2012 convertito in Legge n. 213 del 07/12/2012 e secondo le linee guida dello Schema Istruttorio più volte in precedenza nominato,

**ESPRIME**

parere favorevole in relazione alla bontà delle misure individuate nel Piano, sull'attendibilità delle previsioni e sulla possibilità di raggiungere un effettivo riequilibrio.

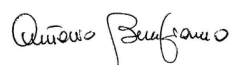
Invita l'Ente, nel corso dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ad un monitoraggio finalizzato ad un controllo effettivo del piano da adottare.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 21:00.

Letto, redatto e sottoscritto.

L'Organo di revisione

Dott. Antonio Benegiamo



**Presidente VETRANO**

Passiamo al punto n. 8 all'ordine del giorno: *"Approvazione Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex articolo 243 bis e successive del Decreto Legislativo n. 267/2000.*

Argomenta il Sindaco.

**Sindaco LUPOLI**

Con la delibera che andiamo a discutere, diamo seguito alla delibera di Consiglio Comunale del 20 agosto con cui abbiamo aderito al Piano di riequilibrio economico finanziario. La procedura che tutti i presenti della maggioranza - forse anche la Consigliere Attrotto no - e il Consigliere Di Lena e il consigliere D'Amato in Commissione hanno avuto la possibilità di interfacciarsi con il dottor Infantino e con i collaboratori e le collaboratrici che hanno redatto il Piano di riequilibrio. Quindi diciamo che siamo entrati già abbondantemente all'interno del Piano, andando a vedere anche in modo specifico quelle che sono state le motivazioni e le criticità.

Ci tenevo a dire che oggi comunque, con questa delibera non si chiude l'iter del piano di riequilibrio perché abbiamo, fra l'altro, anche dei tempi stringenti. Al di là di questo, come Consiglio Comunale diciamo che ad agosto è come se avessimo approvato, facendo un paragone ingegneristico, una sorta di studio di fattibilità, di progetto preliminare del Piano di riequilibrio, oggi andiamo a deliberare un progetto esecutivo, perché in questi 90 giorni... ne approfitto per ringraziare veramente tutti i uffici che si sono dati da fare in modo particolare, anche perché a differenza di quello che si sperava, giustamente hanno continuato a fare anche quello che era l'ordinario, quindi mi rendo conto che è stato particolarmente difficile, in particolare il dottor Lanza che è stato il fulcro di questa situazione perché, per forza di cose, tutti gli uffici si dovevano interfacciare con lui.

Quindi noi - credo - nei prossimi dieci giorni dovremo mandare il tutto al Ministero e alla Corte dei Conti... al Ministero e poi si apre una fase di discussione. Ci sono anche qui dei termini per avere delle risposte in merito all'approvazione o meno del Piano di riequilibrio, però diciamo che non sono dei termini perentori, cercheremo di avviare un rapporto costruttivo con chi dovrà - fra virgolette - "giudicarci" e si dovrà esprimere sul Piano di riequilibrio.

Un piano di riequilibrio che ha una massa debitoria - lo avete letto, lo sapete - di più di 8.000.000 di euro che viene fuori da debiti fuori bilancio, dal disavanzo dovuto agli accertamenti straordinari sia dal 2015 che del 2017 e poi, come diceva prima Emiliano, abbiamo forse per la prima volta accantonato tutte le somme per il contenzioso pendente, cioè noi abbiamo, al di là di quando uscirà la sentenza che ci vedrà - mi auguro di no - ...se ci dovesse vedere soccombente, già da adesso abbiamo accantonato le somme per una corretta gestione della macchina amministrativa.

Tu prima dicevi che saranno quindici anni di lacrime e sangue: non lo so, io credo

che - al di là di tutto - sicuramente saranno dei periodi di ristrettezza, ma da quando amministro, dal 2008, non ricordo mai di avere avuto nel mio Assessorato la possibilità di spendere quanto, quindi di fatto era già limitante da sé il Bilancio Comunale.

Come diceva il dottor Infantino, l'andamento - diciamo così - del Piano di riequilibrio è un andamento parabolico, particolarmente stringente nel primo triennio e poi si va ad ammorbidire. Cercheremo di... abbiamo già fatto richiesta per il fondo di rotazione. Partirà contestualmente con l'approvazione della delibera, un fondo di rotazione che ci viene in aiuto anche per andare a pagare la massa debitoria.

Se avete bisogno di notizie più tecniche, c'è qui il dottor Lanza che vorrebbe fra l'altro anche fare un piccolo intervento, giusto per spendere due parole. Quindi se è necessario, se possiamo sospendere la seduta.

### **Presidente VETRANO**

Se vogliamo procedere alla votazione per la sospensione del Consiglio?

*Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta in oggetto che viene approvata all'unanimità avendo riportato n. voti favorevoli su n. Consiglieri presenti e votanti.*

*I lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi alle ore 11:00 e riprendono alle ore 11:25.*

*Il Segretario Generale esegue l'appello nominale per la verifica dei presenti.*

*Essendo, provvisoriamente, in aula n. 15 Consiglieri su n. 15, la seduta viene dichiarata valida.*

### **Presidente VETRANO**

Riprendiamo il Consiglio.

Se ci sono interventi?

Il Consigliere Di Lena chiede la parola.

### **Consigliere DI LENA**

Questo è il nodo cruciale e il cuore pulsante questo settore di tutto l'andamento di una Amministrazione Comunale: il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'articolo 243 bis, secondo me è l'ultima speranza che sta adottando il Comune per cercare di salvare il salvabile.

Al di là del supporto che vi ha dato il dottor Lanza, che fra l'altro ci sono state una serie di esternazioni più che altro politiche secondo me, se mi posso permettere, con il massimo rispetto per il dottor Lanza, ci siano stati molti scaricamenti di responsabilità sulle leggi nazionali, mentre in realtà purtroppo la magistratura contabile negli anni, al di là di chi ha amministrato in maniera oggettiva, ha richiamato i dirigenti, l'andamento politico per delle cose che non andavano. Nello specifico, ci sono importanti elementi di criticità legati soprattutto alle anticipazioni di cassa, l'utilizzo di fondi a specifica destinazione, al fatto dei residui attivi e al loro difficile grado di realizzazione, il basso tasso di riscossione delle entrate correnti riportate a residui, che a seguito dell'analisi degli stessi, si sono per una parte dimostrati insussistenti, nonché la presenza di debiti fuori bilancio e di un importante contenzioso pendente, per come risulta dalla relazione fatta dalla ditta, che fra l'altro ci è costata circa 11.000 euro IVA compresa, la ditta che vi ha redatto questo Piano. C'è un probabile rischio di soccombenza predisposta dell'area amministrativa a seguito di un esame delle cause che vedono il Comune quale convenuto nei giudizi in corso presso la Magistratura ordinaria e amministrativa, più tutti i fornitori, quindi c'è un sacco di residui passivi fra l'altro e, quindi, c'è un elenco infinito di ditte che avanzano soldi dall'Amministrazione Comunale. Quindi la situazione è non grave, gravissima.

Ma al di là dell'aspetto economico, fra l'altro leggendo anche un comunicato del collega - che ho apprezzato tantissimo - D'Amato, mi pare che sia la centrale a biomassa - dice l'articolo de "Il Quotidiano" di venerdì 16 novembre, per poter pagare i debiti. Quindi è chiaro che il vostro salvagente sarà l'impianto di compostaggio, il vostro salvagente per aver redatto il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi della ex 243 bis.

Quindi, ora non mi preoccupa tanto il discorso dell'impianto di compostaggio (e sviscereremo dal punto di vista tecnico tutti i punti ambientali), perché io sono molto sensibile a queste tematiche, ma mi preoccupa di più il discorso delle ricadute in termini occupazionali che si avrà con questo giusto compromesso - che può essere anche giusto - fra avere un impianto per poter ripianare i debiti, ma almeno quello che chiedo all'Amministrazione Comunale è: in cambio chi verrà a costruirci un impianto di compostaggio, centrale di biomassa cosa ci darà al nostro territorio? Questa è la domanda politica che io voglio porre al Sindaco o all'Amministrazione Comunale.

*(Il Consigliere Guzzone interviene fuori microfono)*

Questa è una esternazione che sto facendo. Quindi, durante il dibattito che c'è stato - volevo dire al collega Guzzone - mi sono permesso di fare questa esternazione perché durante la Commissione Consiliare il dottore incaricato della ditta ci ha detto che la garanzia del Piano pluriennale, la garanzia - lo ripeto - è proprio la realizzazione dell'impianto di compostaggio che ammonta a circa 350.000 euro. Questo, quindi, per voi è la fonte primaria, è il motivo per il quale potrete realizzare anche il piano di riequilibrio.

Quindi il cuore pulsante è l'impianto di compostaggio, ecco perché mi sono permesso di allargarmi qui, non perché volevo andare fuori tema, solo per questo. Perché

a me interessa sì ripianare la situazione del debito in Comune, ma voglio capire se ci sono... se ci saranno assunzioni, cosa ci darà in cambio questa ditta che entrerà a Pulsano a realizzare questo grosso impianto di compostaggio.

Queste sono domande che io pongo all'Amministrazione Comunale, al di là dell'aspetto ambientale che poi – ripeto – lo vedremo in seguito, appena andrà in porto l'operazione. Però a me interessa più che altro, in questo periodo disastroso storico dove c'è crisi economica, capire cosa verranno a fare qui, perché comunque noi avremo la responsabilità di prenderci i rifiuti da tutti i paesi dell'arco jonico, quindi con le politiche di Michele Emiliano – in queste ore lo stiamo vedendo pure...

**Presidente VETRANO**

Consigliere, rimaniamo sul tema, per cortesia!

**Consigliere DI LENA**

Voglio capire bene quello che l'Amministrazione Comunale ha intenzione di fare.

**Presidente VETRANO**

Grazie per l'intervento.  
Prego, Consigliere D'Amato.

**Consigliere D'AMATO**

Diciamo che di fatto il predisposto dura su questo territorio ormai da anni, lo ha detto in qualche modo detto in maniera elegante il Sindaco, oggi lo formalizziamo. Oggi lo formalizziamo, dopo che per anni abbiamo in qualche modo detto pubblicamente che così non andava bene e lo facciamo attraverso questo atto doloroso per la città di Pulsano, il 243 bis, più noto - in maniera, diciamo così, pratica per i cittadini - come "predisposto".

Ora, prima di entrare nel merito di quelli che sono i contenuti, per un discorso di trasparenza sulla buona volontà con cui si svolgono le attività e sul fatto che il formalismo poi non aiuta, io vorrei sottolineare come i lavori per arrivare al Consiglio di oggi sono stati fatti da parte della Commissione nonostante dei tempi che sono non solo restrittivi, ma credo anche fuori da quello che è previsto in qualche modo dal Regolamento TUEL.

Vorrei fare notare che soltanto il 14.11.2018 alle 22:19 sono arrivati i documenti che poi dovevano essere discussi la mattina dopo, alle ore 08:00, in Commissione, quindi significa in buona sostanza che abbiamo studiato di notte. Vorrei far notare che gli allegati sono arrivati il 15.11.2018 e, quindi, sono arrivati sostanzialmente a meno di 48 ore da questo Consiglio Comunale; lo stesso dicasi per la determina di riaccertamento straordinario arrivato il 15.11.2018 alle 18:51 e poi in notturna, alle 21:35, il parere del Revisore. Questo sempre per tornare al discorso iniziale: che se dobbiamo venirci

incontro, dobbiamo venirci incontro sempre, altrimenti cominciamo a fare i formali, quindi la prossima volta che arrivano questi documenti, iniziamo a rinviare le Commissioni, iniziamo a fare tutto quello che è necessario.

Questi sono gli atti! Vorrei anche sottolineare come le statistiche nazionali danno delle indicazioni che smentiscono parzialmente quanto dichiarato dal dottor Lanza, io sono uno che si diverte alle volte, sono curioso, vado a cercare e, mentre lei parlava, ho fatto una ricerca rapida: è vero che c'è stata una accelerazione con l'arrivo della famosa spending review, però è anche vero che le statistiche nazionali dicono che dal 1989 (quindi ben prima della spending review) fino al 2016 in Italia ci sono stati 556 dissesti e di questi 556, solo 55 sono nel nord, tutti i restanti sono al sud. Ora cosa voglio dire con questo?

Voglio dire che il problema evidentemente della mala gestione, della mala interpretazione di quelle che sono le leggi nazionali sono un problema nostra, non sono un problema nazionale ma sono un problema del sud, senza parlare poi della Campania e della Calabria che hanno dei record con oltre 150 Comuni in dissesto. Queste sono delle statistiche ufficiali, sulle quali possiamo dare una valutazione di analisi, ma questo è!

Le somme. Nelle somme che fanno parte di questo piano, ritroviamo fondamentalmente tutto quello che abbiamo detto tante volte: una esposizione debitoria di 1.749.000, un'altra esposizione debitoria di 918.000 per beni e servizi; le idrovie - le idrovie - dei soldi che dovevano servire per costruire una struttura che doveva aiutare il turismo, adesso le dobbiamo restituire, nella speranza che la Magistratura non ci venga anche a controllare. Abbiamo dei contenziosi pendenti per 888.000 euro, che immagino sia una parte del famoso schema di cui abbiamo parlato prima, il famoso bubbone di cui ci parlavano i tecnici. E poi abbiamo un bel disavanzo di 7.262.469 euro. Questo è!

Questo è quello che in qualche modo ci porta - ahimè - alla giornata di oggi, ma erano cose che sapevamo anche prima. Chi ha studiato, chi ha avuto voglia di andare a controllare in questi anni, conosceva questi elementi. L'elemento che ci mancava, quello che abbiamo atteso con ansia anche durante la Commissione era il come agire, dove vogliamo andare. E questo "come" ci è stato descritto in maniera - devo dire - anche precisa, puntuale ed esemplare da parte dei tecnici. Abbiamo capito che il fondo di rotazione, i famosi 3 milioni e mezzo che in teoria dovrebbero arrivare (è un calcolo che avviene attraverso il numero dei cittadini presenti su un territorio) servirà pari pari per andare a coprire i debiti fuori bilancio e per ripianare il disavanzo di amministrazione. Quindi diciamo che ci arrivano questi soldi e facciamo finta che non li abbiamo mai presi.

Ci sono delle entrate nuove che saranno parzialmente accantonate per un eventuale pagamento del risarcimento per le idrovie, quello che diceva sostanzialmente prima il dottor Lanza, di 1.335.000 euro; un fondo contenzioso di 100.000 euro l'anno da mettere da parte nella speranza che sia utile e che sia sufficiente, ma a giudicare dalle cifre che girano in questo Comune, io direi che questi 100.000 euro mi lasciano un pochino... dovrebbero essere almeno 300 per stare tranquilli, se non di più. Però mi fa pensare che, magari, l'Amministrazione sta immaginando dei meccanismi anche per provare a ridurre in qualche modo questo flusso, quello che ci siamo detti sostanzialmente qualche minuto fa.

E poi arriviamo alle note dolenti: la riduzione della spesa corrente del 7,31%, parliamo di 700.000 euro in meno su beni, servizi e trasferimenti correnti. Ecco, questo è uno dei punti centrali, era quello che in qualche modo diceva il Consigliere Di Lena prima. È vero, non avrà impatto diretto sulla macchina amministrativa e sui dipendenti comunali, ma qui c'è il rischio che ci possa essere un impatto indiretto rispetto a quello che è il territorio e le persone che operano su questo territorio. Questo va detto perché le cose le dobbiamo dire fino in fondo. Qui c'è un elemento su cui ci saranno delle conseguenze.

Dovremmo, dovremmo - e questo è un altro punto di domanda su cui fino ad ora non si è fatto granché - recuperare un milione di euro di evasione fiscale, speriamo di farcela; il mutuo è stato rimodulato da 20 a 15 anni, immagino per poter ridurre in qualche modo un minimo gli interessi. Altro punto dolente: azzeramento della quota variabile del fondo del personale per i progetti all'interno del Comune. Attenzione, perché tutte queste cose che stiamo citando non sono cose che riguardano sei mesi, dieci giorni, un anno, tutto ciò che vi sto indicando adesso e che è a conoscenza - ovviamente - dei Consiglieri, dura da adesso a quindici anni. Quindici anni sono tanti!

Settimo punto, altra nota dolente: nessuna assunzione salvo passaggio degli uffici del personale del Ministero, determinati e indeterminati. Significa che, quindi, non ci saranno nemmeno assunzioni a tempo determinato.

Tassa di soggiorno. Tassa di soggiorno su cui sono d'accordo assolutamente, mi chiedo però... perché quei soldi nella mia testa, diciamo - noi abbiamo fatto una campagna elettorale, ci siamo anche confrontati su questi temi - dovevano servire per migliorare il turismo nel territorio, io ho la sensazione che finiranno col diventare delle somme che in qualche modo potrebbero servire per andare a coprire dei colpi da qualche altra parte. Mi auguro che non sia così, uso il condizionale.

Poi arriviamo al peggiore dei punti: questa è la cosa che mi ha fatto letteralmente saltare dalla sedia quando l'ho sentita, non che non avessi immaginato che in qualche modo potesse accadere in questa fase, però poi ho pensato: "Forse si sono fatti consiliare bene su quello che è il futuro del nostro territorio", perché non ha a che fare con il debito, ha a che fare con il futuro delle prossime generazioni: parlo dell'impianto di compostaggio. Impianto di compostaggio di cui il progetto non ha avuto nessuna esposizione pubblica da parte degli Amministratori, né quando è stato immaginato e pensato nella coda della scorsa Amministrazione, né tantomeno adesso. Qualcuno potrà dire: "Ma sono lì gli atti: andateveli a leggere!", io mi chiedo: i cittadini di Pulsano lo meritano o no un momento nel quale pubblicamente si dice cosa si vuole fare? Lo meritano o no di sapere che la monnezza d'ora in avanti sarà gestita all'interno del proprio territorio?

Questa cosa andava fatta nella scorsa legislatura, questa cosa a maggior ragione andava fatta probabilmente prima di questo Consiglio Comunale e non invece a ritrovarci questi 350.000 euro di somme da versare a noi su un progetto che vale 30.000.000 di euro circa, 30-35.000.000 - vado a memoria perché l'ho letto un bel po' di mesi fa - "incastonato" all'interno della questione predissesto per salvare il salvabile.

Allora noi cosa stiamo facendo?

Sostanzialmente per risolvere un male, stiamo tentando e rischiando di metterci dentro casa un male ancora più grosso. Ora qui è politica, usciamo dei tecnicismi e entriamo nella politica: noi possiamo avere visioni diverse su come gestire il territorio, possiamo avere visioni diverse anche sui significati tecnici, però in fondo alla strada dovremmo guardare in faccia soprattutto l'umanità di questa terra, le persone che ci vivono e ci vivranno.

Io ho paura - lo dico francamente - della parola "monnezza", perché la parola monnezza per me dà un qualcosa di fisico, molto spesso (e purtroppo ce lo dicono le cronache) si trasformano in monnezza umana, si trasformano in delinquenza, si trasformano in mafia, si trasformano in inquinamento, si trasformano in cose che - attenzione! - non è che vanno male perché la tecnologia messa in campo non è quella richiesta, perché qui non dobbiamo prenderci in giro: la centrale di compostaggio così come il termovalorizzatore non sono loro che inquinano, ma chi la gestisce, cosa ci buttano dentro, quello che accade in quelle strutture. E io nel progetto non ho letto nemmeno una riga su quelli che sono i meccanismi di controllo che in qualche modo dovrebbero essere applicati su quella struttura da parte di questa comunità, perché ammesso e non concesso che si debba realizzare una cosa del genere, comunque ci dovrebbe essere un controllo continuo su quel territorio, perché se lì dentro anziché andarci a finire l'organico, per qualche ragione ci va a finire qualcos'altro, succede l'ira di Dio sul territorio. E non lo dico io, lo dicono gli articoli di giornale pubblicati da altre realtà del nord, dove ci sono le centrali di compostaggio, in cui questi fenomeni si sono verificati.

Allora, questo è un elemento che a me personalmente non piace e che mi ha molto infastidito, e lo dico in questa sala dove - lo vedete anche voi - alle mura sono appesi i volti di tante persone che non ci sono più e che ci hanno regalato Pulsano per quella che è oggi, lo dico a voi presenti che siete le persone che stanno in qualche modo iniziando a disegnare quella che sarà la Pulsano di domani, perché da voi e dalle vostre decisioni dipende quello che accadrà ai nostri figli.

Ecco, io non vorrei che fra 20/30 anni ci troveremmo a discutere e ragionare su questo territorio in situazioni analoghe a quelle che sono già accadute alla discarica Vergine vicina a noi, a Lizzano, sono già accadute in altre realtà vicine al nostro territorio, perché la tecnologia è una cosa, poi la messa in atto da un punto di vista pratico è un'altra cosa. Ed è lì che c'è il problema! Il problema non è la tecnologia, il problema è come verrà gestita nel tempo. E siccome siamo - e qui concludo davvero - a discutere oggi di problemi grossi perché sono state gestite male le problematiche su questo territorio e siccome siamo circondati da realtà in cui le cose sono state gestite ancora peggio di come sono state gestite qui a Pulsano, questa cosa mi fa paura, perché le credenziali di chi gestisce questi strumenti a me non piacciono per niente.

**Presidente VETRANO**

Grazie, Consigliere.

Ci sono altri Consiglieri?  
La Consigliera Attrotto.

### Consigliere ATTROTTO

Grazie. Molto brevemente. Ho apprezzato la bontà del dottor Lanza che ha un po' disegnato la cornice entro la quale si è strutturata una certa relazione.

Ricordo che nel Consiglio del 20 di agosto durante il quale – appunto – ci fu la deliberazione di intenti del Piano di riequilibrio, anche io feci una cosa analoga, sviscerando un po' le cause generiche che possono portare un Comune ad una situazione di disequilibrio, di predissesto, ha la necessità di ricorrere a questa formula. E fra queste cause indubbiamente la prima era la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato e insieme a questa però ce n'erano altre, ovvero la percezione di minori entrate e l'aumento esorbitante della spesa. Di queste due cose abbiamo parlato durante quel Consiglio, in una discussione anche molto animata, perché sulle entrate giustamente si disse che la riscossione non era stata poi così efficace, ed ho avuto una bella sorpresa in realtà quando negli atti che ho ricevuto ho letto che per il 2017 la riscossione è stata quasi dell'80%. Sono molto felice di ciò perché significa che siamo in piena media con i Comuni della provincia jonica, Comuni che evidentemente non tutti sono in predissesto. Dunque, la riscossione può essere stata imputata negli anni passati, durante i quali probabilmente aveva percentuali un po' più basse, ma evidentemente questo trend è in aumento, quindi possiamo finalmente un po' smettere di dire che a Pulsano c'è tantissima gente che non paga, perché siamo 80% di riscossione.

La seconda è il problema della spesa. Quello che ancora non ho mai sentito dire in questa sede è che c'è un problema di spesa e mi pare di aver capito che in realtà questo problema c'è, esiste nella relazione, cioè la spesa è fuori controllo e nessuno ci ha mai detto perché, di che natura, dove vanno a finire i soldi per i quali poi paghiamo questi debiti.

Devo comunque sottolineare anche io l'estremo ritardo con il quale abbiamo ricevuto gli atti, perché non è pensabile di avere soltanto 48 ore per studiare e valutare l'ennesima "ipoteca" che si fa sulla pelle dei cittadini di Pulsano. 48 ore che sono state totalmente insufficienti e che, a mio parere, considerando questi atti alla stregua di atti di Bilancio per la loro complessità ma per la loro importanza, per la materia della quale si occupano, secondo me andavano trasmessi molto prima. Fra l'altro, è stato un lavoro capisco difficoltoso ma fatto anche con altri supporti, col supporto dei consulenti e così via, quindi capisco il termine che era fissato a giorni, però riceverli a 48 ore è stato terribile.

Poi dico "ipoteca" sulla pelle dei cittadini, perché questa massa debitoria verrà colmata con una serie di interventi che sono: il fondo di rotazione già citato, il mutuo già citato, i fondi di Bilancio, quelli che verranno recuperati dall'evasione e che, però, non so quanto sarà nei prossimi anni visto che siamo già all'80% di riscossione e con una diminuzione della spesa che si traduce in spesa sui servizi, quindi sulla pelle dei cittadini

e spesa sul personale, quindi sulla pelle del personale.

E poi mi rifiuto di parlare dell'impianto di compostaggio in questa sede, perché non tollero che la prima volta che in questo Consiglio si parla di impianto di compostaggio, se ne parli come il "paracadute" che serve per colmare un deficit finanziario, perché legare la questione ambientale con tutte le ripercussioni, i discorsi che poi si possono fare a lato a quella finanziaria, io non ci sto. Ci sono già altre città di questa provincia, in primis Taranto, che sono cadute purtroppo nell'inganno, un po' anche nel ricatto di dover avere per forza connessa la questione finanziaria (nel caso dell'Ilva sono i posti di lavoro, certamente non c'entra il Comune) alla questione ambientale e finisce sempre male.

Quindi io non ci sto a parlare dell'impianto di compostaggio, anzi rinnovo l'invito ad espletare una apposita Commissione ed eventualmente anche un incontro pubblico, perché io mi dico: questi soldi che derivano un po' dalle entrate previste per la concessione del terreno per l'impianto di compostaggio, che poi sarebbe un impianto di digestione aerobica e anaerobica – già compostaggio è improprio - il paese lo sa? Merita di conoscere! Lo sa? Cioè siamo certi che i cittadini abbiano contezza di ciò che si sta per realizzare? Perché è già inserito nella relazione, è inserito anche nella variazione di Bilancio. Io lo so che è dal 2016, dal 2015 che ci sono atti sul compostaggio, però merita una discussione più approfondita, e non è il caso di legarla al fattore finanziario.

Poi due parole sulla responsabilità politica, perché io leggendo le relazioni che ho ricevuto, non so che le abbia scritte però il team che le ha scritte è stato molto bravo, perché sono molto impersonali, distaccate queste relazioni, in particolare lo schema istruttorio, come è giusto che sia perché è un atto formale, e sembra che quasi un Organo terzo guardi quello che è accaduto, analizzando un po' le cause di ciò che ha portato sull'orlo di questa crisi il Comune di Pulsano e giudica... non voglio dire "giudica" che è un termine un po' forte, valuta come si è strutturato negli anni oltre alla riduzione dei trasferimenti dallo Stato, come si sono manifestate - appunto - le problematiche che hanno portato poi a questo Piano di riequilibrio. E dice delle cose che io, mentre le leggevo, mi dicevo: "Queste cose mi sembrano un po' gravi, cioè sono degli errori, sono delle superficialità. Quando si parla di sovrastima della spesa oppure di non corretta ricognizione e così via". Ho selezionato un po' dei punti che mettono in evidenza delle criticità, e queste criticità sono a carico di chi?

Sono a carico dell'Organo politico-amministrativo, perché poi i Bilanci di Previsione nei quali è stata sovrastimata l'entrata che poi ha portato delle conseguenze in termini di spesa, saranno stati redatti e approvati. Quindi la responsabilità è tutta interna, non basta solo dire: "Lo Stato ci dà meno soldi", servirebbe anche dire – come è segnalato nella relazione - che sono stati riscontrati dei problemi di pessima gestione di quello che era tutto il settore: non mi riferisco al tecnico, ma evidentemente anche per quanto riguarda la Gestor la scelta politica è stata fatta in maniera errata.

In ultimo, per non creare polemiche una sola cosa vorrei chiedere: se oggi fosse il 1° gennaio 2019, al netto di tutti i mutui, le rate da ripagare quelle pregresse e quelle del Piano di riequilibrio, i fondi che bisogna accantonare in previsione delle sentenze, in previsione di ulteriori debiti che emergeranno, cosa resta? Oltre ai fondi che vanno cercati nell'Unione Europea e i fondi regionali, di fatto in questi quindici anni a partire dal

gennaio 2019, cosa si può fare a Pulsano, cosa abbiamo intenzione di fare a Pulsano, cosa resta per i nostri cittadini? Questa è l'unica domanda che mi preme al di là della politica e della responsabilità.

Ci sono Comuni che hanno i loro fondi, che non sono finiti in predissesto e che fanno delle cose con i loro fondi e io voglio chiedere: a Pulsano, al netto dei soldi che stiamo togliendo per finanziare i debiti, per coprire questo e per coprire quest'altro, pregressi e attuali con il Piano di riequilibrio cosa resta? Cosa resta a questo paese?

E alla fine devo dire, anticipando la dichiarazione di voto, che la intenzione oggi era quella di uscire dall'aula e non votare per non condividere minimamente questo Piano, ma resto e voto contro perché serve dire un grande no a come sono andate le cose fino ad ora, la responsabilità di questa gestione politico-amministrativa, le nefandezze che sono state commesse ai danni del paese che ora purtroppo ora pagherà.

### **Presidente VETRANO**

Grazie, Consigliere Attrotto.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Il Sindaco.

### **Sindaco LUPOLI**

Non per dichiarazione di voto, intervento e poi la dichiarazione la farà il capogruppo.

Io ho cercato di appuntarmi un po' di cose per rispondere in modo, spero, esaustivo a tutti quanti. Innanzitutto ringrazio il dottor Infantino e la dottoressa Masullo che sono qui presenti, sono i redattori del Piano di riequilibrio, sono stati presenti costantemente in questi giorni, quindi li ringrazio nuovamente. Quindi, qualora ci dovesse essere la necessità anche successivamente – mi riferisco alla Consigliera Attrotto - sono pienamente disponibili, perché Emiliano e Di Lena hanno già avuto la fortuna di interfacciarsi con loro.

### **Consigliere ATTROTTO (fuori microfono)**

Non ho potuto partecipare alla Commissione Bilancio.

### **Sindaco LUPOLI**

Ci mancherebbe! E noi li abbiamo fatti venire a posta. Se vuoi, per qualsiasi domanda sono presenti.

Comincio dalla fine, cioè dalla domanda della Consigliera Attrotto: che cosa resta per i nostri cittadini?

Lo ha detto Stefano prima: restano i servizi primari, restano i servizi basilari, resta ciò che ti consente di avere quantomeno una vita comunitaria sufficiente, necessaria. Però è sempre stato così - lo diceva prima il Consigliere D'Amato - fondamentalmente dai fondi di bilancio abbiamo sempre fatto ben poco, abbiamo avuto a volte la capacità, spesso l'impegno per portare a termine, per portare a casa il risultato di finanziamenti regionali e extracomunali e - come è stato detto prima dal dottor Lanza - continuerà ad essere sicuramente uno dei nostri obiettivi primari, perché è difficile ma non soltanto a Pulsano, in qualsiasi paese poter fare degli interventi strutturali con dei fondi di bilancio.

Volevo - e approfitto, lo dico subito - ringraziare la vostra pazienza per quanto riguarda quello che ha detto il Consigliere D'Amato per le Commissioni: oggettivamente mi rendo conto che la documentazione, una mole immane, impressionante di documenti vi è arrivata quando hanno finito di lavorare, quindi l'orario corrisponde all'impegno profuso da tutti, mi rendo conto. Ed era nella nostra volontà poter dare i documenti in tempi anticipati, però non è stato oggettivamente possibile, ecco perché il dottor Infantino, nonostante venga da fuori regione, è più volte venuto a Pulsano: proprio per cercare di essere a disposizione dei Consiglieri di maggioranza come dei Consiglieri di opposizione.

Per quanto riguarda una cosa che ha detto il Consigliere D'Amato sull'analisi dei dati, lui faceva riferimento ai Comuni andati in dissesto precedentemente, che la maggior parte di quei Comuni sono del sud, tu dici perché al sud forse non siamo bravi ad interpretare la norma o applicarla, secondo me è anche una questione sociale e lavorativa: abbiamo in tutti i paesi del sud un grosso problema di riscossione, che crea anno per anno un buco non banale all'interno dei Bilanci, perché la percentuale a cui si riferiva la Consigliera Attrotto è la percentuale dell'IMU (che si accerta per cassa), cosa diversa invece avviene per la TARI, ecco perché la riscossione della TARI, il coattivo in modo particolare continua ad essere un grosso problema di Pulsano in modo particolare, ma di tutti i paesi del meridione.

Il Consigliere Di Lena prima ha detto che questa è l'ultima speranza, diceva il Consigliere Di Lena. Beh, forse no, non sarà neanche sufficiente perché il dottor Infantino l'altro giorno, non ricordo se in Commissione o in maggioranza, ha detto una cosa importantissima: che ci sono Comuni che hanno aderito al Piano di riequilibrio e che successivamente sono andati in dissesto; ci sono Comuni che sono andati direttamente in dissesto, però ciononostante, dopo x anni, si sono ritrovati puntualmente nella situazione di partenza, perché alla fine ci sono dei pilastri (riscossioni e spese) che c'è la necessità di rispettare a prescindere dalla situazione di dissesto o di predissesto, come piace dire a voi.

Quindi io mi auguro che quello che noi oggi andiamo ad approvare siano dei paletti, dei paletti su una sorta di buona amministrazione, su quello che si deve fare affinché il Bilancio dell'Ente, da oggi e nel futuro, possa continuare a rispettare quelli che sono i vincoli di finanza pubblica.

Una cosa voglio dire però: io, come credo nessuno della maggioranza accetta lezioni di morale da parte di nessuno. L'impianto di compostaggio nasce nel lontano 2015. Oggi... qualche mese fa ha avuto la localizzazione dall'AGER, che è un Ente sovracomunale, che è un Ente che si occupa di rifiuti e nell'ottica di un Bilancio di

Previsione hanno giustamente ritenuto opportuno mettere l'entrata prevista perché la struttura del Bilancio che viene fatta in questo modo. Noi – e penso che lo abbiamo dimostrato anche sul Porto - non barattiamo sicuramente l'aspetto economico con l'aspetto ambientale, il problema è che di ambiente si parla quando di ambiente non si capisce nulla. Un impianto di compostaggio non è un impianto che brucia rifiuti, un impianto di compostaggio non è un impianto che prende rifiuti tal quali, un impianto di compostaggio è un impianto dove si conferisce organico. Vi piace parlare quotidianamente di raccolta differenziata, vi piace parlare quotidianamente di implementazione della raccolta differenziata, però non volete un impianto di compostaggio che può al massimo avere problemi di emissioni in termini odorigeni, che è ben altra cosa rispetto alle emissioni inquinanti. E su questo ci sarà particolare attenzione da parte nostra, della maggioranza, saranno interessate le minoranze. Ma rendetevi conto che prima di avere la localizzazione, chi si esprime sono enti sovracomunali. L'impianto di compostaggio viene chiamato impianto per la raccolta differenziata. Non è così semplice e banale, come può sembrare, andare a conferire un rifiuto che non sia - mi sfugge il termine, Assessore - conforme, perché ci sono una serie di controlli incrociati che non ti consentono di far entrare all'interno di un impianto di compostaggio un rifiuto che non sia organico. Ci sono quelle che chiamano percentuale di impurità: superate quelle percentuali di impurità, il rifiuto va nella discarica, nell'indifferenziato.

Paragonare l'impianto di compostaggio alla "Terra dei fuochi" è procurato allarme, è dimostrazione di non capire nulla di rifiuti, ma è soprattutto un atto terroristico. Io capisco bene che ci troviamo in due ruoli differenti, maggioranza e opposizione, però credo che il paese sia di tutti, ce lo siamo sempre detti. Se l'impianto di compostaggio dovesse avere un minimo di impatto seriamente negativo sul territorio, sarei stato il primo a non volerlo. L'impianto di compostaggio è un impianto necessario alla implementazione della raccolta differenziata, è un impianto che io in prima persona - e ne ho pagato anche le conseguenze - ho fortemente voluto ed è un impianto che abbiamo avuto la fortuna di avere da una Amministrazione di centrosinistra, per dimostrarti come i rifiuti siano una cosa trasversale e come la corretta gestione dei rifiuti vada al di là dell'aspetto politico.

Concludo. A me non piace mai parlare di politica in Consiglio Comunale, perché cerco di scindere le cose, cerco di scindere la parte amministrativa dalla parte politica, però oggi devo farlo e devo ringraziare innanzitutto la mia maggioranza, che è qui tutta presente, e devo ringraziare anche voi perché, al di là della dichiarazione di voto, siete qui presenti. C'è gente che in campagna elettorale ha detto che noi siamo fuggiti dalle nostre responsabilità, oggi noi siamo qui tutti presenti, loro non ci sono!

Grazie.

**Presidente VETRANO**

Grazie, Sindaco.

Ci sono altri interventi?

Per dichiarazione di voto.

Il Consigliere Di Lena: prego, per dichiarazione di voto sta parlando, eh!

**Consigliere DI LENA**

Sì, lo so, Presidente. Volevo fare qualche chiarimento: oltre agli 8 milioni di euro circa, 8.712.058 che dovremo pagare fino al 2033, ci sono anche fra l'altro altri debiti che ammontano a 7.754.000,81 relativi al maggiore disavanzo di accertamento straordinario dei residui, il cui ripiano dovrà avvenire in trent'anni.

**Consigliere GUZZONE (fuori microfono)**

È inserito, Angelo.

**Consigliere DI LENA**

È inserito negli 8.000.000? Ok! Quindi in totale siamo a - giusto per fare il conto, voglio parlare con i numeri...

**Consigliere GUZZONE (fuori microfono)**

Siamo a 8.000.000.

**Consigliere DI LENA**

Quindi abbiamo 1.749.000,94 euro di debiti fuori bilancio; poi abbiamo altri 918.000 euro di debiti fuori bilancio; poi siamo a 1.386.000 per il discorso idrovie, per quel contenzioso che ci ha portato a pagare un milione di euro circa; poi passività potenziali del contenzioso pendente, pari a 838.000 euro; disavanzo residuo derivante da riaccertamento straordinario, pari a 4.000.000 di euro; disavanzo dell'amministrazione al 31.12, ricalcolato per conto dello squilibrio...

**Consigliere GUZZONE**

Angelo, siamo alle dichiarazioni di voto!

**Presidente VETRANO**

Cerchiamo di velocizzare. Proceda!

**Consigliere DI LENA**

La massima passiva del Piano di riequilibrio ammonta a 8.000.000 di euro circa.

Diciamo che sarà difficile, ci saranno molti sacrifici per pagare questi debiti insomma e non so - credetemi, la situazione è difficilissima - io quello che posso dire è che vi auguro... auguro veramente che possiate riuscire a dare i servizi minimi garantiti, così come è stato scritto anche nel deliberato, perché veramente la situazione oggi in paese è gravissima, a partire dalle strade, a partire dalle cose minime. Quindi il mio auspicio è che con questa manovra con il passare degli anni le cose possano migliorare. Ovviamente, siccome c'è il parere del Revisore dei Conti che fra l'altro dice che, nella bontà, ha espresso parere favorevole, io - ovviamente - non vi posso dare la fiducia, quindi voterò in maniera contraria.

### **Presidente VETRANO**

Grazie, Consigliere.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Il Consigliere D'Amato.

### **Consigliere D'AMATO**

Nulla si crea, nulla si distrugge ma tutto si trasforma, penso che questa sia una frase che conoscete un po' tutti e la cito per dire che qualsiasi progetto, qualsiasi impianto che effettua dei cambiamenti chimico-fisici in qualche modo deve produrre un risultato. E premesso che questo risultato non sempre è dalla scienza identificabile in toto nell'immediato... noi abbiamo l'esempio dell'Ilva a Taranto: non credo proprio che alla fine degli anni Sessanta fossero a conoscenza di quelli che potevano essere gli effetti collaterali di quell'industria. E, allora, sulla base di questo, i territori avrebbero la responsabilità di scegliere che tipo di input economico e commerciale vogliono dare al proprio territorio. Partiamo da questo, questo è il punto di partenza.

Allora, se in campagna elettorale l'unico punto su cui tutti quanti battevamo insieme - quasi a sembrare fossimo una sorta di orchestra - era quello del turismo, ora qualcuno mi deve spiegare per quale ragione in via preventiva ci mettiamo in casa uno strumento che di suo, di partenza, nonostante tutto...

*(L'Assessore Laterza interviene concitatamente fuori microfono)*

Cortesemente, sto parlando!

### **Presidente VETRANO**

Assessore, per cortesia, faccia terminare il Consigliere D'Amato.

**Consigliere D'AMATO**

Facciamo turismo di monnezza! Facciamo turismo di monnezza!

*Interventi concitati fuori microfono.*

**Presidente VETRANO**

Consiglieri, per cortesia, ordine!

**Consigliere D'AMATO**

Poi dovrete spiegare anche da medico cosa potrebbe provocare, poi lo dovrebbe spiegare anche da medico, me lo dovrebbe spiegare.

*(L'Assessore Laterza interviene concitatamente fuori microfono)*

Francamente... Francamente...

*(L'Assessore Laterza interviene concitatamente fuori microfono)*

Cosa ha deciso? Presidente, cosa ha deciso?

**Presidente VETRANO**

Per cortesia, concluda!

**Consigliere D'AMATO**

Ho appena iniziato! Personalmente...

**Presidente VETRANO**

Sono già 3 minuti.

**Consigliere D'AMATO**

Ne ho 5, quindi ho tempo. Se non mi interrompe, forse ci arrivo.

**Presidente VETRANO**

Proceda!

**Consigliere D'AMATO**

Allora, io me ne frego altamente sia di quello che sta dicendo lei in questo momento, Assessore, me ne frego altamente anche di quello che dicono gli Organi sovracomunali di qualsiasi colore politico, me ne frego altamente, io guardo i dati di fatto, guardo le statistiche e le statistiche dicono che questi strumenti possono – uso il condizionale...

**Assessore LATERZA (fuori microfono)**

Fammi vedere la statistica!

**Consigliere D'AMATO**

Mi fa parlare?

*(L'Assessore Laterza interviene concitatamente fuori microfono)*

Se mi fa parlare, Assessore, perché io quando parlo, non sono abituato a parlare a vanvera.

**Presidente VETRANO**

Proceda!

**Consigliere D'AMATO**

Le posso dire che esistono già delle indicazioni in tal senso. Vuole sapere di che cosa stiamo parlando?

Si vada ad informare su Cremona, le do pure l'indicazione: Cremona. Puzza di uova marce, solfuro di idrogeno e acido solfidrico H<sub>2</sub>S. Tutto il territorio nazionale... Manutenzione: quando la manutenzione non è fatta a puntino, le sostanze che producono...

**Assessore LATERZA (fuori microfono)**

E perché non deve essere fatta la manutenzione?

**Consigliere D'AMATO**

Se cortesemente mi fa parlare?

**Presidente VETRANO**

Assessore, per cortesia!

**Consigliere D'AMATO**

...determina la creazione di infiltrazioni e queste infiltrazioni poi vanno a corrodere prima la parte metallica e successivamente la parte cementizia. E siamo a due.

**Consigliere GUZZONE**

Non puoi fare il processo alle intenzioni! Emiliano, stai facendo il processo alle intenzioni!

**Presidente VETRANO**

Consigliere D'Amato, deve fare la dichiarazione di voto e deve rimanere in tema. Grazie. Ha due minuti!

**Consigliere GUZZONE**

Deve rimanere in tema. Non stiamo parlando dell'impianto di compostaggio.

**Consigliere D'AMATO**

Mi rendo conto che l'argomento che avete tenuto nascosto fino all'ultimo minuto, vi rode un attimino, però di queste cose dobbiamo discutere.

**Presidente VETRANO**

Consigliere D'Amato, concluda!

**Consigliere GUZZONE**

Devi parlare del Piano, non dell'impianto di compostaggio.

**Consigliere D'AMATO**

Quando la finite, può darsi che... siete stati voi a legarlo a doppio filo, non sono stato io. Il 25% di produzione di polveri sottili, PM2.5, PM10; bonifiche che hanno bisogno di 10/15 anni, quando ci sono; rischi di esplosione... rischi di esplosione. Questo è quello che ufficialmente si trova scritto nei casi a livello nazionale e internazionale su cui ci sono state le statistiche.

Ora, voi siete liberissimi di fare le vostre scelte, io dico semplicemente una cosa: non sto facendo – come dite voi - il processo alle intenzioni, dico soltanto che se posso scegliere se mettere dentro casa mia - dentro casa mia - un prodotto che in partenza è innocuo, è un problema che potenzialmente ha dei rischi...

**Presidente VETRANO**

Favorevoli o contrario?

**Consigliere D'AMATO**

...allora io scelgo quello che ha meno rischi. Il mio voto è ampiamente contrario!

**Consigliere GUZZONE**

A che cosa: al Piano o all'impianto di compostaggio?

**Consigliere D'AMATO**

Lei si assuma la responsabilità del suo voto. Il mio voto è contrario su tutto quello che avete realizzato su questo territorio nei vent'anni e di quello che realizzerete da ora in avanti.

**Presidente VETRANO**

La ringrazio moltissimo.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Il Sindaco.

**Sindaco LUPOLI**

Per dichiarazione di voto. Il nostro voto è favorevole, è favorevole sul Piano di riequilibrio perché, come ho avuto modo di dire, ci consentirà, secondo me - ringrazio il dottor Guzzone che mi ha ceduto la parola - perché ci consentirà di lavorare al meglio, nel rispetto di quelli che sono i vincoli di finanza pubblica. Sono convinto, grazie all'impegno che già hanno dimostrato e continueranno a dimostrare tutti i Consiglieri di maggioranza, dei risultati che otterremo nel breve e nel lungo termine.

Concludo semplicemente dicendo: Emiliano, io credo che tu stai facendo confusione, ti invito - io farò, così come io avevo promesso al Consigliere Attrotto e così come avevamo già ampiamente detto - una conferenza pubblica in merito, perché io non vorrei imporre niente a nessuno, però io credo che tu stai facendo confusione fra l'impianto a biomassa e l'impianto di compostaggio. Il nostro è un impianto di compostaggio anaerobico, è paragonabile alla digestione che avviene all'interno del nostro corpo. I sottoprodotti dell'impianto di compostaggio sono il compost e il metano biologico che verrà immesso in rete che - non lo dico, ovviamente - puoi facilmente capire a cosa sono paragonabili all'interno della digestione del nostro corpo.

Quindi il nostro voto è favorevole.

**Presidente VETRANO**

Grazie, Sindaco.

Procediamo con la votazione.

*Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto in oggetto che viene approvato avendo riportato n. 12 voti favorevoli, n. 3 voti contrari su n. 15 Consiglieri presenti e votanti.*

**Presidente VETRANO**

Per l'immediata esecutività.

*Non essendovi richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di immediata esecutività del provvedimento che viene approvata avendo riportato n. 12 voti favorevoli, n. 3 voti contrari su n. 15 Consiglieri presenti e votanti.*

**Presidente VETRANO**

Dichiaro sciolta la seduta del Consiglio Comunale.

*I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 12:30.*